

LO SCARPONE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

ARRAMPICATA

Nuova palestra
in Valtellina

SENTIERI

L'alta via
dei Monti Liguri

TESTIMONIANZE

«Sei donna,
niente 8.000»

SPEDIZIONI

Il Muztagh Ata
con gli sci

RIFUGI

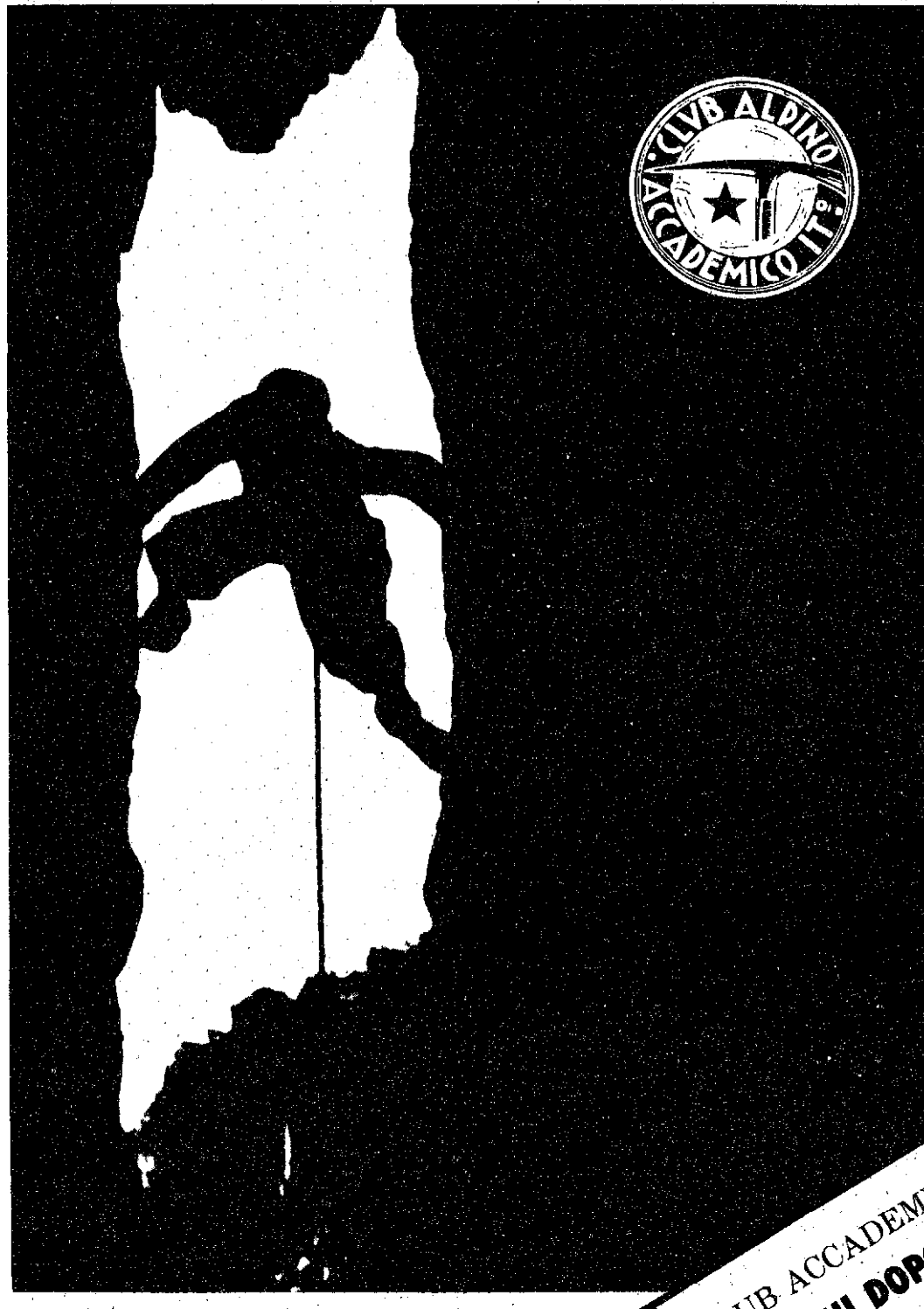
Il decennale
della Margherita

94° CONGRESSO

La montagna
e l'ambiente

DOCUMENTI

Energia alternativa
alle alte quote



IL CONVEGNO DEL CLUB ACCADEMICO
EMILIO COMICI 50 ANNI DOPO

LA RUBRICA DELLE PRIME ASCENSIONI

Egregio Direttore, assieme ad altri alpinisti, mi sono chiesto come mai la nota ed apprezzata rubrica «Prime ascensioni», curata da Giuseppe Cazzaniga fino al 1° agosto 1989, non sia più comparsa sul notiziario. Faccio presente che tale rubrica ha costituito per me ed altri alpinisti un punto di riferimento per la conoscenza e per la riscoperta di nuovi itinerari. A proposito di tale rubrica auspicherei una maggiore puntualità, in quanto spesso le relazioni delle vie, a quanto mi risulta, vengono pubblicate in ritardo e un fatto simile in un notiziario quindicinale ha un po' del paradossale. Un esempio per tutti: della via «Sinfonia d'autunno» di Covi-Pegoretti sul Croz dell'Altissimo, Pilastro Sud (Gruppo del Brenta), aperta nell'autunno (ottobre?) 1984, è comparsa la relazione completa sull'annuario dell'Accademico del 1984, ne è stata data notizia sulla rivista C.A.I. del gennaio-febbraio 1987, ma sulla rubrica «Prime ascensioni» del Notiziario (che dovrebbe essere il più aggiornato strumento per gli alpinisti) non mi risulta sia ancora comparsa.

Emanuele Menegardi
(Sez. Castiglione delle Stiviere)

● Vorrei osservare al consocio Menegardi che Giuseppe Cazzaniga, il quale per molti anni ha diligentemente curata la rubrica «Prime ascensioni», a motivo di suoi mol-

teplici impegni non era più in grado di proseguire nel compito suo, e con rammarico abbiamo dovuto sostituirlo.

La rubrica sulla Rivista è affidata a Cipriani, che pure la redige con cura e precisione, naturalmente sulla scorta delle notizie che riesce ad ottenere.

Come certamente Menegardi, attento lettore delle nostre pubblicazioni, sa, a mezzo di una Commissione nominata dalla Presidenza Generale, è in corso una trasformazione e razionalizzazione delle nostre due pubblicazioni, ognuna con suoi compiti specifici; lo Scarpone, quale notiziario di attualità, da inviare a tutti i Soci; la rivista quale espressione di cultura alpinistica e con informazioni di carattere piuttosto permanente. Ne consegue che la rubrica «Prime ascensioni» è affidata alla Rivista, cui più facilmente possono attingere i redattori di guide alpinistiche e non è prevedibile un ripristino — che poi costituirebbe un doppione — della detta rubrica su «Lo Scarpone».

Anch'io mi rammarico per il ritardo, che molte volte è dovuto alla carenza di informazioni ad opera degli alpinisti, che le nuove ascensioni compiono e che dovrebbero con sollecitudine farsi parte diligente e darne notizia alla Rivista.

Vibici

UN VIAGGIO NELLE ANDE PERUVIANE

Per il prossimo anno il Cai di Gallarate e il Cai di Lima organizzano un viaggio nelle Ande Peruviane che prevede un trekking di acclimatamento in Cordillera Blanca, durata 8 gg., salita al nevaio Alpamayo m. 5947 per la parete Sud-Ovest «Via dei Ragni», eventualmente salita a qualche altra cima, durata di una decina di giorni, rientro a Lima, e inizio parte turistica, con visita alle antiche città di Cuzco, Machu Picchu, Puno, Nazca ecc.

Mario Mazzoleni

(Socio Cai Gallarate e Lima,
via Meda 13, 21017 Samarate - Varese,
telefonare allo 0331/223968
dopo le ore 19)

UN VECCHIO PASSAPORTO RESTITUITO DAL GHIACCIAIO

In occasione della mia ultima escursione sul ghiacciaio del Miage, a circa un'ora e mezza dall'omonimo laghetto, ho rinvenuto tra lo sfasciume sul ghiaccio una malconcia scatola di alluminio semiaperta, contenente un paio di occhiali, un rocchetto di filo e un passaporto mal ridotto.

Tale passaporto, è stato rilasciato dalla Repubblica Cecoslovacca, con scadenza 18/6/1932 al sig. Erhard Schutz... Tutti gli altri dati mancano.

All'interno del passaporto è contenuta una tessera del Deutscher Alpenverein con il «bollino» del 1932. La foto unita a questa tessera, ancora discretamente conservata, mostra le sembianze di un giovane con occhiali, della presumibile età di 25 anni.

Roberto Castagna
(Via Col Bastia, 11

36060 Romano d'Ezzelino (VI)
Sezione di Bassano del Grappa)

I RIFUGI E LA GTA: PROMOSI E BOCCIATI

In luglio abbiamo percorso l'anello del Monviso compreso nel GTA; un tour di sette giorni, comprendente quindi sei pernottamenti in altrettanti rifugi. Siamo soci del Club Alpino. Per dare un contributo concreto all'organizzazione del GTA, pensiamo di fare cosa gradita compilando una «pagellina» per ciascuno dei rifugi che ci hanno ospitato.

1) VALLANTA. Voto: 8. Niente da eccepire.

2) MONVISO. Voto: non classificato. Pur essendo previsto da GTA, una volta giunti in loco i gestori ci hanno «cortesemente» invitati a... proseguire verso il Granello, per il Colle Sellière. A parte la discutibile educazione dei gestori, vale la pena segnalare che il nostro stesso trattamento è stato riservato ad un escursionista di Torino, dolorante a una gamba.

3) GRANERO. Voto: 4. Pur non essendo segnalato dal GTA, preghiamo il Cai di intervenire per rendere vivibile la «dependance» (la chiamano proprio così) e migliorare il clima generale del Rifugio. La «dependance» consiste in una stalla ingombra di tavolacci che di notte viene visitata da numerose specie di animali alpini (roditori, insetti, aracnidi). Il vitto è scarso, guai protestare: si rischia di incorrere nelle ire del gestore. Si consiglia una cura a base di bromuro.

4) JERVIS. Voto: 8/9. È attrezzato ed accogliente quasi come un albergo.

5) BARBARA LOWRIE. Voto: 7/8. È il più simpatico, grazie ad un'accoglienza calda e non troppo professionale.

6) PIAN MELZÈ. Voto: 4/5. Nel «posto tappa» non c'era acqua corrente perché, ci hanno spiegato, i tubi erano ghiacciati (in luglio!) ed all'interno ribolliva allegramente una stufa che rendeva l'ambiente simile ad una serra. Uno di noi, spartanamente, ha dormito in loco; l'altro, con due escursionisti olandesi (giustamente) indignati, ha pernottato a Crisolino.

7) QUINTINO SELLA. Voto: 7. L'ospitalità è ineccepibile, ma non è concepibile che un rifugio con 150 posti letto (e quella sera eravamo al completo) sia dotato di due soli servizi igienici.

Siamo perfettamente consapevoli del fatto che, in alta montagna non si possa pretendere ambienti o trattamenti da Grand Hotel. Pensiamo però che, con piccoli accorgimenti ed un po' di buona educazione, si possa ulteriormente migliorare la qualità dei servizi offerti.

Carlo Bonfanti e Attilio Ianniello

● Un socio di Sora mentre si effettuava una gita al Velino, domenica 14/10, ha dimenticato sul prato sottostante il Monte Bicchero, lungo il sentiero n. 1, una macchina fotografica marca OLIMPUS MIO. Coloro che l'avessero ritrovata potranno telefonare al Cai SORA - Tel. 0776/83.12.76.

■ Durante una escursione alla cresta Giumenta, ricordo tra il Monte Magnodeno ed il Passo del Fò, nel gruppo del Resegone, il socio Francesco Colombo (CAI Lecco) ha ritrovato un paio di occhiali da vista con lente rettangolare piccola con astuccio di colore grigio. Telefonare al N. 0431-494731.

LO SCARPONE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pesini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:

Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 72.02.30.85 - 72.02.39.75-72.02.25.55-72.02.37.35 (linea riservata al «Fax») - 72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:

Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1990

Copia: ai soci L. 800, ai non soci L. 1.400.

Abbonamenti: ai soci L. 10.500, ai soci giovani L. 6.000, ai non soci L. 21.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 38.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 897.

In copertina:

Emilio Comici, protagonista dell'alpinismo «eroico» negli anni Trenta, l'immagine è tratta dalla locandina del recente convegno del Club alpino accademico.

FERRATA TISSI O FERRATA ANGELINI?

Sul numero 14 dell'1/8 dello Scarpone il socio Etrari di Verona invita ancora una volta a cambiare il nome della ferrata Tissi sul Civetta in ferrata Angelini. È la seconda sollecitazione in tal senso dopo quella del socio Zampieri, sempre di Verona, sul n. 2 della Rivista al quale ho risposto spiegando le ragioni per le quali ritengo non opportuna tale proposta. E questa opinione è condivisa dagli amici che mi hanno espresso il loro parere su questo argomento.

La vecchia ferrata Tissi fu costruita nel 1938 dalla Sezione di Conegliano su progetto ed esecuzione di Attilio Tissi che ebbe l'idea, nuova per allora, di collegare con tale mezzo per via accessibile agli Alpinisti, l'Agordino e il Rifugio Vazzoler al Rifugio Porrani e alla Cima del Civetta. L'esecuzione fu preceduta da diverse ricognizioni in zona a cui parteciparono i nostri responsabili Cosmo, Dal Vera, Zamengo, Baldan, Vazzoler e, ancora viventi, Dino Rui e Marcella Bet che ben ricordano questi particolari.

Aveva un percorso veramente suggestivo ma purtroppo pericoloso per caduta sassi e ogni anno bisognava intervenire per ripristinare corde e chiodi strappati dalle pietre. E infatti da qualche anno la Sezione di Conegliano ne aveva programmato lo spostamento. Finché non ci scappò qualche morto e allora il Sindaco di Taibon ne ordinò la chiusura con decisione che non poteva essere contestata, ma che ci lasciò amareggiati perché veniva prima che si fosse potuto provvedere al suo spostamento.

Fu allora che, per il pronto intervento del Sindaco Bulf, dalla Regione nella persona del dottor Posocco fu deciso di spostarla in un tracciato più sicuro, che da qualche anno avevamo individuato assieme ai tecnici. Sentito il parere di esperti, il sig. De Nardin cominciò il lavoro nel corso del quale fu costretto per ragioni di sicurezza a spostarsi ancora più a Est, secondo un tracciato più logico.

Ripeto che la decisione fu di spostarla, non di costruirne una nuova, per tramandare il nome di un grande alpinista che ne concepì per primo l'idea e la realizzò con grande volontà e sacrificio. E nuova ferrata Tissi la chiamano tutte le centinaia di alpinisti che ormai la percorrono.

Se la chiamassimo Angelini, io penso che faremmo torto al professor Giovanni Angelini che non è mai stato un entusiasta di vie Ferrate e che di Tissi fu un grande ammiratore, e un torto forse maggiore a Tissi che

non è stato solo un grande alpinista, ma anche un grande imprenditore e realizzatore.

Francesco La Grassa
(Presidente Sezione di Conegliano)

UNA PREZIOSA GUIDA DI COSIMO ZAPPELLI

Sul fascicolo n° 17 dello Scarpone leggo il pezzo in memoria su Cosimo Zappelli di cui, dai quotidiani, avevo appreso la tragica fine. Ho notato che tra le sue opere letterarie d'alpinismo non è stata citata la «Guida ai rifugi e bivacchi in valle d'Aosta» (Musumeci '79) un'opera certo non diretta ai grandi della montagna ma assai utile ai frequentatori della piccola montagna come il sottoscritto che, frequentatore assiduo dei sentieri e rifugi della zona dolomitica da decenni, grazie a questa guida, ha potuto conoscere qualcosa anche della Valle d'Aosta.

Franco Degli Uberti (Milano)

TARVISIO, NON TREVISO

Nel numero 17 del Notiziario, a pagina 5, per un errore di battitura della Redazione, la spedizione della Sezione di Tarvisio al K2 dal versante cinese è stata attribuita alla sezione di Treviso.

Sempre nel numero 17, la sezione di Fiume è diventata «di Firenze» nel testo del socio Aldo Innocente (accanto alla sua firma era comunque indicata l'esatta sezione di appartenenza). Ce ne scusiamo.

UNA PROPOSTA INOPPORTUNA

Alla domanda "È opportuno dedicare una Commissione alla memoria di Pertini?", apparsa il 16 ottobre sul Notiziario, rispondo "NO" augurandomi che ALMENO il CAI rimanga vergine da intrusioni ed atti di sapore pseudopolitico e politico e che niente hanno da fare con la Montagna, con lo spirito che deve pervadere la pratica di questo sport e con i meriti dei praticanti.

Lettera firmata

LA PRIMA SALITA AL PIK KOMMUNISMA

Una precisazione in merito all'articolo apparso sul n° 11 del 16/6 relativo alla spedizione Alpinistico-Scientifica di Reggio e Modena al Pik Kommunisma (7495) in Pamir Sovietico.

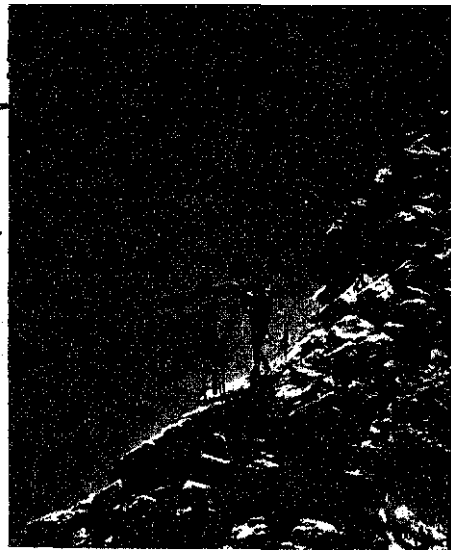
Volevo precisare che tale spedizione non sarebbe assolutamente la II^a italiana in quanto dopo la prima vittoriosa salita della guida Cesare Cesa Bianchi effettuata nel 1980 (Sperone Nord Via Burevestnik da Fortambek) sono giunti in cima anche i seguenti alpinisti:

1984 Cai TARVISIO - Agostinis (versante Nord Via Borodkin - in quell'occasione venne salito anche il Pik Korzenewskaya 7105 m da Ferigo e Ploesch).

1987 Cai CONCOREZZO - Zagni, Pioltelli, Pagni.

Questa Spedizione emiliana ha ottenuto anche il patrocinio della Sede Centrale del Cai e presso il Cisdas sono certamente registrate tali importanti salite.

Fabio Agostinis
(Tarvisio)



QUELLA "STRADA" SUL CERVINO

Ho letto sullo Scarpone del 1° ottobre l'intervista a Valerio Bertoglio, lo «sprinter del Cervino». Capisco che la sua dimestichezza con la montagna sia straordinaria, ma non pecca di presunzione nel definire "un'autostrada" la severa via normale di salita che Bertoglio percorre con tanto slancio?

Francesco Longoni
(Cai Milano)

● Alla sua domanda risponde lo stesso Bertoglio guardaparco e guida alpina, che ci ha fatto avere questa cortese precisazione:

«Vorrei far presente che forse per telefono non ci siamo capiti su alcuni termini e di conseguenza il senso delle frasi si presta ad essere travisato e giudicato un po' arrogante.

«Io ho detto che per me il Cervino è ormai una strada, in quanto l'allenamento che ho fatto su quella via mi ha portato a conoscere ogni passaggio quasi a memoria, e non un'autostrada come è stato scritto.

«Per quanto riguarda invece le mie affermazioni sull'avventura non ho detto che sul Cervino non c'è più avventura, ma che per me in questo tipo di alpinismo atletico non c'è avventura in quanto allenamento e conoscenza accurata del percorso limitano di molto la portata di questa dimensione dell'alpinismo», conclude Bertoglio.

A questo punto occorre aggiungere che Bertoglio ha iniziato a fare atletica, ed in particolare corsa, quand'era ragazzo; per anni ha partecipato con ottimi risultati a gare regionali.

Alla corsa in montagna s'è avvicinato solo dopo, quando ha iniziato a fare dell'alpinismo. In seguito è diventato guida alpina e poi guardia parco. Quindi unire la corsa alla montagna è stato per lui naturale.

Il suo allenamento comprende corsa in quota, corsa su dislivelli diversi e su ogni tipo di terreno: sassi, erba, neve, ghiaccio, roccia, misto. Questo per essere in grado di affrontare le varie situazioni che si presentano in montagna.

Naturalmente l'esperienza alpinistica influenza notevolmente sulla riuscita di ogni impresa.

Questo è stato evidente, ad esempio, durante la salita al Cervino, dove Valerio ha superato passaggi di cresta molto velocemente e senza particolari esitazioni, mentre, in linea di massima, gli alpinisti li superano con estrema cautela.

■ Nella foto, Bertoglio sulla vetta della «Grande Becca» (Agenzia Extreme per gentile concessione).

UN APPELLO

Il 26 settembre l'Associazione Donatori di Sangue dell'Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano (tel. 02/63.63.495) ha festeggiato il terzo anniversario della sua attività.

Conoscendo la sensibilità degli iscritti alla Sezione di Milano, quale vice-presidente dell'Associazione, segnalo la necessità di avere più donazione di plasma sanguigno: a volte infatti non siamo in grado di soddisfare la richiesta dei ricoverati nel nostro ospedale.

Mi auguro che rispondiate numerosi all'appello.

Il vicepresidente
Adriana Schiavoni

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 28/90

Oggetto: **verifica codice avviamento postale.**

L'Amministrazione delle Poste lamenta che una gran parte degli indirizzi che accompagnano «La Rivista del Cai», recano in calce il codice di avviamento postale generico (es. Milano = 20100) e non quello specifico di ciascuna zona di recapito.

Questo comporta:

- l'impossibilità a formare pacchi diretti alla medesima località o zona di recapito;
- ritardi nella ripartizione e nella distribuzione della corrispondenza;
- maggiore possibilità di disguidi da uno all'altro settore di distribuzione della città.

Si invitano le Sezioni a voler verificare con la massima cura i loro indirizzari — soprattutto quelli relativi ai soci residenti in località diverse — al fine di evitare all'Amministrazione delle Poste l'adozione dei provvedimenti pecuniari previsti quali, ad esempio, l'addebito della tariffa intera. Le variazioni che si dovessero riscontrare dovranno essere trasmesse, con la massima sollecitudine, alla Segreteria generale del Cai.

Milano, 16 ottobre 1990

Il Segretario generale (f.to Giuseppe Marcandalli).

DIREZIONE GENERALE

Oggetto: **Polizza infortuni Istruttori, Accompagnatori ed Allievi dei Corsi — Polizza Responsabilità civile, in attività personale, Istruttori ed Accompagnatori — VARIAZIONE GARANZIE, PREMI, NUOVE PROCEDURE.**

Circolare n. 30/90

Alle Sezioni e Sottosezioni del Club alpino italiano

Alle Direzioni delle Scuole e/o Corsi

AglI Istruttori nazionali, Istruttori, Aiuto istruttori ed Allievi dei Corsi di Alpinismo, Arrampicata libera, Scialpinismo, Sci di fondo escursionistico, Speleologia

AglI Accompagnatori nazionali, Accompagnatori, Operatori sezionali ed Allievi dei Corsi di alpinismo giovanile ed altri vari corsi (Escursionismo, Avvicinamento alla montagna, Sci, ecc.)

N.B. - LEGGERE ATTENTAMENTE - SONO PREVISTI IMPORTANTI ADEMPIMENTI DA PARTE DEGLI ISTRUTTORI, ACCOMPAGNATORI E SEZIONI.

Il Consiglio centrale del Club alpino italiano, in considerazione dei risultati emersi dall'indagine conoscitiva sui problemi assicurativi, ha deliberato di modificare, con decorrenza 1° Gennaio prossimo, le caratteristiche della copertura assicurativa in oggetto già in vigore dal 1° Gennaio 1988.

Salvo le variazioni sottoindicate, resta fermo tutto quanto descritto dalla circolare 1/88 e dal quaderno N° 2 — Polizze — già inserito nella «Rivista» del Novembre-Dicembre 1988.

La copertura assicurativa è prestata per gli infortuni che possono subire le sottoindicate persone:

CATEGORIA A:

- Istruttori nazionali di alpinismo, Scialpinismo, Speleologia ed Accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile.
- Istruttori di alpinismo, Arrampicata libera, Scialpinismo, Sci di fondo escursionistico, Speleologia ed Accompagnatori di alpinismo giovanile.

Sono coperti, per l'intero arco di 12 mesi: tutti gli istruttori ed accompagnatori sopra citati.

GARANZIE E MASSIMALI PREVISTI PER OGNI PERSONA:**Combinazione 1**

- | | |
|---|--|
| — Caso morte | L. 100.000.000 (centomilioni) |
| — Caso invalidità permanente | L. 150.000.000 (centocinquantamiloni) |
| — Rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio | L. 3.000.000 (tremilioni) |
| — Indennità giornaliera per ricoveri da infortunio | L. 50.000/gg. (cinquantamila) |
| — Responsabilità civile verso terzi, durante attività personale, per danni cagionati con il limite di | L. 1.000.000.000 (unmiliardo) per sinistro,
L. 500.000.000 (cinquecentomilioni) per persona,
L. 500.000.000 (cinquecentomilioni) per cose e/o animali. |

(La responsabilità civile verso terzi durante attività didattica è già coperta da altra polizza attivata per tutti gratuitamente dalla Sede legale).

MODALITÀ DI ACCENSIONE:

La copertura è direttamente e automaticamente attivata per tutti dalla Sede centrale all'inizio di ogni anno in base agli Albi di categoria tenuti dai rispettivi Organi tecnici centrali.

Il premio globale, fissato per ciascuna persona — in L. 200.000 annue — è a carico della Sede centrale per un importo di L. 140.000. La differenza di L. 60.000 annue è a carico dei beneficiari e sarà addebitata contabilmente alle rispettive Sezioni di appartenenza.

Si ribadisce che gli Istruttori ed Accompagnatori interessati alla copertura assicurativa prevista dalla combinazione 1 non devono adempiere ad alcuna procedura.

Per coloro che non intendessero invece avvalersi dell'elevazione massimali ed attivazione R.C. in attività personale restano in vigore i benefici previsti dalla combinazione 2 sottoindicata ed ovviamente senza alcun esborso. In questo caso però gli Istruttori ed Accompagnatori interessati dovranno comunicare tale intenzione esclusivamente tramite le rispettive Sezioni di appartenenza che, entro il 31.12.1990, dovranno inviare l'apposito modulo alla Sede centrale tramite lettera raccomandata.

Combinazione 2

- | | |
|--|---------------------------------|
| - Caso morte | L. 50.000.000 (cinquantamiloni) |
| - Caso invalidità permanente | L. 50.000.000 (cinquantamiloni) |
| - Rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio | L. 3.000.000 (tremiloni) |
| - Indennità giornaliera per ricovero da infortunio | L. 50.000/gg. (cinquantamila) |

CATEGORIA B

- Aiuto istruttori di alpinismo, Arrampicata libera, Scialpinismo, Sci di fondo escursionistico, Speleologia ed Operatori sezionali di alpinismo giovanile o degli altri corsi in oggetto.

La copertura assicurativa è prestata per i seguenti periodi di tempo:

Combinazione 1 (Massimali come per categoria A)

- | | |
|-----------------------------|-----------------------|
| - Copertura 12 mesi | L. 200.000 pro-capite |
| - Copertura 6 mesi | L. 130.000 pro-capite |
| - Copertura per ogni uscita | L. 2.000 pro-capite |

N.B.: La copertura per ogni uscita non comprende la garanzia Responsabilità civile, se trattasi di attività personale.

Combinazione 2 (Massimali come per categoria A)

- | | |
|-----------------------------|-----------------------|
| - Copertura 12 mesi | L. 113.000 pro-capite |
| - Copertura 6 mesi | L. 73.000 pro-capite |
| - Copertura per ogni uscita | L. 1.000 pro-capite |

CATEGORIA C

- Allievi dei Corsi in oggetto

La copertura assicurativa è prestata per le giornate di lezione previste dal Corso, compresa ogni attività accessoria anche se non effettuata durante le giornate in cui si svolgono le lezioni pratiche (Es.: chiedendo la copertura per le giornate di lezione pratica sono in garanzia, senza ulteriore esborso, anche le lezioni che, come da programma, vengono organizzate durante le serate infrasettimanali per esercitazioni in palestra, manovre di corda, ecc.).

Combinazione 1 (Massimali come per categoria A escluso l'indennità giornaliera per ricoveri da infortunio)

- | | |
|---|---------------------|
| - Premio da corrispondere per ogni uscita | L. 2.000 pro-capite |
|---|---------------------|

Combinazione 2 (Massimali come per categoria A escluso l'indennità giornaliera per ricoveri da infortunio)

- | | |
|---|---------------------|
| - Premio da corrispondere per ogni uscita | L. 1.000 pro-capite |
|---|---------------------|

MODALITÀ DI ACCENSIONE DELLE COPERTURE PER LE CATEGORIE "B" e "C":

Le Sezioni o Scuole che intendono assicurare le persone di cui alle categorie "B" e "C", devono trasmettere alla Sede centrale la richiesta di copertura *esclusivamente tramite lettera raccomandata*; di conseguenza, verrà addebitato alle Sezioni il costo del premio da corrispondere in base agli elenchi nominativi allegati alla richiesta di copertura. Si precisa che la copertura assicurativa vale per le persone di età non superiore ai 75 anni.

L'assicurazione non potrà decorrere prima delle ore 24.00 del giorno in cui le singole Sezioni e Scuole avranno effettuato, *con lettera raccomandata*, la comunicazione dei nominativi delle persone da assicurare ed il/i periodo/i di tempo per cui l'assicurazione dovrà essere prestata.

Si ricorda inoltre che, per i corsi da organizzare sotto la tutela del competente Organo tecnico centrale (Corsi di alpinismo, Scialpinismo, Sci di fondo escursionistico, Speleologia) la copertura assicurativa è attuabile solo dopo aver ottenuto il nulla-osta secondo le direttive previste dagli Organi tecnici centrali competenti.

Per gli altri corsi (Alpinismo giovanile, Escursionismo, Sci, ecc.) è invece necessario allegare alla richiesta di copertura assicurativa anche il programma completo dell'attività pratica e delle eventuali attività accessorie.

FRANCHIGIE

Garanzia per invalidità permanente

A parziale deroga delle Condizioni generali di assicurazione, si è convenuto di non corrispondere indennità per invalidità permanente quando questa non sia - di grado superiore al 5% della totale - se l'invalidità permanente supera il 5% ma non il 30% della totale, verrà corrisposta l'indennità solo per la parte eccedente il 5% - se invece l'invalidità permanente supera il 30% della totale, l'indennità verrà corrisposta integralmente ai sensi delle suddette condizioni generali di assicurazione.

Garanzia rimborso spese di cura da infortunio

L'assicurazione è prestata con una franchigia fino a L. 200.000. = (duecentomila) a carico dell'Assicurato.

La franchigia non si applica per spese dovute al trasporto con ambulanza.

sub. A - Indennità giornaliera per ricoveri da infortunio:

L'assicurazione è prestata con una franchigia fissa di due giorni e pertanto il pagamento della diaria decorrerà dal terzo giorno di ricovero.

CLAUSOLA PARTICOLARE

La compagnia assicuratrice esonera il Club alpino italiano dal comunicare gli eventuali contratti di assicurazione infortuni che i singoli assicurati avessero in corso.

Pertanto le sopraccitate coperture sono da ritenere aggiuntive a quelle già attivate personalmente dagli interessati.

N.B.: Si ricorda che ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire alla Sede centrale (e MAI direttamente alla Compagnia assicuratrice) entro tre giorni in caso di infortunio mortale e quindici giorni negli altri casi. Le Sezioni che desiderassero prendere visione di tutte le condizioni generali e particolari, riguardanti la polizza in oggetto, potranno chiedere fotocopia della polizza alla Sede centrale.

Milano, 31 ottobre 1990

Il Direttore Generale
(f.to Alberto Poletto)

Allegato 1 (circolare n. 30/90)

RACCOMANDATA

Alla Segreteria del
CLUB ALPINO ITALIANO
Via Ugo Foscolo, 3
20121 MILANO

..... li

Oggetto: Polizza Infortuni Istruttori/Accompagnatori-Precisazioni

A seguito di quanto comunicatoci con la circolare n. 30/90 si dichiara che gli Istruttori e/o Accompagnatori sottoindicati non intendono avvalersi né dell'adeguamento massimali né dell'attivazione polizza R.C. in attività personale.

Resta inteso che godranno invece ancora dei benefici, senza alcun esborso, previsti dalla combinazione 2 indicata sulla circolare n. 30/90.

Allegato: Nominativi Istruttori/Accompagnatori

	Cognome	Nome	Data di nascita	Titolo (*)
1)	_____	_____	_____	_____
2)	_____	_____	_____	_____
3)	_____	_____	_____	_____
4)	_____	_____	_____	_____
5)	_____	_____	_____	_____
6)	_____	_____	_____	_____
7)	_____	_____	_____	_____
8)	_____	_____	_____	_____
9)	_____	_____	_____	_____
10)	_____	_____	_____	_____
11)	_____	_____	_____	_____
12)	_____	_____	_____	_____
13)	_____	_____	_____	_____
14)	_____	_____	_____	_____
15)	_____	_____	_____	_____

(*) indicare la qualifica Tecnica: INA-NSA-IA-ISA-IAL-ACC.NAZ.-ACC.-ISFE-INS-IS

PERSONA CONTATTABILE TELEFONICAMENTE IN ORARIO D'UFFICIO PER CHIARIMENTI

_____ Tel. (.....)

NOTA: Le richieste non inviate a mezzo raccomandata (Timbro della Sezione ovvero della Scuola e firma del Presidente della Sezione ovvero del Direttore della Scuola) o che pervengono senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione.

Allegato 2 - Richiesta copertura assicurativa corsi (circolare n. 30/90)
MOD. 1991 (il presente modello annulla e sostituisce quello riprodotto su «Lo Scarpone» n. 2 del 1.2.89)

RACCOMANDATA

..... li

Alla Segreteria del
CLUB ALPINO ITALIANO
Via Ugo Foscolo, 3
20121 MILANO

Oggetto: Richiesta di **copertura assicurativa**
 copertura assicurativa integrativa

(barrare la casella opportuna - in caso di copertura assicurativa integrativa allegare fotocopia della prima richiesta di copertura. Tenere presente che è possibile integrare nomi e date ma non operare sostituzioni)

Per i partecipanti al corso di (barrare la specialità di cui trattasi)

- Alpinismo
- Sci-Alpinismo
- Fondo/Fondo escursionistico
- Speleologia
- Alpinismo Giovanile

organizzato dalla (barrare e completare la dizione opportuna)

- Sezione di
- ovvero
- Scuola

La presente per chiedere la copertura assicurativa per le persone più sotto specificate, che partecipano al corso in oggetto, e precisamente (specificare nomi e cognomi, data di nascita e barrare le caselle opportune).

AIUTO ISTRUTTORI (Alpinismo/Sci-Alpinismo/Arrampicata libera/Speleologia/Sci di fondo escursionistico - categoria B)

(cognomi, nomi e date di nascita)

OPERATORI SEZIONALI (Alpinismo giovanile e corsi vari)

(cognomi, nomi e date di nascita)

(combinazione 1)

- 12 mesi
- 6 mesi

dalle ore zero del giorno successivo alla data della presente raccomandata (fa fede il timbro postale)

oppure

(combinazione 2)

- 12 mesi
- 6 mesi

dalle ore zero della data qui di seguito indicata (non può essere indicata una data anteriore a quella del giorno successivo alla data della presente raccomandata, fa fede il timbro postale)

(Qualora si intenda richiedere per alcuni nominativi la copertura per 12 mesi e per altri la copertura per 6 mesi è necessario allegare un dettagliato elenco separato)

oppure

per le seguenti giornate di lezione (riportare le date di ogni singola uscita)

- Combinazione 1
- Combinazione 2

ALLIEVI (Alpinismo/Sci-alpinismo/Arrampicata libera/Speleologia/Fondo-fondo escursionistico/Alpinismo giovanile e corsi vari-categoria C)

(cognomi, nomi e date di nascita - allegare elenco se lo spazio è insufficiente)

per le seguenti giornate di lezione (riportare le date di ogni singola uscita)

- Combinazione 1
- Combinazione 2

Si allega copia della richiesta di nulla-osta vistato dall'organo competente.

PERSONA CONTATTABILE TELEFONICAMENTE IN ORARIO D'UFFICIO PER CHIARIMENTI

Tel. (.....)

NOTA: Le richieste non vinate a mezzo raccomandata o che pervengono senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione

(Timbro della Sezione ovvero della Scuola e firma del Presidente della Sezione ovvero del Direttore della Scuola)

DIREZIONE GENERALE

Oggetto: **Abbonamenti a «La Rivista del Club Alpino Italiano» (LR) e a «Lo Scarpone notiziario del Club Alpino Italiano» (LS)**

Circolare n. 31/90

Nella riunione del 9 giugno scorso il Consiglio centrale ha unanimemente approvato una ristrutturazione migliorativa della stampa sociale, subordinandone peraltro l'avvio all'accertamento delle possibilità di bilancio 1991. Tale ristrutturazione avrebbe comportato tra l'altro l'invio del notiziario «Lo Scarpone» a tutti i Soci. Le ristrettezze finanziarie emerse in sede di preparazione ed approvazione del progetto di bilancio preventivo 1991 hanno poi costretto il Consiglio centrale ad escludere la possibilità di dare avvio all'operazione in coincidenza con l'inizio del nuovo anno, nonché a provvedere al riallineamento dei prezzi ai costi mediante l'approvazione del sottoriproposto prospetto dei prezzi 1991:

ABBONAMENTI 1991 - PROSPETTO DEI PREZZI

	LR	LS
Soci di tutte le categorie (esclusi i soci giovani)		11.500
Soci ordinari e ordinari vitalizi oltre l'abbonamento di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.)	7.700	
Soci giovani (nati negli anni 1974 e seguenti)	5.500	6.500
Supplemento per spese postali estero	6.000	18.000
Sezioni, sottosezioni, rifugi	7.700	7.700
Non Soci Italia	18.700	23.000
Non Soci Estero, compreso supplemento per spese postali	24.700	41.000
Fascicoli sciolti Soci	2.000	900
Fascicoli sciolti Non Soci	3.900	1.600

L'invio delle pubblicazioni sarà effettuato secondo la solita normativa, desunta — come è noto — dalle vigenti norme statutarie. Pertanto i Soci in regola con l'iscrizione riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo 1991 (art. 12g del Regolamento Generale). Per l'anno 1991 hanno diritto a ricevere LR i soci onorari, ordinari, ordinari vitalizi registrati al 31 marzo 1991 nonché i soci di ogni altra categoria che abbiano sottoscritto regolare abbonamento tramite la propria Sezione. Hanno diritto a ricevere LS i soci onorari, i soci di ogni altra categoria che abbiano sottoscritto regolare abbonamento tramite la propria Sezione, nonché i soci di quelle Sezioni che hanno aderito o aderiranno alla convenzione.

I soci che regolarizzeranno la loro posizione associativa per il 1991 o si iscriveranno per la prima volta al Sodalizio riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti, uscite **dopo la comunicazione del nominativo alla Segreteria Generale** e l'impostazione o la variazione della relativa registrazione anagrafica (art. 12g del Regolamento Generale).

**ABBONAMENTI COLLETTIVI A «LO SCARPONE - NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO»
DA PARTE DELLE SEZIONI DEL C.A.I. A FAVORE DEI PROPRI SOCI**

Come per gli anni scorsi è offerta alle Sezioni del C.A.I. la possibilità di usufruire de «Lo Scarpone» quale mezzo di comunicazione ai propri soci e alle altre Sezioni. «Lo Scarpone» — Notiziario del Club alpino italiano, organo ufficiale del Sodalizio, è edito quindicinalmente e viene spedito in abbonamento postale (gruppo II) il 1° e il 16 di ogni mese (esclusi il 1° gennaio e il 16 agosto) per complessivi 22 numeri all'anno. Le Sezioni del C.A.I. possono sottoscrivere a favore di tutti i soci di una o più categorie (ordinari, famigliari, giovani), secondo le esigenze e la periodicità desiderata, un abbonamento collettivo scelto tra le seguenti alternative:

- 1) abbonamento a tutti i 22 numeri pubblicati nell'anno;
- 2) abbonamento a 11 numeri alterni;
- 3) abbonamento a 6 numeri bimestrali.

Tutti gli abbonamenti terminano con il numero 22 di ciascun anno.

Alle sezioni del C.A.I. che avranno sottoscritto un abbonamento collettivo, scelto tra le alternative soprariportate, la Segreteria Generale addebiterà i puri costi di edizione, fissati per il 1991 nella misura seguente:

— alternativa 1 (22 numeri) L. 7.500 per abbonamento

— alternativa 2 (11 numeri)

combinazioni 2A e 2B L. 4.300 per abbonamento

— alternativa 3 (6 numeri)

combinazioni 3A-3B-3C e 3D L. 2.800 per abbonamento

Gli elenchi degli abbonati e relativi indirizzi verranno ricavati dalla Segreteria Generale esclusivamente dagli elenchi relativi al tesseramento dei soci, inviati dalla Sezione nel corso dell'anno. A favore delle Sezioni che nel 1990 sottoscrissero l'abbonamento collettivo verrà applicato l'art. 12, comma g), — del Regolamento Generale nella parte che recita: «I soci in regola con l'iscrizione riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo dell'anno seguente». Gli abbonamenti collettivi sottoscritti per il 1990 si intendono rinnovati alle condizioni di cui sopra per il 1991 salvo diversa comunicazione da inviare alla Segreteria Generale da parte delle Sezioni interessate entro il 30 Novembre 1990.

La redazione de «Lo Scarpone» si impegna a pubblicare, compatibilmente con lo spazio a disposizione (in ogni caso tempestivamente e sui numeri de «Lo Scarpone» corrispondenti all'alternativa prescelta) tutto il materiale, gli avvisi e i comunicati che la Sezione avrà provveduto a far pervenire direttamente alla Redazione Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano, almeno quindici giorni prima della data di uscita di ciascuno dei numeri corrispondenti all'alternativa prescelta dalla Sezione che avrà sottoscritto l'abbonamento collettivo. Ogni comunicazione relativa a questa offerta dovrà essere inviata direttamente alla Segreteria Generale.

Corrispondenza tra numero de «Lo Scarpone» e data di edizione

1 (16 gennaio); 2 (1 febbraio); 3 (16 febbraio); 4 (1 marzo); 5 (16 marzo); 6 (1 aprile); 7 (16 aprile); 8 (1 maggio); 9 (16 maggio); 10 (1 giugno); 11 (16 giugno); 12 (1 luglio); 13 (16 luglio); 14 (1 agosto); 15 (1 settembre); 16 (16 settembre); 17 (1 ottobre); 18 (16 ottobre); 19 (1 novembre); 20 (16 novembre); 21 (1 dicembre); 22 (16 dicembre).

Alternative proposte

Alternativa 1: verranno spediti tutti i 22 numeri

Alternativa 2: verranno spediti i seguenti 11 numeri:

A) 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 16, 18, 20, 22 oppure:

B) 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21.

Alternativa 3: verranno spediti i seguenti 6 numeri:

A) 1, 4, 8, 12, 16, 19 oppure:

B) 1, 5, 9, 13, 16, 20 oppure:

C) 2, 6, 10, 14, 17, 21 oppure:

D) 3, 7, 11, 15, 18, 22.

Per evidenti motivi organizzativi non potranno essere accettate richieste di alternativa diverse da quelle sopraportate o loro variazioni nel corso dell'anno.

Milano, 5 novembre 1990

Il Direttore Generale (F.to Alberto Poletto)

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

IL CORSO INA 1990 AL VAZZOLER E AL RIFUGIO ALBERGO SCERSCEN

Si è concluso con la seconda settimana di settembre il XXVI Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo.

La prima parte del Corso relativa alle tecniche di arrampicata su roccia è stata tenuta al Rifugio Vazzoler nel gruppo dolomitico del Civetta.

Le esercitazioni e verifiche tecniche si sono strettamente collegate a salite sulle cime più importanti del Gruppo.

La parte riguardante le tecniche di ghiaccio si è svolta presso il Rifugio Albergo Scerscen nel Gruppo del Bernina dove sono state effettuate anche salite al Pizzo Bernina e al Piz Roseg.

Al Corso hanno partecipato, in qualità di Istruttori della Scuola centrale Mario Bertolaccini (Direttore Scuola centrale di alpinismo), Cirillo Floreanini (Direttore del Corso), Giuliano Bressan (Direttore parte roccia), Franco Gugiatti (Direttore parte ghiaccio), Alessandro Angelini, Carlo Barbolini, Sergio Billoro, Sergio Casaleggio, Giacomo Cesca, Angelo Fantini, Oreste Ferrè, Max Gasser, Gianmaria Mandelli, Massimo Marcheggiani, Gian Paolo Meregà, Mauro Petronio, Oscar Piazza, Alberto Rampini, Claudio Sant'Unione, Maurizio Simonetto, Gian Luigi Vaccari e Luciano Valentini.

Hanno inoltre partecipato in qualità di aiuto Istruttori Daniele Banalotti, Gianni Caronti, Mauro Contento e Rolando Canuti, tutti INA. Paolo Veronelli ha dato un validissimo contributo in qualità di Segretario della CNSASA.

A loro tutti un vivo ringraziamento per l'impegno, la serietà e la competenza dimostrati che hanno consentito l'ottima riuscita del Corso.

Di quest'ultima si deve rendere merito anche agli allievi il cui costante impegno e la cui disponibilità hanno permesso di instaurare un'atmosfera di interazione costruttiva al di là delle prove, esercitazioni ed esami.

Hanno conseguito il titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo del Club alpino italiano: Sagnaroli Paolo, Alessandrini Giancarlo, Zambaldi Renzo, Rozzoni Francesco, Garbi Gilberto, Cinelli Emanuele, Tonin Alessio, Lamarca Sabino, Fardo Michele, Manfrè Scuderi Roberto, Alfier Ennio, Franceschini Mauro, Colesanti Francesca, Parisi Ezio, Croci Gianmauro, Pioli Daniele, Comper Paolo, Bisin Claudio, Bosso Luciano, Doglioni Massimo, Borghesi Sesto Luigi, Antola Armando, Cappellari Francesco, Bertolotti Fiorenzo.

A tutti loro i migliori auguri per il proseguimento di una brillante carriera alpinistica e di una fruttuosa attività didattica.

Nel clima di rinnovamento, anche se irto di difficoltà, che la CNSASA ha instaurato, l'immissione di nuove forze nel ruolo prestigioso di Istruttore Nazionale è un avvenimento importante. Da questi rami verdi, che già durante il Corso hanno iniziato una collaborazione ed un dibattito critico, ci attendiamo un reale contributo alla rivitalizzazione del vecchio albero.

Uno dei tronchi di quest'albero, Cirillo Floreanini, che ha guidato la Scuola centrale e diretto i suoi Corsi per molti anni, è stato caldamente festeggiato in occasione della chiusura del Corso e gli è stata consegnata una targa-ricordo da parte della CNSASA.

Anche da queste pagine desideriamo ancora ringraziarlo per l'eccezionale attività svolta e, in anticipo, per quella che sicuramente continuerà a svolgere.

Un sentito grazie alla gestione del Rifugio Scerscen (soprattutto nelle persone di Franco Gugiatti e del cuoco Andrea...) per l'ottima ospitalità.

Anche alla Ditta Longoni Sport esprimiamo la nostra gratitudine per avere generosamente fornito parte del materiale utilizzato durante il Corso.

Giancarlo Del Zotto

(Presidente Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo)

LA RICOSTRUZIONE DEL RIFUGIO «AOSTA»

Durante l'inverno il vento aveva scoperchiato il Rifugio Aosta, in Comune di Bionaz: ebene, il 7 e 8 luglio numerosi volontari, coordinati dalla Sezione di Aosta del CAI e dalla Società delle Guide della Valpelline, hanno provveduto a sistemare una nuova copertura in lamiera onde poter utilizzare il rifugio almeno come ricovero d'emergenza per la stagione estiva 1990.

La giornata di sabato 8 luglio è stata occupata dai preparativi: trasporto dei materiali occorrenti a mezzo di elicottero, programmazione degli interventi, divisione dei vari lavori, sistemazione logistica dei volontari. E il giorno dopo, 8 luglio, i volontari si sono presentati all'impegnativo appuntamento. Ritrovo alle ore 8 alla diga di Place Moulin; equipaggiamento necessario: buona volontà (parecchia), uno zaino per uno (meglio se grosso), idoneo vestiario, pranzo al sacco. Erano presenti in tanti, giovani e meno giovani, iscritti al CAI o appassionati di montagna, gente di Aosta e di altri comuni della Valle, un gruppo di ex Alpini di Oyace e di Bionaz, ed altri ancora: vogliamo solo citare De Gaudenzi, ancora in forma alla verde età di 91 anni!

COMMISSIONE CENTRALE MEDICA

Il 2° incontro per medici di trekking e di spedizioni alpinistiche si terrà nei giorni 15-16-17 marzo presso l'ostello di Campo Imperatore, raggiungibile con la funivia del Gran Sasso.

I temi trattati saranno:

- problemi di primo soccorso durante trekking e spedizioni
- problemi medici nelle marce di avvicinamento
- fisiologia dell'alta quota
- rischio di AMS in rapporto a acclimatamento e carico lavorativo
- AMS e sua profilassi
- patologia da freddo
- problemi di alimentazione
- organizzazione medica di trekking e spedizioni.

Chi è interessato è pregato di scrivere o telefonare alla Commissione Medica, CAI Centrale, via U. Foscolo 3, Milano, Tel. 02/72023085 entro dicembre.

SETTIMANE DI SCI DI FONDO A LENINGRADO

(8 giorni)

dal 3/2/91 al 10/3/91

AL MATTINO POSSIBILITÀ DI PRATICARE LO SCI DI FONDO IN PISTA E FUORI PISTA NEI PRESSI DEL GOLFO DI FINLANDIA.

AL POMERIGGIO VISITE TURISTICHE A LENINGRADO E DINTORNI.

BREVE SOGGIORNO A MOSCA CON VISITA DEL CREMLINO E DELLA CITTÀ.

PENSIONE COMPLETA — PREZZO L. 1.390.000 DA MILANO - SUPPLEMENTO DA ROMA L. 25.000 (VOLI AEROFLOT, PARTENZE DI DOMENICA)

PER INFORMAZIONI:



Gruppo sciistico alpinistico
20135 MILANO - Via Perugino, 13/15
Tel. 02/6468754-55191581



20135 MILANO - Viale Montenero, 6
Tel. 02/550011

ARRAMPICARE a MILANO al GOLDEN GYM sporting club

Palestra con nuova grande
parete di arrampicata indoor
con vie di ogni difficoltà
fino a 10 metri di altezza.

Attrezzatura per allenamenti
sportivi e preparazione atletica
Scuola di roccia per principianti
e corsi avanzati.

Centro organizzativo per uscite in
montagna e falaises (in Italia e estero)
con guide alpine e free climbers.

Sci alpinismo e fuoripista.
Ginnastica, aerobica,
stretching e yoga.

Responsabile settore alpinismo
Andrea Sarchi (1° invernale Cerro Torre)
guida alpina. Istruttore Agai.
Maestro di sci e alpinismo.

GOLDEN GYM SPORTING CLUB
V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

COLLANA «EXPLOITS»

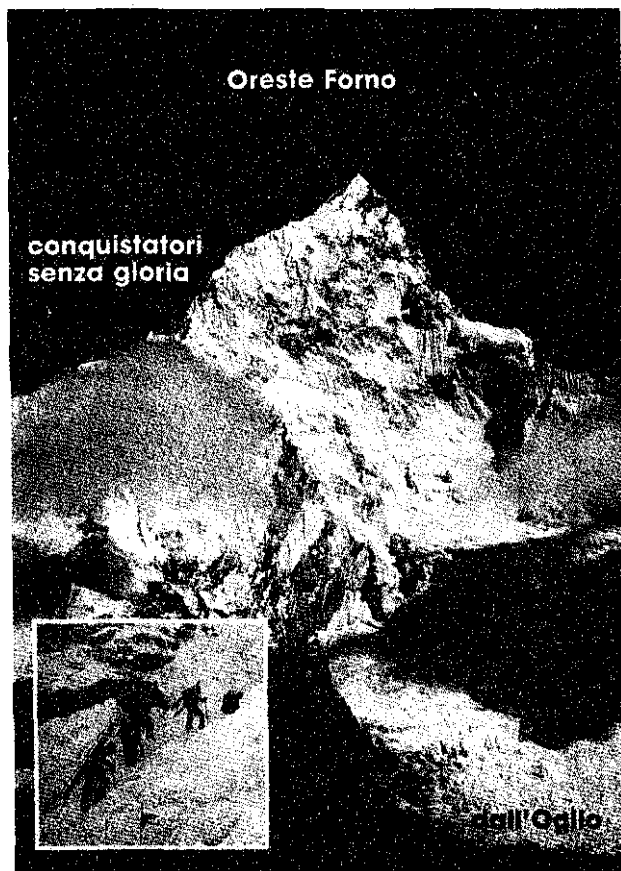
novità

ORESTE FORNO

SHERPA

CONQUISTATORI SENZA GLORIA

40 illustrazioni in b.n. e a colori, pagine 232 - Lire 25.000



DALL'OGGIO

Negli ultimi decenni gli sherpa nepalesi hanno giocato un ruolo di primo piano nell'esplorazione alpinistica himalayana, consentendo il successo di molte spedizioni e la conquista delle vette più famose. In questo libro i più forti sherpa d'alta quota rievocano le grandi imprese e le tragedie alpinistiche di cui sono stati protagonisti e testimoni in prima persona. Le loro vicende mettono in piena luce il carattere socievole, il coraggio, le doti naturali di scalatori di questi autentici figli delle montagne, che coltivano antiche tradizioni nei loro villaggi e il cui contributo è stato determinante ma spesso dimenticato. Questo libro vuol proprio ricordare i loro meriti.

L'autore, Oreste Forno, pratica l'alpinismo per passione, una passione derivata dall'amore per la natura e da un forte desiderio di avventura. Di origine valtellinese, è stato tra i promotori dello sci alpinismo d'alta quota. Tra le sue imprese con gli sci figurano la salita del McKinley in Alaska, del Pisco, del Copa e del Huascarán in Perù, del Pic Lenin nel Pamir sovietico e dello Shisha Pangma (tentativo). Nel 1988 ha raggiunto la vetta del Cho Oyu e nel 1989 ha guidato una spedizione che ha ottenuto il successo sul Dhaulagiri.

COMICI, IL SUO MITO NON MUORE TANTI GIOVANI LO APPLAUDONO

Pomeriggio di domenica 21 ottobre a Valle Lunga. Dopo giornate di pioggia intensa, il cielo si è schiarito ed il sole illumina la parete da dove cinquant'anni fa è precipitato Emilio Comici.

Una folla di oltre centocinquanta persone sosta al margine dell'ampio prato, là dove, quasi sotto le rocce, si ergono, radi, altissimi abeti. Nella maggioranza sono triestini e soci della XXX Ottobre e stanno prendendo parte ad un semplice rito: lo scoprimento di una scultura lignea in ricordo di Comici. Il mito di questo eccezionale scalatore perdura vivo ancora, se da Trieste, sobbarcandosi un viaggio fra andata e ritorno di dodici ore, sono giunti in due pullman e molte macchine, se da Lecco la Sezione del CAI è giunta con la bandiera, se da tutte le parti d'Italia sono convenuti amici e ammiratori di Comici, come il col. Bruno Coppola, che aveva arrampicato con lui, che è venuto da Milano.

Fra le autorità sono presenti il vicepresidente generale del CAI, Guido Chierogo, anche in rappresentanza del presidente Bramanti, il presidente generale del Club Alpino Accademico Italiano Roberto Osio con Giovanni Rossi, il consigliere centrale Roberto De Martin, Sergio Costiera per il Convegno Trentino-Alto Adige, il sindaco di Selva Hermann Senoner, il generale Pasquale De Salvia comandante la Brigata Alpina Tridentina, il col. Bruno Scandone comandante la Legione Carabinieri di Bolzano e poi il col. Pietro Bruschi in rappresentanza il IV Corpo d'Armata Alpino e il col. Petti capo di Stato Maggiore della Brigata Orobica.

Molte le adesioni, fra cui quella del past presidente del CAI Giacomo Priotto, dell'assessore regionale alle Finanze nel F.V.G. Dario Rinaldi, del Commissario del Governo nella



Provincia Autonoma di Bolzano Mario Urzi, del Presidente il Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano Remo Ferretti; anche il parroco don Andrea con il coadiutore non sono potuti venire, perché stanno guidando un corteo lungo una via crucis che si snoda sull'altro lato della valle a cui, per antica tradizione, partecipano solo gli uomini. Puntualmente alle 14, inizia la semplice cerimonia. Parla lo scrittore ed accademico del CAI Spiro Dalla Porta Xydias, ricorda la fi-



gura di Comici, lo scalatore che cercava più che la riuscita dell'impresa la soluzione artistica della stessa, un rocciatore che aveva trasformato la tecnica della scalata e che aveva creato la prima scuola di roccia per infondere la sua passione ai giovani.

Parla il presidente della Sezione XXX Ottobre, promotrice dell'iniziativa, Lionello Durissini, ringrazia il maggiore Piero Pedrazzi comandante del vicino Centro Carabinieri Addestramento Alpino che ha messo a disposizione uomini e mezzi, il brigadiere Paolini con i suoi carabinieri rocciatori, Alberto Dalla Rosa che, presente a Selva, ha collaborato in modo assiduo ed infine lo scultore Tita Demetz, che ha tratto da un tronco di castagno del peso di tre quintali, un'opera d'arte.

Demetz con la moglie e il figlio, che già lo aiuta nello scolpire, sorride beato quando quattro carabinieri rocciatori in divisa di campagna tirano giù il panno che copre la statua: è la figura di un giovane rocciatore in parete che fa sicura: nel legno chiaro sembra quasi dorata.

La folla applaude. Durissini dice che la statua non è solo un monumento a Comici, ma anche allo scalatore, un monumento per i vivi che vanno in montagna. Dice ancora che fino a quando il mito di Comici vivrà a Trieste e nel mondo la scultura sarà rinnovata quando si deteriorerà.

Gabriella Cernuschi, Maria Pompei, Ernesto Butti, Bruno Coppola, compagni di Comici in parete si abbracciano commossi.

La gente sciamina verso le macchine ed i pullman. Sotto l'altra parete della valle, dove la via crucis si snoda lungo un alto sentiero, si vedono camminare centinaia di uomini che recitano litanie alla Madonna; il monumento è lì fra la solitudine degli antichi abeti e delle scure rocce a ricordare Comici.

(A cura della Sezione XXX Ottobre)



I ragazzi della XXX Ottobre di Trieste si stringono attorno al monumento dello scultore gardenese Tita Demetz, ricavato da un tronco di castagno. Ancora oggi le vie tracciate da Comici nelle Dolomiti incutono rispetto. Più sopra Comici in un'immagine del '37 e in azione lungo un caminetto.

UN GENIALE PRECURSORE O L'ULTIMO DEI GRANDI ALPINISTI?

La parete fatale è grigia, "sporca": una cinquantina di metri di scarpata rivolta a sud-ovest sui prati che fanno da anticamera all'elegante salotto della Vallunga. Sembra incredibile che proprio in questo tetro arruffato abbia finito i suoi giorni Emilio Comici. Ma cadere da cinquanta metri o da trecento, fa ben poca differenza. E quel tragico 19 ottobre di cinquant'anni fa, Comici era lì, forse contro voglia, forse presago della sua fine, nella palestra di Gardeccia. Cantava "Triste domenica", accompagnandosi con la chitarra mentre gli altri arrampicavano. Poi è salito anche lui: per aiutare gli amici, per dare suggerimenti, chissà. Si è attaccato con le mani a un cordino (non suo) per sporgersi in fuori. Il cordino era di canapa, marcio...

Mezzo secolo dopo, in una calda ottobrata preceduta da una spruzzata di neve che ha imbiancato le rocce più alte, sono in tanti a rendergli omaggio. Da Trieste sono arrivati in pullman i ragazzi della XXX ottobre. Una signora ha portato un mazzo di rose selvatiche della Val Rosandra, dove Comici mosse i primi passi verso quell'alpinismo eroico che lo ebbe protagonista. Suo padre, racconta, gli era amico, in casa si parlava spesso di lui. Nella penombra degli abeti, gruppi di irriducibili innamorati della montagna posano accanto alla statua lignea di Demetz: un alpinista ritratto mentre effettua la classica assicurazione a spalla che Comici teorizzò con puntiglio nei suoi scritti. Mani gentili depongono altri fiori, facce di alpinisti indugiano nei pressi. Una cerimonia semplice e per niente "eroica", così come l'ha voluta il comitato organizzatore del Club alpino accademico: Giovanni Rossi, presidente del Gruppo Orientale, Spiro Dalla Porta Xydias della XXX Ottobre, Aurelio Omodeo della Società alpina delle Giulie, Alberto Dalla Rosa dei Ragni di Lecco.

A rendere omaggio al mito o, come si dice, a "rivisitarlo" con affetto, ma senza indulgenza, sono saliti a Selva, con il vicepresidente generale del Cai Guido Chiarego, protagonisti dell'alpinismo di ieri e di oggi. Giovanni Battista Vinatzer, classe 1912, guida e maestro di sci di Ortisei, elegante e acrobatico interprete del sesto grado negli anni di Riefesser, Castiglioni, Peristi, Carlesso, era nel comitato di presidenza con Roberto Osio, presidente generale del Cai, Lionello Durissini, presidente dell'associazione XXX Ottobre, Fabio Forti, presidente della Società alpina delle Giulie. Ancora prestante, l'aria severa sotto il feltro nero, Vinatzer ha sfoderato un carisma straordinario accanto al grande vecchio Riccardo Cassin un po' scalpitante: in piena stagione di caccia, il suo antico compagno Comici deve pur accontentarsi di averlo a metà...

A rievocare, discutere, puntualizzare c'era anche il lecchese Ugo Tizzoni, aria spavalda, l'uomo delle Grandes Jorasses che con Cassin ed Esposito fece faville sulla Walker. Oggi è un po' claudicante per una protesi all'anca, particolare che non pregiudica la sua verve leggendaria. E che piacere rivedere

Cesarino Fava, l'uomo che condusse Maestri alla scoperta del Cerro Torre, oggi pendolare tra l'Argentina e la Valle di Non, entusiasta e inflessibile fustigatore del cattivo alpinismo.

Più in disparte i giovani: Maurizio Giordani e Rosanna Manfrini entrambi accademici, freschi di arrampicate sui graniti del Garwahl, in India, Roberto Mazzilis, Sergio Martini... Soggiogati dal mito, o troppo presi dalla loro febbrile attività di scalatori estremi? Mancava all'appello Giordano Bruno Fabjan, scomparso soltanto due giorni prima dell'incontro in Val Gardena. Un conveniente omaggio gli viene dedicato in questa pagina dall'Accademico. Era stato compagno di Comici in una decina di "prime": uno dei suoi migliori "secondi" in assoluto, secondo Spiro Dalla Porta Xydias.

Ma Comici chi era? Più che un arrampicatore, secondo alcuni, un artista, un esteta. È stato Comici a introdurre il senso "artistico" dell'arrampicare, imponendo alla parete il suo estro oltre che la sua volontà. Un leader, simbolo dell'alpinismo esplorativo degli anni 30 e 40, secondo Dalla Porta Xydias che non nutre dubbi nel considerarlo un precursore. "Lo dimostra", spiega, "la sua scelta per il professionismo: il che significa che intuì la necessità di una più stretta simbiosi con la montagna, per rendere più completa la sua prestazione".

Secondo Dalla Porta, che ha dedicato a Comici una pregevole biografia edita da Nuovi Sentieri, l'alpinista triestino va considerato un precursore anche nella tecnica e nel concetto dell'arrampicata sportiva, o meglio libera. «Precursore sia come concetto etico dell'arrampicatore», spiega, «sia nell'introduzione di nuovi elementi nell'equipaggia-

mento, come le scarpette in gomma da palacanestro al posto di quelle di feltro o l'uso della staffa di cordino a parecchi gradini». Opinione confermata da Cassin: «In più di mezzo secolo, compresi i moderni free climber, non ho mai visto nessuno arrampicare con tanta apparente facilità».

Cassin non è tuttavia d'accordo con Dalla Porta su un altro aspetto di Comici. L'aver scelto il professionismo, l'esser diventato guida alpina nulla aggiungerebbe al suo talento e alla sua etica. Casomai farebbe ancor più brillare, di riflesso, le imprese di straordinari dilettanti (peraltro vezzeggiati dal regime) come lo stesso Cassin, Esposito, il Boga, Tizzoni che affrontavano d'impeto la parete, con le ore contate fra un turno e l'altro in officina, con una versatilità che forse non aveva riscontro nelle imprese di Comici: dai ghiacci del Bianco, ai graniti del Badile, ai calcari delle Tre Cime.

Sulla "modernità" di Comici si è soffermato, nel convegno ospitato nella Casa della Cultura "Oswald von Wolkenstein", Lionello Durissini: provenendo dalla ginnastica atrezzistica, il grande triestino ebbe certamente modo, anche sotto l'aspetto della preparazione atletica, di anticipare i free climber delle odierne generazioni.

«Anche l'aver adottato il giubbotto corto allora di moda denotava un gusto particolare, una ricerca estetica che lo ponevano parecchio avanti rispecchio all'alpinista classico di quei tempi», osserva Durissini.

Ma è giusto volere a tutti i costi giudicare Comici fuori dal suo contesto storico, imporre la figura come quella di un precursore, senza tener conto che lui stesso ha assecondato quel certo clima "eroico" imposto dal regime e così estraneo, invece (e per fortu-

LA SCOMPARSA DI GIORDANO BRUNO FABJAN

Il 18 ottobre, poche ore prima della partenza per Selva Val Gardena, dove era atteso per partecipare alla commemorazione di Emilio Comici nel 50° — anniversario della morte, è improvvisamente mancato nella sua abitazione romana Giordano Bruno Fabjan.

Nato nel 1907, e quindi più giovane di Comici di sei anni, era stato il suo compagno di cordata preferito nel periodo cosiddetto "accademico" del grande arrampicatore triestino, culminato nella salita della parete Nord della Sorella di Mezzo nel Sorapiss del 1929, che è considerata la prima via di VI grado aperta da alpinisti italiani.

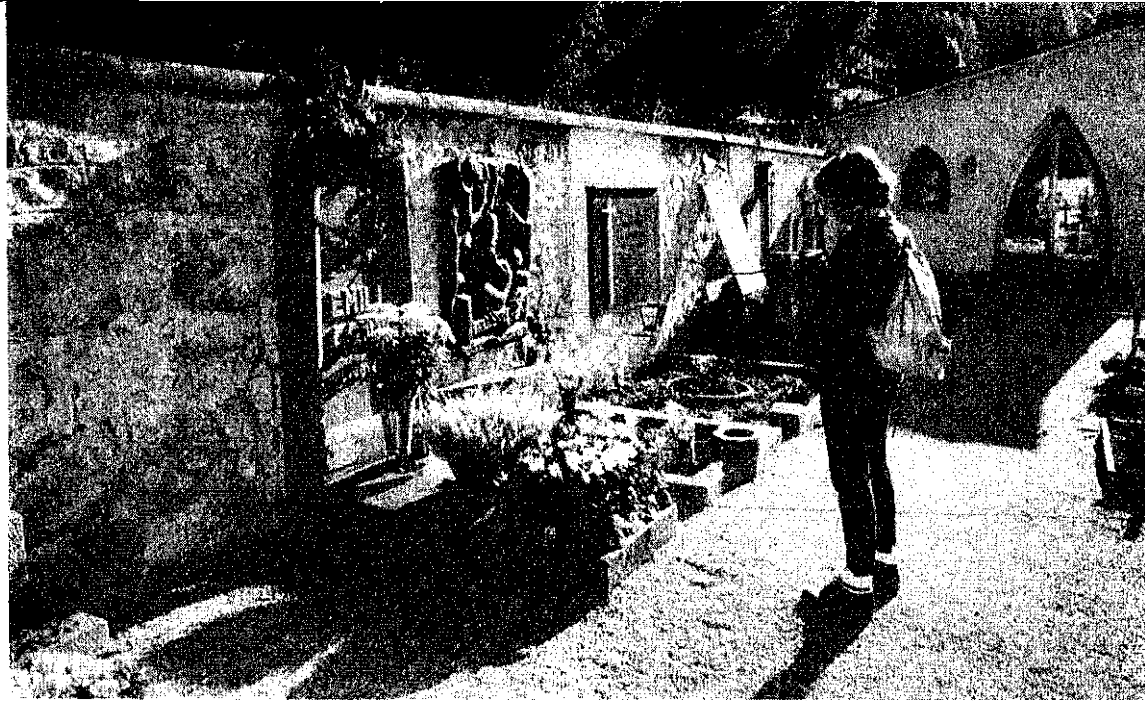
Comici e Fabjan costituivano una straordinaria coppia di arrampicatori, uniti dallo stesso amore per la montagna, dallo stesso gusto per i valori estetici dell'arrampicata, dagli stessi metodi di allineamento basati sulla preparazione atletica. Sarebbe tuttavia riduttivo considerare Fabjan esclusivamente come compagno,

o perfino solo come "secondo" di cordata, di Comici. Fabjan svolse una notevole attività alpinistica da capo-cordata (aprì tra le altre una difficile via sulla parete Sud della Cima Grande di Lavaredo), che gli valse l'ammissione al Caai nel 1935.

Professionalmente G.B. Fabjan ebbe importanti incarichi in seno al CONI, ed in particolare un ruolo di primo piano nella organizzazione delle Olimpiadi Invernali di Cortina del 1956. Fabjan era una persona colta e gentile, pronta a capire il moderno in alpinismo, ma nello stesso tempo a coglierne gli aspetti involutivi (artificialismo qualche tempo fa, superassicurazione più tardi).

Fu sempre molto legato all'Accademico, in particolare al "suo" Gruppo Orientale, in cui lascia un vuoto che sarà difficilmente colmato.

(a cura della Presidenza del Gruppo Orientale Caai)



La tomba di Emilio Comici nel piccolo cimitero di Selva; una giovane alpinista sosta in raccoglimento. Comici riposa al cospetto della nord del Sassolungo dove ha «firmato» il suo ultimo capolavoro (Foto R. Serafin).

na) ai ragazzi di oggi?

«Non sono d'accordo con chi lo considera un precursore», sbotta Piero Villaggio, «preferirei considerarlo l'ultimo dei grandi protagonisti dell'alpinismo classico. Comici ha respirato il mito dell'uomo coraggioso, che sa affrontare il pericolo. E sul fatto che simpatizzasse con il fascismo, non ho dubbi. «Il suo stile di arrampicata libera è quello di Preuss, dove ogni volo può essere fatale. Mentre oggi le protezioni hanno fatto del-

l'arrampicata libera una specialità con un'etica completamente diversa», conclude Villaggio.

Anche la vocazione politica di Comici è stata passata al setaccio di un'analisi oggettiva, ma mai irriverente o faziosa. Comici fu nominato podestà di Selva, il che oggi potrebbe avergli alienato qualche simpatia "ufficiale". Non bisogna dimenticare che quella carica era di nomina governativa e che il podestà concentrava in sé non solo i

poteri del sindaco, ma quelli della giunta e del consiglio comunale.

Comici, osserva Dalla Porta, va considerato più che un fascista un italiano: «In lui c'è la cultura irredentista di chi ha vissuto gli anni dell'impiccagione di Oberdan. Sì, ha lasciato che il fascismo si facesse bello delle sue salite, ma non era più fascista di tanti campioni dell'epoca come Piola per esempio», ha detto lo storico.

Su un particolare tutti concordano: Comici non si sentiva un superuomo. Era un uomo dalle mille contraddizioni, esuberante in compagnia, malinconico nei momenti di solitudine. La smania di competere, di giganeggiare, non apparteneva alla sua personalità, come sostiene, nella sua brillante relazione, Rudy Vittori. «Comici amava realmente le montagne», osserva Vittori, «privilegiando l'aspetto estetico dell'arrampicare, senza lasciarsi travolgere dalle nevrosi di chi voleva appropriarsi a tutti i costi delle pareti vergini: e anche in questo aspetto della sua personalità si riflettono gli ideali del Club accademico che oggi gli rende giustamente omaggio».

Roberto Serafin
(Cai Milano)

LA SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE HA APERTO LE CELEBRAZIONI A TRIESTE

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, ha voluto commemorare il suo grande socio, Emilio Comici, allestendo una mostra che ha raccolto, dopo una attenta ricerca nell'Archivio storico sociale, e con l'aiuto di inediti conservati presso privati, tutta l'attività di questo grande alpinista.

Nella Sala mostre del palazzo Comunale di Trieste, il giorno 10 settembre, ha avuto luogo la cerimonia d'apertura della mostra dedicata alla memoria di Emilio Comici, caduto cinquant'anni fa a Selva di Val Gardena. Con l'ausilio di un centinaio di fotografie, che ripercorrevano tutta la vita del Comici, da quando giovane speleologo scendeva nelle cavità carsiche, ai suoi primi approcci con la roccia, alla fondazione — nel 1929 — della prima Scuola di Alpinismo, in quella Val Rosandra che ancora oggi è palestra per gli alpinisti triestini, e con l'esposizione dei cimeli della «sua» attrezzatura, si è cercato di dare una vasta panoramica della vita dell'uomo e dell'alpinista.

Con le parole di benvenuto, a quanti estimatori e compagni di cordata di Comici erano presenti, con il ringraziamento alle autorità convenute, e con il plauso agli organizzatori (Ruggier e Cresi), il Presidente dell'Alpina Fabio Forti, ha iniziato ufficialmente le celebrazioni.

Hanno poi preso la parola, il Sindaco di Trieste Ricchetti, l'Assessore Regionale Rinaldi e l'On. Coloni, anche a nome del gruppo dei deputati Amici della Montagna. Sono rimarcate così, ancora una volta, parole che ricordavano e celebravano questo grande figlio della Trieste alpinistica. In supporto alla mostra, è stato realizzato un opuscolo intitolato «Ricordo di Emilio Comici», quale supplemento speciale alla Rivista «Alpi Giulie».

La mostra avrà una sua continuità con l'allestimento a Tarvisio e a Selva di Val Gardena.

Angelo Zorn (Società Alpina delle Giulie)

Il Gruppo di Alpinismo Giovanile «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste) si è recato in Val Rosandra (dove, Comici fondò nel 1929, la prima Scuola di alpinismo italiana) al «Cippo Comici» per una breve cerimonia. A sinistra, il cippo e due giovani soci. A destra, visitatori davanti ai cimeli di Comici.



UN IMPEGNO PROFESSIONALE IN SINTONIA CON IL SUO GENUINO SPIRITO ACCADEMICO

La decisione del Consiglio Direttivo dell'Accademico di far svolgere a Selva di Val Gardena il Convegno Nazionale 1990 in occasione della commemorazione di Emilio Comici a 50 anni dalla scomparsa (19 ottobre 1940) può aver suscitato sorpresa.

Infatti Comici dovette dare le dimissioni dal CAAI nel 1932 in seguito al conseguimento della qualifica di Guida Alpina, e l'Accademico ha ribadito recentemente di considerare il dilettantismo una condizione essenziale e irrinunciabile per l'ammmissione e l'appartenenza al Club.

Come chiaramente spiega Spiro Dalla Porta Xydias in un articolo che apparirà nell'Annuario CAAI di prossima pubblicazione, l'Accademico ha inteso rendere omaggio — con questa iniziativa — allo spirito accademico che ha animato l'alpinismo di Emilio Comici (ricerca dei valori estetici nell'attività esplorativa; massima libertà nelle scelte compatibile con l'impegno professionale) prima e dopo essere divenuto guida, e inoltre ha voluto sottolineare l'importanza di una seria analisi storica per capire l'evoluzione dell'alpinismo.

La preparazione del Convegno — in collaborazione con le Sezioni di Trieste del Club Alpino: Associazione XXX Ottobre e Società Alpina delle Giulie — ha consentito di eliminare ogni perplessità sui rapporti che si erano creati tra Comici e l'ambiente gardenese (come è noto, Comici era stato nominato podestà di Selva dalle autorità del tempo). Grazie alla preziosa collaborazione di un alpinista lombardo che risiede per lunghi periodi a Selva, Alberto Dalla Rosa, è stato possibile prendere contatto con le maggiori personalità, alcune delle quali furono testimoni di quegli avvenimenti, e si è trovata un'ampia e cortese disponibilità, tantoché il più grande alpinista gardenese di tutti i tempi, Giovanni Battista Vinatzer, ha accettato la carica di Presidente Onorario del Comitato di Presidenza del Convegno. La presenza di Alberto Dalla Rosa in Val Gardena è stata determinante per molti aspetti organizzativi, e il Consiglio Direttivo dell'Accademico gliene è particolarmente grato.

Due soci del Gruppo Orientale, assidui compagni di cordata di Comici nella prima parte della sua carriera alpinistica, Giordano Bruno Fabjan e Piero Slocovich, che per la tarda età non avevano potuto partecipare al lavoro preparatorio, erano stati tenuti costantemente al corrente e ne avevano approvato le linee generali. Il destino ha voluto che, proprio alla vigilia dell'anniversario della morte del caro amico, Fabjan venisse a mancare.

Lasciando alla cronaca le varie fasi delle giornate gardenesi, alle quali hanno partecipato un centinaio tra accademici e invitati, dalla Messa dell'anniversario nella chiesa parrocchiale di Selva alla visita al nuovo monumento ligneo in Vallunga, è compito dell'Accademico, e in particolare del Gruppo Orientale che ha organizzato l'incontro, sottolineare in questa sede quale ne sia stato il risultato più rilevante. Sot-



Spiro Dalla Porta Xydias conversa con il giovane accademico Roberto Mazzilis a Selva di Valgardena, in occasione della commemorazione di Emilio Comici. Dalla Porta, oltre a coordinare il dibattito, ha presentato il suo audiovisivo con foto originali del grande alpinista triestino. Le Sezioni che fossero interessate a una serata su Comici con Dalla Porta, possono farne richiesta presso la Sezione XXX Ottobre, via Cesare Battisti 22, 34128 Trieste.

to la guida, che ben si può dire magistrale, di Spiro Dalla Porta Xydias, con il contributo dei relatori prof. Aurelio Amodeo e Rudi Vittori e grazie agli interventi e alle testimonianze di vari partecipanti, durante la Tavola Rotonda e nelle discussioni che l'hanno accompagnata, la figura di Comici è stata messa a fuoco in ogni dettaglio. È rivissuto un personaggio reale, con caratteristiche sue proprie, non necessariamente coincidente con quello che molti alpinisti hanno immaginato sulla base di certe mitizzazioni di cui è stato oggetto nei cinquant'anni trascorsi dalla sua morte. Cominciando da questa, rievocata con emozione da Dalla Porta Xydias all'inizio della sua conferenza, che non è stata certo una morte eroica. Ma poco dell'alpinismo di Comici rientra nella categoria dell'eroico, che gli è stata assegnata già con la scelta del titolo del volume dedicato alla sua memoria. È stato piuttosto entusiasmo per la montagna come ambiente ideale per una vita alternativa, dove dimenticare delusioni, amarezze e debolezze; ed entusiasmo per l'arrampicata esteticamente valida. Un'estetica che Comici ha privilegiato nella scelta dei problemi da affrontare e nel modo di risolverli.

È stato detto che Comici ha poco a che fare con l'alpinismo attuale (P. Villaggio), essendo piuttosto l'ultimo dei grandi personaggi dell'alpinismo classico, e l'affermazione ha suscitato reazioni contrastanti. Indubbiamente Comici è stato il primo cittadino a «tentare» la via del professionismo per vivere più compiutamente l'esperienza alpinistica che l'affascinava, tentativo a quel tempo denso di incognite. Inoltre egli ha basato i suoi successi più sull'allenamento e

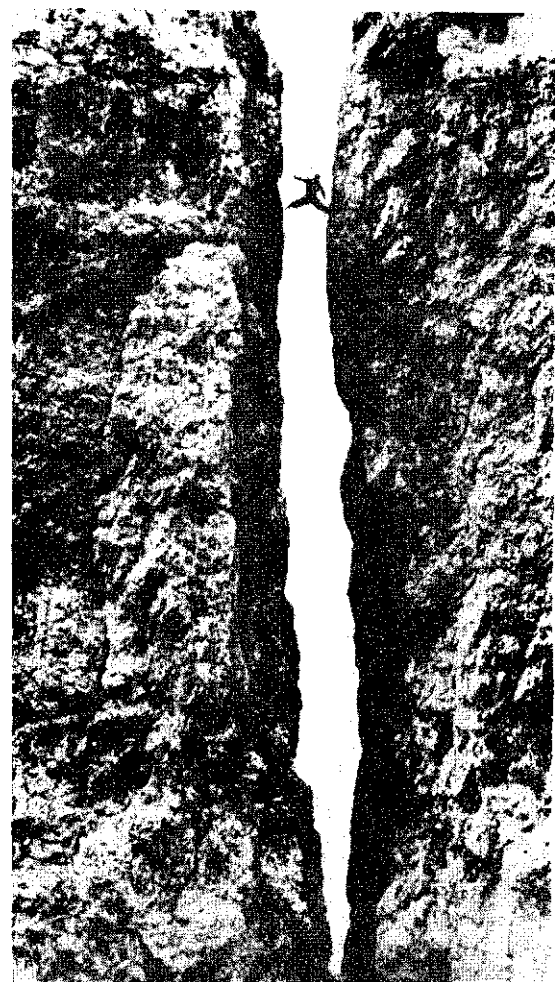
sul perfezionamento della prestazione tecnico-atletica, che sulla determinazione e sulla resistenza morale.

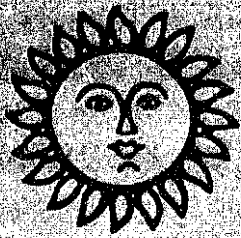
La ricerca della linea di salita più diretta (la famosa via della goccia cadente), rispettando tuttavia scrupolosamente la morfologia della parete, lo ha fatto considerare — certamente a torto — il precursore delle super-direttissime a chiodi a espansione (storicamente il ricorso sistematico ai mezzi artificiali per «forzare» la via su tratti apparentemente non arrampicabili ebbe inizio nel Kaisergebirge, una decina d'anni prima che venisse «vinta» la Nord della Grande). Infine, ripetendo da solo quella stessa via nel 1937, Comici realizzò per così dire il prototipo o il modello delle stupefacenti solitarie del dopo-guerra.

Ma i suoi meriti «storici», la sua indiscutibile influenza sulla evoluzione dell'alpinismo moderno, non esauriscono certo il personaggio, che secondo le testimonianze dei contemporanei e le risultanze degli scritti lasciatici, fu caratterizzato da una struttura psicologica assai complessa, e non certo inscalfibile come era nel cliché del campione dell'epoca.

In conclusione l'incontro di Selva ha permesso un'analisi approfondita, assolutamente libera e non retorica, dell'azione e dell'animo di un grande alpinista: un risultato che l'Accademico considera pienamente soddisfacente.

(a cura della Presidenza del Gruppo Orientale)





IL SOLE E LA LUNA IN DICEMBRE

■ Il 1° dicembre il Sole sorge alle ore 7.08 e tramonta alle 16.30. Il 16 sorge alle ore 7.22 e tramonta alle 16.29.

■ Luna piena il 2 alle ore 8.52. Ultimo quarto il 9 alle ore 3.06. Luna nuova il 17 alle ore 5.23. Primo quarto il 25 alle ore 4.17. Luna piena il 31 alle ore 19.37.

HANNO DETTO

■ «La competizione è importante e può anche essere positiva. E la competizione sterile, fine a se stessa, che è pericolosa, che causa confusione e frustrazioni. Eppure, in montagna si può andare davvero per partecipare, al contrario che in un campo di calcio o — peggio — sulle sue tribune. L'importante è confrontarsi con se stessi, non mettersi in gara con gli altri» (Luigi Mario, guida alpina, monfacco Zen).

PLASTICA STOP

■ Le bottiglie di plastica saranno bandite in tutto il territorio della Svizzera a partire dal novembre del 1991 in considerazione dei danni all'ambiente e dei rischi per la salute dell'uomo che comporta il Pvc (poliuretano di vinile), il tipo di plastica usato per le bottiglie.

PRIMA NEVE

■ Torna l'inverno di una volta, titola La Stampa. E in effetti le premesse ci sono. Alla fine di ottobre già si sciava a Cervinia e i valichi della Valle

d'Aosta erano chiusi sotto una coltre di un metro e mezzo di neve. È la fine di un decennio «secco»? Così dicono alcuni meteorologi tenendo d'occhio le benefiche correnti occidentali atlantiche e l'area depressionaria estesa al Mediterraneo: circostanze che garantiscono abbondanti precipitazioni. Intanto ottobre ha chiuso con un bilancio luviometrico decisamente all'attivo e si colloca come uno dei più piovosi del secolo.

SPAZZATURA

■ Il problema dei rifiuti che tanto assilla chi ha a cuore la tutela dell'ambiente montano, viene affrontato con metodi sempre più scientifici. Cathy Nolan, una signora di Seattle, si è impegnata in una crociata per insegnare a migliaia di famiglie come utilizzare montagne di involucri, imballaggi e contenitori fino a ieri gettati nella spazzatura: ancora, come individuare sui banchi del supermarket le merci che non garantiscono la biodegradabilità. In realtà nel '92 l'Agenzia americana di Protezione dell'Ambiente prevede di tagliare del 25% i 180 milioni di tonnellate d'immondizia prodotti ogni anno dalle famiglie. In che modo? Con vari accorgimenti: comperare prodotti a lunga durata, evitare contenitori a perdere, sostituire pannolini per neonati con «cip-pà» di stoffa (chi ha figli con più di 20 anni li ricorda), ricorrere a pile ricaricabili, acquistare confezioni maxi, più contenute e meno involucri.

ADDIO, PIERO

■ È morto a Torino a 53 anni per un infarto Piero Perona, valoroso giornalista di «Stampa-sera», quotidiano dove da vent'anni era critico teatrale e cinematografico. In questa veste gli appassionati della montagna

lo avevano conosciuto a Trento dove, in occasione del Film-festival dell'89, era stato chiamato a far parte della giuria. Di Perona ricordiamo lo straordinario interesse manifestato per l'alpinismo, argomento in cui si dichiarava con molta modestia un neofita; e la grande attenzione ai valori etici oltre che estetici delle pellicole che analizzava con l'attenzione e il puntiglio cui ha sempre uniformato il suo delicato lavoro. Alla moglie Ileana e alle due figlie vorremmo far giungere il cordoglio della nostra Redazione.

AQUILA VERDE

■ Una nuova iniziativa per l'ambiente montano. In dicembre verrà presentata l'operazione «Aquila verde», il corrispettivo montano della «Goletta verde». Verranno prese in esame nove stazioni invernali della nostra catena alpina. Di ognuna saranno censite la neve, le acque, l'aria.

MARCIALONGA

■ Due anni senza neve, due edizioni consecutive sospese, eppure al Comitato organizzatore della marcialonga di Fiemme e fassa — la gran fondo sciistica delle Dolomiti — l'atmosfera è serena, la voglia di fare e di migliorare è rimasta intatta, anche perché la fiducia non manca certo agli appassionati dello sci di fondo. A tre mesi dalla data fissata per la 18ª edizione, che si svolgerà domenica 27 gennaio 1991, già 3.500 persone hanno perfezionato la loro iscrizione. La partenza sarà data in due momenti distinti, con un intervallo di 10 minuti per risolvere il problema degli affollamenti iniziali sulle prime salite all'altezza di Moena. Nessuna variazione di rilievo è prevista sul percorso di circa 72 chilometri.

FRESCHI DI STAMPA

■ «SHERPA» di Oreste Forno (232 pagine, 25.000 lire), Edizioni Dall'Oglio, collana Exploits diretta da Bruno Romano. Storie di sherpa, umili e insostituibili eroi di tante avventure himalayane, raccontate da un noto alpinista che ha tutti i numeri per imporsi come scrittore.

■ SCRITTI VARI DI GIUSEPPE TORELLI. Ristampa a cura del Gruppo Aquile di Morbegno (10.000 lire, solo presso la Libreria alpina di Bologna e la Libreria internazionale di Milano). Quale significato aveva un secolo fa per l'uomo comune la montagna? Riscopritelo attraverso le pagine di questo prezioso e divertentissimo volumetto.

■ ALPI E APPENNINO TREKKING di Marco Lapi e Claudio Soil (192 pagine, 15.000 lire). Edizioni Multigraphic. I percorsi ufficiali dell'Appennino Tosco-Emiliano accuratamente descritti e riccamente illustrati.

■ L'ARTE DI CAMMINARE di Jacques Lanzmann (30 pagine, 27.000 lire). Edizioni EDT. Il famoso camminatore-critico-pittore parigino spiega la sua «filosofia» coniugandola con utili indicazioni sulle regole per stare bene quando si viaggia a piedi. In appendice una guida all'escursionismo di Giancarlo Corbellini, e i libri, le carte, le escursioni guidate.

■ ANTONIO CASTAGNERI GUIDA ALPINA, a cura di Aldo Audisio (60 pagine, prezzo non indicato). Un nuovo cahier del Museomontagna dedicato alla celebre guida di Balme. In appendice il testo della commemorazione di Guido Rey.

■ JOHN RUSKIN E LE ALPI. Testi e schede di James S. Dearden (76 pagine, prezzo non indicato). Un altro cahier del Museomontagna, collegato come il precedente alla mostra del famoso pittore inglese.

IL NUOVO RIFUGIO «BRUNO DE DOSSO»

Domenica 30 settembre è stato inaugurato il rifugio del Cai Valtellinese dedicato a Bruno De Dosso nella conca del Painale (alta Val di Togno) alle falde del pizzo Scalino. Il rifugio è stato voluto per ricordare il suo presidente scomparso quattro anni fa. Erano presenti, oltre a numerosi consiglieri della Sezione, la moglie e i figli dello scomparso, il presidente e l'assessore al turismo per l'Amministrazione Provinciale, l'asses-

sore alla cultura per il Comune di Sondrio, assessori e consiglieri del comune di Montagna, sul cui territorio sorge il rifugio, e, graditissimi ospiti il Vicario episcopale dell'archidiocesi di Milano e l'assessore al turismo del comune di Milano.

Davanti a circa 400 alpinisti e appassionati della montagna, saliti fin lassù passando per quattro itinerari diversi, alcuni con l'elicottero, ha celebrato la S. Messa don Abramo Levi che, all'omelia, ha commentato con brevi toccanti parole l'avvenimento.

Il presidente del Cai Valtellinese Stefano Tirinzoni ha poi illustrato la ragione del nuovo rifugio, ricavato dalla ristrutturazione di una baita già esistente, e ha tracciato un profilo della personalità e del carattere di Bru-

no De Dosso. Il rifugio sorge a 2119 m in Val Painale, vicino al lago omonimo. È dotato di cucina economica, gas, acqua, 8 posti letto.

È raggiungibile:

— dalla Valfontana attraverso il passo di Forame (ore 4,30)

— da Arquino (fraz. di Sondrio) attraverso la Val di Togno (ore 4)

— da Carnale (Montagna in Valtellina) attraverso la Val di Togno (ore 4)

— dalla Valmalenco, partendo da Largone, attraverso il passo di Acquanegra (ore 3,30).

Le chiavi possono essere ritirate presso la sede del Cai - Sezione Valtellinese - Via Trieste, 27 - SONDRIO - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30.

E DIETRO LA CHIESA SPUNTA UNA PALESTRA

Domenica 7 ottobre. Una data molto importante, storica, per il Comune della Sirta, situato un chilometro oltre Ardenno sulla statale per Sondrio.

L'enorme cupolone della chiesa vede infatti inaugurare, luccicante di nuovi spit, la parete che la sovrasta: è nata, o meglio, è rinata da una vecchia palestra considerata pericolosa, una nuova zona d'arrampicata perfettamente attrezzata e protetta a regola d'arte.

La Sirta, placconata verticale e a volte strapiombante di compatissimo e rugoso gneiss, comprende una quarantina di vie spittate di lunghezza compresa tra gli uno e i tre tiri. Le difficoltà sono piuttosto sostenute (6a, b, c) però qualche quarto e quinto non manca. Sentiamo ora che cosa ne pensa l'ideatore e promotore di questa iniziativa, la guida alpina, Giuseppe Miotti: «Sono quindici anni che arrampichiamo lì, ma sempre con apprensione a causa della difficoltà di protezione data dalla compattezza dello gneiss. Intanto, il comune di Forcola aveva commissionato un lavoro di ripristino e sistemazione della parete per la sicurezza del paese a valle, mettendo reti paramassi e cementando alcune zone pericolanti.

«Ciò portava al pericolo di una totale cementificazione della zona. Allora io e altri aficionados locali ci siamo dati da fare per non perdere questo magnifico terreno di gioco.



Nel disegno il comune di Forcola con, al centro, la zona attrezzata per l'arrampicata. Un opuscolo è stato predisposto dalle guide «Gigiatt-Valtellina» con le indicazioni delle vie.

Siamo andati dal sindaco e gli abbiamo proposto di attrezzare la parete. Il sindaco, sensibile alla richiesta, ha acconsentito». «Così, insieme alle guide della Valtellina, abbiamo disaggiato, ripulito e riattrezzato la parete proponendo, dopo un lavoro di due mesi, delle vie sicure su roccia magnifica».

COSÌ ASSEGNATI I PREMI GAMBRINUS «GIUSEPPE MAZZOTTI»

Tre premi speciali, altrettante segnalazioni ed un riconoscimento honoris causa: questo il verdetto della giuria del Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" che non ha assegnato il primo premio in quanto, nonostante la buona qualità delle opere pervenute — 37 da 22 case editrici — non ne ha trovata alcuna che emergesse sulle altre.

La giuria presieduta quest'anno da Cino Boccazzi e composta da Piero Angela, Walter Bonatti, Silvio Guarnieri, Danilo Mainardi, Sandro Meccoli, Lionello Puppi, Folco Quilici e Paolo Schmidt di Friedberg, ha dunque assegnato i Premi Speciali a Enrico Alleva per il **Tacchino Termostatico** (Ed. Theoria): opera di divulgazione naturalistica, ineccepibile per correttezza e chiarezza scientifica; Emilio Gerelli che, con il volume **Ascesa e declino del business ambientale** (il Mulino), ha tracciato un'analisi concreta e propositiva del problema, staccandosi dallo sterile catastrofismo abituale; Roberto Festi e Eugenio Manzato, autori di **Le Dolomiti nei manifesti** (Priuli e Verlucca): una felice testimonianza per immagini della stagione alpinistica di Giuseppe Mazzotti.

Sono stati inoltre segnalati: **Pianeta Terra — Il Mondo è in pericolo: cause, situazioni e prospettive** di Giancarlo Bologna (Giorgio Mondadori); **Italia e Italia** a cura di Roberto Coizet (Arcadia Edizioni) e **Conegliano affrescata** di Giuseppe Martin (Vianello Libri Editore).

Per la sezione speciale dedicata al Triveneto, la giuria ha assegnato il Premio **Finestra sulle Tre Venezie** al volume **Restauro e Ritrovamenti '87-'90**, curato dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici, Archeologici ed Artistici del Friuli Venezia Giulia. Il Segretario Generale del FAI, arch. Renato Bazzoni ha invece ricevuto il **Premio Honoris Causa** per l'impegno volto alla difesa e alla promozione dei valori culturali e ambientali.

In via eccezionale, infine, la giuria ha destinato i cinque milioni del **Premio unico** non assegnato, alla Fondazione Tethys presieduta da Giuseppe Notarbartolo di Sciara, come incoraggiamento all'attività che svolge nel campo della difesa dei cetacei.

La consegna ufficiale dei premi è avvenuta sabato 17 novembre alla presenza del Presidente del Touring Club Italiano, Francesco Cetti Serbelloni e del presidente del Club Alpino Italiano Leonardo Bramanti, al ristorante Gambrinus di S. Polo di Piave.,

Per quanto riguarda la parte legale e burocratica abbiamo intervistato il giovane e simpatico sindaco del comune di Forcola-Sirta, Marchesini: «Mia intenzione era quella di proporre ai giovani, con i quali vado molto d'accordo, un nuovo tipo di passatempo in alternativa agli svaghi spesso pericolosi a cui i ragazzi oggi tendono. È nata così l'idea di collaborare alla realizzazione di una palestra di roccia perfettamente sicura, sulle spoglie della presente ma pericolante parete della Sirta».

«Con questo io spero, in un futuro, di vedere molta gente che si allenerà qui, con la speranza magari di assistere alla nascita di un nuovo Messner».

«Per favorire l'afflusso di un pubblico giovane in questo nuovo settore roccioso, la mia idea è proprio quella di creare un appuntamento fisso annuale con relativa gara di arrampicata... Chissà, da cosa nasce cosa!».

Storico e «mito» dell'alpinismo è intervenuto all'inaugurazione anche Alessandro Gogna. La domanda è venuta spontanea: come esponente di rilievo di Mountain Wilderness, che cosa pensa di questa «spittatura selvaggia» dilagante in molte pareti vicino ai comuni?

«Penso che la spittatura di una parete vicino a un passo come la Sirta», spiega Gogna, «sia una cosa più che accettabile. Mi va molto meno bene quando si attrezzano, con noncuranza e leggerezza, molte pareti lontane dai centri abitati e fuorimano. Perciò ogni situazione va valutata con un criterio a sé stante. Per esempio, la val di Mello, nella quale io non metto piede da dieci anni, è diventata, da magnifica che era, un posto solamente bello. Ho deciso dunque di non andarci più poiché l'etica e il modo di vivere di adesso non coincidono più con i miei. Sono molto pessimista da questo punto di vista. Volete ridurvi così? Riducetevi così! Nello stesso tempo so di non poter vietare qualcosa in un posto che non è mio. Perciò dico solo ai ragazzi che vogliono avere tutto facile, di ricordarsi che esiste un altro modo di vivere la montagna, forse più libero e più interessante di quanto una via spittata possa offrire», conclude Gogna.

Andrea Rossotti
(Cai Milano)

A CHE PUNTO È L'ALTA VIA DEI MONTI LIGURI

Nel n. 15 de «Lo Scarpone», nel contesto di un articolo firmato L.S. riguardante il «Sentiero Italia» (ultima pagina, seconda colonna), leggo alcune cose che riguardano l'Alta Via dei Monti Liguri.

Mentre mi affretto a correggere subito una svista, colgo l'occasione che mi si presenta per fornire alcuni dati che riguardano la nostra bellissima Alta Via e che potrebbe essere anche di interesse per i vostri lettori. La svista: le tappe della nostra Alta Via, che è lunga esattamente 442 km, sono 44 (e non 17) e misurano quindi — mediamente — 10 km cadauna.

Le 44 tappe sono tutte attualmente agibili, essendo quasi del tutto ultimati i lavori di ripristino che la regione Liguria ha affidato ai diversi sodalizi del Cai e della FIE della Liguria che, per l'occasione, si sono uniti — sin dal 1988 — in un apposito Comitato, denominato appunto «Comitato Cai/FIE per l'Alta Via dei Monti Liguri». Attualmente — a sconvolgere in diversi punti il nostro percorso — sono in corso lavori per l'installazione di un gasdotto; contiamo che, alla fine, le Ditte che stanno operando mantengano le promesse, rimettendo le cose a posto, così come le hanno trovate.

L'attività svolta dal suddetto Comitato — sotto la regia ed il coordinamento della Regione Liguria — consiste:

1) nella effettuazione di un attento monitoraggio lungo tutto il percorso dell'Alta Via (e lungo tutti i sentieri di accesso ad essa) per accertare, sul campo, coi dovuti sopralluoghi, la situazione reale dell'intero sistema;

2) nella defoliazione e nel ripristino della segnaletica sui sentieri di quota e sulle vie di accesso. Da notare che, data la situazione climatica della nostra Regione, il lavoro di defoliazione è particolarmente impegnativo e va inoltre svolto con notevole frequenza, pena la scomparsa dei sentieri.

3) nella istituzione dei «posti tappa», là dove essi non esistevano o dove, se esistenti, erano ancora carenti.

Le fasi 1 e 2 sono praticamente ultimate. In pratica rimane solo da effettuare la installazione dei cartelli direzionali e di divieto — voluti dalla Regione — che contiamo di poter terminare entro dicembre.

Nel prossimo anno confidiamo di poter dedicare una cura particolare ai «posti tappa»; si tratta, come potete ben immaginare, di una operazione particolarmente impegnativa e delicata per la quale occorrono tempo, energie ed una attenzione costante.

Se qualcuno avesse da fare segnalazioni sullo stato dei sentieri e della segnaletica sulla nostra Alta Via saremo ben lieti di riceverle: è tutto aiuto, che ci consente di migliorare la situazione, ove possibile.

Allo stato attuale, a chi dovesse mettersi in marcia per lunghi tratti dell'Alta Via dei Monti Liguri, consigliamo di portarsi la tenda sulle spalle per evitare spiacevoli sorprese: gli alberghi esistenti infatti potrebbero essere completi nell'alta stagione e chiusi invece negli altri periodi; le trattorie lungo il

percorso — che sono diverse — possono offrire, per ora, solo sistemazioni di fortuna, che vanno bene solo per giovanissimi o per persone molto adattabili. Ad oggi, e sino a che l'allestimento dei «posti tappa» non sia ultimato (e questo speriamo possa avvenire almeno entro il 1991) si può trovare da dormire in albergo, in parecchi casi, solo allontanandosi dal percorso dell'Alta Via, come minimo, per un'ora o due di cammino.

È vero, come da Voi accennato, che vi è stato uno stanziamento recente per la valorizzazione e lo sviluppo dell'Alta Via dei Monti Liguri: ciò è avvenuto in attuazione di un apposito piano della Regione Liguria che utilizza fondi CEE finalizzati allo sviluppo del turismo nel nostro entroterra. Purtroppo, non si tratta però di stanziamenti cospicui, come dite; sappiamo già infatti che, con quanto è stato stanziato, potremo ultimare soltanto una parte delle cose sperate, salvo, nel frattempo, non imparare a far miracoli. Consigliamo comunque gli appassionati che intendano percorrere la nostra Alta Via a volersi dotare della apposita guida (giunta già alla sua terza edizione); se hanno poi bisogno di ulteriori informazioni o consigli li invitiamo a scriverci o a telefonarci. Il nostro indirizzo è:

«COMITATO CAI/FIE
PER L'ALTA VIA DEI MONTI LIGURI»
c/o «CLUB ALPINO ITALIANO»

Sez. U.L.E. - Via dei Partigiani 1/3
16123 GENOVA (Tel. 565.564 - prefisso 010)
Per ora, sino a che tutte le fasi dell'operazione «ripristino Alta Via» non sono ultimate, viviamo un pò in sordina. Quando poi tutto sarà finito, prevediamo di effettuare una adeguata azione promozionale per far meglio conoscere l'Alta Via dei Monti Liguri nelle altre Regioni italiane e all'estero.

Una spiacevole notazione: i maggiori attuali fruitori della nostra bellissima (lasciatecelo dire!) Alta Via — ci è stato confermato ancora recentemente — sono i tedeschi, che hanno anche a loro disposizione una guida tradotta nella loro lingua.

E, per finire, un plauso agli organizzatori del «Sentiero Italia».

Noi dell'Alta Via dei Monti Liguri ci stiamo preparando con tenacia e buona volontà a diventare degna parte integrante del loro splendido sentiero di quota.

Nino Torriani

(Segretario del Comitato Ligure
Cai/FIE di coordinamento per
l'Alta Via dei Monti Liguri)

● Il 15 luglio di ritorno dalla Suldengrat al Gran Zebrù, nei pressi del Passo della Bottiglia o nella discesa verso Solda ho perduto un paio di ramponi Camp ad attacco rapido. Se qualcuno li ha trovati me li può far riavere, inviandoli al seguente indirizzo: Alberigo Mangano, vicolo Morette n. 10 - 37121 Verona, Telefono 045/35732.

PIÙ CATENE? UN'ARMA A DOPPIO TAGLIO

Sottoscrivo in toto l'intervento di Gianni Pàstine e quindi l'opera di Luciano Tenderini («Più catene, meno lapidi...»). Vorrei solo aggiungere qualche osservazione a completamento e a distinzione dei due argomenti toccati da Pàstine che rappresentano due diversi momenti di uno stesso tema: la sicurezza (quindi la salvaguardia dell'incolumità) di chi frequenta la montagna.

L'attrezzare passaggi esposti o particolarmente difficili o pericolosi, spesso inseriti in itinerari complessivamente agevoli è sicuramente un bene, soprattutto in ragione del crescente numero dei frequentatori. Può tuttavia dimostrarsi un'arma a doppio taglio, può cioè dare l'impressione del «molto facile» e quindi richiamare anche escursionisti e alpinisti poco preparati. Una buona, ulteriore misura sarebbe quella che ho già proposto lo scorso anno: riuscire ad unificare la segnaletica dei percorsi escursionistici, adottando ad esempio una diversa colorazione dei segnavia, come è in uso per le piste di discesa.

Ci sarà sempre lo spericolato che si avventura su una «nera» a spazzaneve, ma almeno saprà di andare incontro a serie difficoltà e notevoli pericoli.

Quanto ad insegnare ai neofiti (e non) ad andare in montagna principiando dall'ABC anziché dal 4° grado, è opera meritoria. Le Sezioni del Cai dovrebbero farsene carico, se non con vere e proprie scuole e corsi, almeno con un'adeguata attività «sul campo» a diversi gradi di difficoltà integrata da spiegazioni e brevi esercitazioni teorico pratiche su alcuni argomenti come: orientamento, pronto soccorso ecc. Muoversi agevolmente su terreni disagiati e/o pericolosi, tener conto delle insidie di un prato bagnato o spruzzato di neve o di brina, saper leggere una cartina ed imparare ad orientarsi, saper calcolare i tempi di percorrenza anche tenendo conto delle capacità dei compagni e delle ore di luce ecc... sono attitudini da acquisire e da far acquisire a coloro che ci accompagnano in montagna e dovrebbero essere la base minima per l'accesso ai corsi di alpinismo.

Come giustamente fa notare Pàstine, è pericoloso far imparare ad arrampicare dal 4° in su (snobbando i gradi inferiori e non conoscendone le insidie) e magari avere serie difficoltà a raggiungere l'attacco della via su terreno impervio oppure a scendere per canali franosi o innevati.

Alfredo Galluccio
(Sez. Paderno Dugnano)

● Lunedì 19 Agosto scorso (ore pomeridiane), lungo il sentiero Rifugio Città di Trento - Rif. Bedole (Val Genova) mi è scivolato dal sacco, un maglione rosso contenente un rotolo di diapositive Ektachrome 6x6. Chi li avesse ritrovati voglia cortesemente darne notizia. Bruno Parisi, Comitato Scientifico Centrale Cai, sede Legale Cai via U. Foscolo 3, Milano 72023085.

«MONTAGNA PER UNA VITA»: IL DIARIO DI UNA STRAORDINARIA AMICIZIA

Una carriera alpinistica caratterizzata «da non molti successi e da molte rinunce e molte sconfitte». Eppure una carriera importante. Tanto che Paolo Gazzana Priaroggia, accademico del Club alpino, ricercatore e dirigente industriale, a suo tempo ufficiale in Africa settentrionale e durante la guerra di Liberazione, ha voluto dedicarle un libro. Fresco di stampa, «Montagna per una vita» (S.C. Comunicazione, 475 pagine) è il diario di una passione, di una vocazione all'alpinismo in cui molti probabilmente potranno riconoscersi.

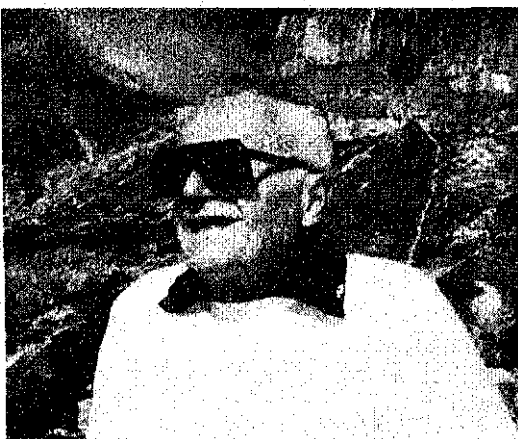
La prima pagina di questo diario risale al 13 luglio 1931, quando il giovane Priaroggia percorre la Val d'Ega a bordo di un rosso torpedone della S.A.D. «L'apparizione delle rosse croce del Latemar toccate dal primo sole che sorge tra le nuvole mi affascina profondamente», scrive. Il demone della montagna è già dentro di lui.

Nell'ultima pagina è segnata la data del 25 settembre 1988: il giorno in cui si è inaugurato il rifugio Bonacossa del Club alpino accademico in val di Zocca. Quel giorno Priaroggia, con le sue 71 primavere, si è ritrovato con tanti compagni di scalate coetanei e non: ma soprattutto con Giampaolo Guidobono Cavalchini. «Questo diario», spiega nella conclusione, «termina con il 1988, anno nel quale Giampaolo ha svolto la sua ultima attività alpinistica. Per me che gli sono stato unito nella maggior parte delle imprese alpine, Giampaolo è stato molto di

più di un semplice compagno legato alla stessa corda».

Cavalchini, grande alpinista, accademico, consigliere centrale del Club alpino, se n'è andato pochi mesi dopo lasciando in Priaroggia «un ricordo incancellabile e un vuoto incolmabile». Questo spiega perché «Montagna per una vita», che a Guidobono Cavalchini è dedicato, sia anche uno straordinario documento: la testimonianza di una di quelle amicizie che nella pratica della montagna trovano il cemento naturale.

Il libro non indulge all'elegia, agli abbandoni. Eppure la scoperta della montagna da parte dei due ragazzi è racchiusa in pagine di straordinaria intensità. Il 26 luglio 1932, Paolo e Giampaolo, durante la traversata del rifugio Roda di



Paolo Gazzana Priaroggia, accademico, autore dell'opera.

Vael al Vaolet sostano sotto la parete dei Mugoni che s'alza dritta verso il cielo con una verticalità impressionante.

«I nostri occhi», racconta Priaroggia, «corrono di spuntone in spuntone scrutando una possibile via. Ma siamo ancora troppo giovani per guardare questa parete con il desiderio della conquista: la nostra è solo curiosità estatica». Non tardano a trasformare la «curiosità estatica» in solida pratica che vengono acquisendo sui graniti del Bianco e sui calcari delle Dolomiti. Dopo quattro anni di guerra sono ancora insieme, a cavalcioni di una moto, che li porta ai Piani Resinelli, meta la cresta Segantini sulla Grigna Meridionale. È il 30 marzo 1946.

Le pagine di diario si susseguono, le scalate sono descritte con il rigore di chi ha una straordinaria dimestichezza con la tecnica su ghiaccio e su roccia ma anche con il calore umano di chi non teme di raccontare le proprie esitazioni, momenti di umanissimi patemi. E con la curiosità di chi nutre un grandissimo rispetto per la montagna («andremo a vedere e, se non potremo, faremo ritorno in buon ordine», «a malincuore torniamo, ma è stata una saggia decisione»). Particolare interessante: il volume è corredato da un indice analitico che rende estremamente agevole rintracciare le vie descritte. Il lettore può trovarvi utili indicazioni, suggerimenti preziosi anche per l'alpinista degli anni Novanta.

R.S.

EXPLOIT IN KIRGHISIA DEGLI ALPINISTI AQUILANI

Una piccola spedizione composta da cinque alpinisti abruzzesi (Domenico Alessandri, Vincenzo Brancadoro, Giampaolo Gioia, Roberto Mancini e Gianfranco Poccia, tutti della sezione dell'Aquila) ha compiuto, nella prima metà di agosto, la salita del Khan Tengri (m 7010) e del Pik Pobedy (m 7439), le due principali vette della catena del Thian Shan Centrale; essi si sono appoggiati ai due Campi Base fissi, organizzati rispettivamente alle quote di 2200 e 4000 m, dal Comitato dello sport della Kirghisia, nella Valle del Ghiacciaio Innilek.

La vetta del Khan Tengri è stata raggiunta usufruendo di tre campi alti (a quota 4300, 5200 e 6000 m) e superando in giornata gli ultimi 1000 m della classica, affilata Cresta W, da Gioia al primo tentativo il 1° agosto e da Mancini e Poccia l'8 agosto.

La vetta del Pik Pobedy è stata invece raggiunta l'11/8 dallo stesso Gioia, insieme a sette alpinisti sovietici, dopo sette giorni di arrampicata continua, con sei campi alti (o meglio bivacchi), percorrendo la poco logica, ma relativamente sicura via che supera prima lo Sperone W, a destra della enorme e proibitiva parete N, fino a 7000 m, quindi la lunghissima (3,5 Km) cresta sommitale. Il gruppo ha dovuto rinunciare subito alla classica via Abalakov che era nel suo programma, come hanno fatto del resto le al-

tre spedizioni presenti con lo stesso scopo, per motivi di sicurezza: tale via, che sembra dipanarsi con logica stringente, armoniosa e priva di apparenti difficoltà, lungo i 3500 m dello sperone N, ha mietuto già 56 vittime, per caduta di seracchi o valanghe e le abbondanti e frequenti neviccate estive di quest'anno elevavano troppo la probabilità di tali eventi.

Secondo la scarsa letteratura esistente al riguardo e secondo le informazioni fornite dai dirigenti dell'alpinismo locale, la nostra sarebbe la prima spedizione italiana ad aver salito queste montagne e Gioia il primo alpinista «non sovietico» ad aver fatto entrambe le vette nella stessa stagione.

Domenico Alessandri
(Cai L'Aquila)

30%, NON 10%

Nell'intervista a Franco Tassi apparsa nel numero 18 dello Scarpone, il titolo conteneva un errore. «Il 30% di territorio si dovrebbe come minimo cercare di conservarlo», aveva spiegato il direttore del Parco d'Abruzzo. Nel titolo questa quota è invece scesa, per una svista, al 10%. Ce ne scusiamo con il professor Tassi e con i lettori.

RICONOSCIMENTO ELVETICO A EMANUELE CASSARÀ

Al recente festival del cinema di montagna di Les Diablerets, in Svizzera, il prestigioso «Merite alpin 1990» è stato assegnato a Emanuele Cassarà, illustre giornalista alpinista, o meglio «osservatore attento di tutto ciò che concerne l'alpinismo e la sua evoluzione spettacolare, raffinato conoscitore e difensore del cinema di montagna», secondo la motivazione della giuria.

Pierre Simoni, presidente della manifestazione, ha rivolto bellissime parole di elogio a Cassarà che in varie occasioni ha illustrato le pagine del nostro Notiziario con i suoi scritti. «Attraverso numerosi dibattiti, discussioni e incontri da lui stesso organizzati», scrive Simoni, «Cassarà ha saputo provocare riflessioni di grande interesse, una ricerca comune e di grande arricchimento per tutti, proponendo sovente nuove prospettive riguardo ai problemi dell'alpinismo e della sua pratica, in continua evoluzione».

Brillante giornalista, Cassarà ha avvicinato per i suoi libri e per la sua famosa rubrica di montagna su «Tuttosport» i più grandi alpinisti di tutti i tempi: per tentare di comprendere le loro motivazioni e la loro psicologia. Nell'85 ha organizzato le prime gare di arrampicata a Bardonecchia, il famoso Rock Master che oggi è un punto di riferimento in questa specialità. Come uomo di cinema, ha dato infine un'impronta nuova e vivacissima al Filmfestival di Trento negli anni della sua direzione.



PRIMI PASSI AD ALTA QUOTA, UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

A seguito della convenzione stipulata con il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde la Commissione Regionale ha proposto ai gruppi giovanili delle proprie Sezioni una settimana estiva a condizioni economiche particolarmente vantaggiose presso il rifugio «Città di Busto» (m 2480) in val Formazza. Hanno aderito all'iniziativa le Sezioni di Calco, Olgiate Olona e Lecco con un totale di 24 ragazzi e 9 accompagnatori. I ragazzi, dai 9 ai 16 anni, hanno risposto con entusiasmo alle proposte degli adulti; oltre a partecipare volentieri alle escursioni, han-

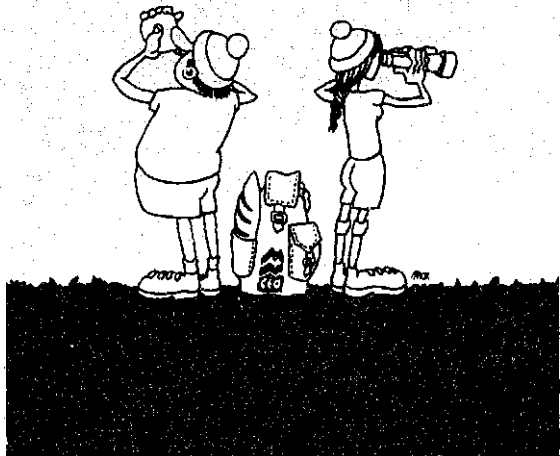
no dimostrato interesse per le nozioni essenziali di orientamento, topografia, comportamento in montagna e pronto soccorso. Hanno potuto avvalersi dell'esperienza di una guida che ha illustrato l'uso di alcuni attrezzi alpinistici, per poi sperimentare sul ghiacciaio quanto appreso circa i nodi e la progressione in cordata. Divisi in gruppi, a turno hanno aiutato a servire a tavola e a mantenere in ordine le camere e hanno narrato le vicende quotidiane su un diario, di cui proponiamo alcuni brani.

Ringraziando tutti coloro che ci hanno permesso di trascorrere giorni molto piacevoli, vorremmo salutare in particolar modo il gestore del rifugio, Marco Valsesia e i suoi collaboratori, con i quali è stato possibile instaurare rapporti sereni e amichevoli.

**Gli Accompagnatori
delle Sezioni di Calco,
Olgiate Olona, Lecco**

IN CIMA AL GHIACCIAIO UN'IMMENZA PRATERIA...

Mentre camminavamo ho notato che ci sono molte marmotte, stelle alpine e sorgenti di acqua fresca. Al rifugio «Claudio e Bruno» si vedevano molti ghiacciai. Faceva molto freddo e qualche ragazzo è entrato a bere un té. Dopo circa venti minuti tornati al rifugio «Città di Busto».



Siamo andati a vedere un ghiacciaio; lì ci hanno spiegato l'uso della piccozza, dei ramponi e delle ghette. Hanno fatto anche vedere certi nodi come il barcaiole, il mezzo barcaiole, il nodo dell'amore ed altri. Più tardi hanno fatto fare a noi ragazzi una passeggiata sul ghiacciaio.

Sul ghiacciaio del Sabbione è stato impegnativo, ma ci siamo riusciti. Si vedeva soltanto bianco. Ogni tanto ci dicevano di stare attenti ai crepacci che erano ricoperti dalla neve, perché il giorno prima era nevicato. In cima sembrava di vedere un'immensa prateria, che in verità era un'altra valle. Stavamo tornando, ma a un certo punto la guida ci ha voluto mostrare come si arrampica su una parete di ghiaccio. Finita la scalata, siamo tornati al rifugio...

Marcello (11 anni)

LE CIME AL POSTO GIUSTO

Il rifugio ci è apparso accogliente, è situato in un ottimo posto che permette di vedere numerose cime.

Si trova in una grande Piana (dei camosci) in cui ci sono anche un campo di calcio e di pallavolo dove divertirsi dopo le escursioni. Ad Ovest del rifugio ci sono delle cime a panettone come Punta Elgio - Punta Valrossa - Grieshorn - Punta dei camosci.

Ad est, invece, c'è Punta del Nefelgiù - Punta di Ban.

A sud il corno di Ban - Punta della sabbia - Monte Immel.

A nord infine Corno Brunni - Corno Mut ai piedi del ghiacciaio di Valrossa. Speriamo di aver messo le cime al posto giusto...

**Gabriella, Daniela, Valeria,
Alessandro, Claudio, Elena**

QUEI NODI PREZIOSI

Siamo andati al ghiacciaio del Siedel. Qui abbiamo imparato l'uso di alcuni attrezzi, come la corda, la piccozza, i ramponi, ed inoltre c'è stato insegnato a fare vari tipi di nodi che ci saranno utili per ulteriori esperienze.

Abbiamo provato a fare una breve passeggiata sulla neve per mettere in pratica le nozioni appena acquisite.

Nel pomeriggio data l'impossibilità di uscire, a causa del tempo, (dulivia) siamo rimasti in rifugio.

In sala da pranzo abbiamo parlato di vari tipi di pronto soccorso...

**Rosella, Loic, Michela,
Marcello, Francesco**

SORPRESA: UNA BUFERA

La nostra giornata si è aperta con un'inattesa «bufera di neve» che ci ha obbligati ad alzarci alle 7.30 invece che alle 5, meno male. Comunque la prima mattinata non è stata così noiosa, perché la Guida Renato Taddei, che doveva portare tre di noi su un durissimo ghiacciaio, ci ha intrattenuti spiegandoci i metodi di salita e i relativi attrezzi occorrenti... Tutti incappucciati, siamo poi partiti per il Passo del Vannino sul ghiacciaio del Sabbione; in quattro e quattr'otto, come se fossimo esperti alpinisti, siamo arri-

BOVISIO MASCIAGO: VERSO IL DECENNALE

Bovisio Masciago, 1990. Una significativa tappa di avvicinamento al decennale di istituzione della attività intersezionale dei corsi di alpinismo giovanile. Analizzando il consuntivo dell'attività svolta dobbiamo constatare che anche quest'anno, un'eventualità del genere non si è però davvero verificata.

Malgrado il mancato costante incremento di partecipanti al corso dal quale, a prima vista, potrebbe emergere in senso negativo un giudizio sulla validità del lavoro svolto, con doveroso senso di autocritica, devo ammettere che non sono le 10 o 100 adesioni in più, ma le qualificazioni di questi corsi con gli aspetti che esso rappresenta, il coinvolgimento di questa «esperienza» è stata l'opportunità che essa ha dato a tutti (ragazzi e accompagnatori) di stare assieme e quindi di vivere momenti molto fortunati dal punto di vista della socializzazione e dei rapporti umani. Ho voluto premettere questa nota riflessiva di impostazione generale prima di entrare in merito alla attività svolta; sottolineo la buona riuscita, l'aspetto profondamente sociale, formativo educativo del rispetto per l'ambiente e la natura. Riconoscendo quanto non sia facile sostenere un tale impegno, sicuramente l'intersezionale si impegnerà a coinvolgere un numero sempre maggiore di ragazzi in questo avvicinamento alla montagna organizzato in modo così naturale e abbordabile. Non dimentichiamo, un plauso a tutti gli addetti ai lavori dal presidente, Patrizio Lucchini agli accompagnatori sostenitori validissimi di questa buona riuscita del 9° Corso di Alpinismo giovanile.

Ricordiamo a tutti i partecipanti, simpatizzanti, amici che:

VENERDÌ 23 NOVEMBRE - Ore 21 - Sede Cai Bovisio Masciago
Chiusura del 9° corso di Alpinismo Giovanile.

*La Commissione intersezionale di Alpinismo Giovanile
Il Cai - I Giovani e la Montagna
9° Corso 1990*

vati alla meta e ci siamo fermati ad ammirare lo splendido panorama. Renato, per dimostrare la sua bravura e la sua esperienza si è arrampicato su un seracco. Dopo la splendida dimostrazione tutti eccitati siamo tornati al nostro rifugio. Grazie Renato.

Jennifer, Luca C., Luca F.,
Martino, Paolo, Silvia

LE DIAPOSITIVE DI MARCO

Abbiamo potuto osservare alcune bellissime diapositive presentate dal gestore del rifugio Marco Valsesia: ci hanno mostrato luoghi della val Formazza, alcuni a noi noti ed altri che non riusciremo a vedere durante questa bellissima settimana per mancanza di tempo. Oltre ad aver visto le diapositive abbiamo approfondito le nostre conoscenze su come fare dei nodi...

Bruno, Laura

NIENTE DI ROTTO

Nel pomeriggio, dopo un intervento di soccorso su Daniela, una partecipante all'escursione al rifugio «3A» che si è fatta male ad una gamba per cui è stata trasportata in rifugio in barella (ma per fortuna niente di rotto), abbiamo arrampicato su una piccola paretina appositamente attrezzata per noi dai nostri accompagnatori. Dopo l'arrampicata abbiamo mangiato e poi siamo rimasti in sala da pranzo a rappresentare una scenetta per concludere questa nostra esperienza che è stata molto bella.

Rossella, Loic, Michela,
Marcello, Francesco

PERCHÉ LE MONTAGNE SI CHIAMANO COSÌ?

Che cosa significano i nomi delle montagne? Ce lo spiega in questo «lavoretto» una giovanissima socia di Sondrio che, con l'aiuto di papà, si è documentata sulla guida dei monti d'Italia. Le montagne cui si riferisce appartengono al gruppo del Bernina.

- 1) Pizzo d'ARLAS: Pizzo del porcile
- 2) Pizzo dell'ARASÉ: Pizzo della radura
- 3) Pizzo BERNINA: Pizzo del ruscello (o pizzo della sorgente)
- 4) Corna BRUTANA: Corna brutta
- 5) Pizzo CAMBRENA: Pizzo del cembro
- 6) Il CHPUTSCHIN: Il frate cappuccino (con cappuccio, occhi, sopracciglia, bocca e barba)
- 7) Monte COMBOLO: Monte conca
- 8) Piz CORVATSCH: Pizzo corvaccio
- 9) La FURTSCHELLAS: La forchetta
- 10) Piz MURTEL: Pizzo mortaio
- 11) Il CHASTELETS: Il castelletto
- 12) Il CHUERN: Il corno
- 13) Munt PERS: Montagna perduta
- 14) Piz TROVAT: Pizzo ritrovato (dopo la scomparsa del munt pers)
- 15) Piz LED: Pizzo tondo
- 16) Crasta del LEJ SGRISCHUS: Cresta del lago orrendo
- 17) Pizzo MALENCO: Pizzo del fiume del monte
- 18) Piz GRIALETSCHE: Pizzo pastore (che cura il gregge)
- 19) Sassa d'ENTOVA: Sasso fra le acque

- 20) Piz FEDOZ: Pizzo delle pecore
- 21) Cima di FELLARIA: Cima di ferro
- 22) Passo di GEMBRÉ: Passo dei cembri
- 23) Pizzo GLUSCHINT: Pizzo luccicante (lucente)
- 24) Corna di MARA: Corna del burrone
- 25) Piz da la MARGNA: Pizzo sull'orlo del precipizio
- 26) Piz MISAUN: Pizzo di mezzo
- 27) Piz MORTERAC: Pizzo dei pascoli ai piedi dei ghiacciai
- 28) La MUONGIA: la monaca (vicino al cappuccino)
- 29) Cime di MUSELLA: Mucchi di pietre
- 30) Piz da l'OVA COTSCHNA: Pizzo dell'acqua scarlatta
- 31) Pizzo di VARUNA: Pizzo dell'alpe superiore
- 32) Fuorcia PRIEVLUSA: forcola pericolosa
- 33) Cime di ROGNEDA: cime dal muschio abbondante
- 34) Pizzo ROSEG: Pizzo di ghiaccio
- 35) Vetta SALARSA: Vetta della casa rustica bruciata
- 36) SASSALMASON: Monte dei fienili
- 37) Monte SCERSCEN: Monte del recinto (rotondo)
- 38) Piz SURLEJ: Pizzo sopra il lago
- 39) Pizzo delle TREMOGGE: Pizzo dei tre mucchi di rocce
- 40) Pizzo ZUPÒ: Pizzo nascosto

A cura di Susanna Tirinzoni
(Sezione Valtellinese Sondrio)

BRUNICO: LA SETTIMANA DELL'UIAA

Dal 7 al 15 luglio si è tenuta presso la Casa del Bosco di Brunico la settimana internazionale Uiaa (Unione internazionale associazioni alpinistiche), per giovani dagli 11 ai 15 anni. L'organizzazione è stata curata dalla Commissione Provinciale di Alpinismo Giovanile del Cai Alto Adige su mandato della Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile. All'incontro hanno partecipato 24 ragazzi e 7 accompagnatori in rappresentanza dei Club alpini di Spagna, Svizzera e Jugoslavia più le rappresentanze di Cai e Avs. Scopo principale della manifestazione è stato quello di permettere a ragazzi di nazionalità diversa di stare assieme e fare esperienze comuni visitando la Provincia di Bolzano. Nell'arco della settimana sono state effettuate escursioni turistiche a Bressanone, Brunico e Vipiteno, con guide che hanno illustrato la storia delle città; è stato visitato il Museo Etnografico di Teodone e, a Bolzano, c'è stata anche la presentazione del Consiglio Provinciale.

Quali mete alpinistiche sono state raggiunte le Cime del Pozzo (metri 2438), la Punta Tre Dita (metri 2479), il Sass da Putia (metri 2874) ed è stata effettuata la traversata dal Rifugio Auronzo alla Val Fiscalina passando sotto le Tre Cime di Lavaredo ed il Paterno.

Le serate sono state dedicate a giochi, proiezioni e lezioni di topografia, orientamento e pronto soccorso.

I giovani del Gruppo Pionieri Cri di Bolzano hanno «vigilato» sui ragazzi durante tutta la settimana ed hanno, pur senza volerlo, dato dimostrazione pratica della loro preparazione ed efficienza organizzativa. Durante

la discesa dalle Cime del Pozzo hanno infatti dovuto soccorrere un giovane escursionista infortunato e hanno provveduto, con l'intervento dell'elicottero, al suo trasporto all'ospedale di Brunico.

Abbiamo così avuto modo di visitare anche il... pronto soccorso.

Scherzi a parte, è stata una settimana indimenticabile sotto tutti i punti di vista. È stato meraviglioso vedere dei ragazzi che, pur parlando lingue diverse, riuscivano a capirsi, a comunicare e giocare senza problemi.

Luca Nardin

QUEI PICCOLI MOSTRI MONTANARI

Ho partecipato dall'11 al 18 agosto, al meeting Uia in Germania.

Il primo giorno siamo andati in kayak sul lago, nonostante pochi di noi l'avessero fatto prima, sono sicura che tutti ci siamo divertiti. Poi un'altra novità: l'attività del 2° giorno era costituita dalla discesa in una grotta. Muniti di lampade frontali ci siamo improvvisati speleologi e ne siamo usciti infangati all'inverosimile. Martedì, finalmente, siamo andati alla palestra di roccia. Lì ho capito che genere di ragazzi fossero quelli delle altre nazioni: dei piccoli «mostri montanari». Per rendere l'idea: c'era un quindicenne olandese che faceva un VII+ come se fosse una passeggiata per le vie del centro.

I due giorni seguenti abbiamo fatto escursioni. Nonostante questa attività non sia la mia passione, devo ammettere che n'è valsa la pena.

Isotta Chiari (Sezione di Parma)

SOGGIORNI GIOVANI AL RIFUGIO "GRAFFER"

Il nuovo rifugio «Giorgio Graffer» della Sat sarà disponibile per l'alloggio di gruppi giovanili per la prossima stagione estiva, a partire dal 20 giugno fino alla prima settimana di agosto. Lo ha annunciato il gestore Egidio Bonapace precisando che il rifugio ha una capienza di 60 posti letto, 30 dei quali disponibili al prezzo indicativo di 36.000 lire con trattamento di mezza pensione (cena, pernottamento e I^a colazione) a partire dalla domenica sino al sabato (escluso il sabato sera). L'offerta vale anche per periodi inferiori ai 6 giorni.

Le possibilità che il rifugio offre in questi periodi sono infinite: dalle ferrate facili come il sentiero Vidi al gruppo di Brenta Sett., il sentiero Costanzi dove la natura e la fauna sono incontaminate.

Per chi vuole arrampicare, le pareti della Corna Rossa offrono vie di tutte le difficoltà a soli 10' dal rifugio; inoltre, attraverso sentieri facili si possono raggiungere gli altri rifugi del Gruppo di Brenta.

Informazioni. Gestione Guida Alpina Egidio Bonapace - Casella postale 94 - 38084 Madonna di Campiglio (Tn) - Tel. rifugio 0465/41358, tel. ab. 0465/40539.

IL NOME DEL RELATORE

Il relatore jugoslavo al Convegno di Asiago «Il club alpino e i giovani: quali proposte» è stato l'ing. Tomaz Vrhovec di Lubljana anziché Janez Pretnar segnalato sul programma (Lo Scarpone - pag. 16 - 3^a/4^a riga della 1^a colonna). Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

LA MONTAGNA E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Si è svolto in Abruzzo, presso il Rifugio Paolucci (Passo Lanciano nel Massiccio della Maiella), dal 3 al 6 settembre, il primo Seminario di autoaggiornamento per insegnanti della scuola dell'obbligo organizzato dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del Club Alpino Italiano sul tema: «La Montagna e l'Educazione Ambientale: la lettura interdisciplinare del territorio». Esso era diretto dai professori Oscar Casanova, della C.C.T.A.M. e Filippo Di Donato della C.C.T.A.M. e presidente della Delegazione Regionale C.A.I. Abruzzo ed ha potuto usufruire dell'ospitalità, della disponibilità e della collaborazione delle Sezioni del C.A.I. di Chieti e di Pescara, i cui presidenti hanno onorato i partecipanti della loro presenza.

Il Seminario era autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione ed ha visto la partecipazione di docenti, per la maggior parte della scuola media, provenienti da diverse zone dell'Italia settentrionale e centrale. La scelta della Maiella, come sede, è stata determinata dalla sua centralità geografica, per cui più facilmente vi si poteva accedere da tutta Italia, e dalla molteplicità di aspetti che quella montagna offre allo studio dell'ambiente.

Lo scopo del Seminario era, infatti, oltre a quello di rendere più organico il rapporto scuola-Club Alpino Italiano (che da tempo, ma con connotazioni diverse, l'Associazione ha stabilito e sviluppa in molte Sezioni), quello di porre in rilievo la necessità di una conoscenza ampia e completa, interdisciplinare, degli aspetti naturalistici e antropici della realtà ambientale della montagna.

Hanno tenuto relazioni, fra gli altri: il Presidente della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano Bruno Corna («Il CAI e l'Educazione Ambientale»); il prof. Francesco Corbetta dell'Università dell'Aquila («Specie floristiche da proteggere»); il prof. F. Lovari dell'Università di Camerino («La fruizione didattica del sistema di Parchi in Piemonte»); il dott. Paolo Maddalena del Ministero dell'Ambiente («Il diritto ambientale»); la preside Anna Paola Tantucci del Ministero dell'Ambiente («L'educazione ambientale per una nuova cultura»).



Il prof. Antonucci presenta gli aspetti paleontologici e storici della Maielletta.

Interessante e fondamentale per conoscere dal vivo e direttamente l'ambiente della montagna e di quello della Maiella in particolare è stata l'escursione di studio alla Maielletta, nella Valle dell'Orfento, al Block Haus, alle capanne di Thalos e alla faggeta di Passo Lanciano, dove ci si è valse della guida (e delle relazioni) dei proff.: Antonucci, dell'Università di Chieti (Aspetti geografici, paleontologici e storici); Corbetta (Aspetti botanico-vegetazionali) e Pirone, dell'Università dell'Aquila, che ha presentato le carte floristiche della zona.

Ha infine assorbito buona parte del tempo del Seminario la fase dei lavori di gruppo, coordinati dai proff. Giulia Barbieri, dell'IRRSAE Lombardia, Oscar Casanova e Angela Gervasoni.

Il tema scelto e concordato era:

«L'escursione di studio nell'ambiente di montagna (prerequisiti e metodologia)» e la si è finalizzata a tre argomenti che sono stati il punto di riferimento di tre gruppi diversi: 1) Il bosco; 2) Gli insediamenti umani; 3) Approccio interdisciplinare alla lettura del paesaggio.

È stato elaborato e fornito uno schema ge-

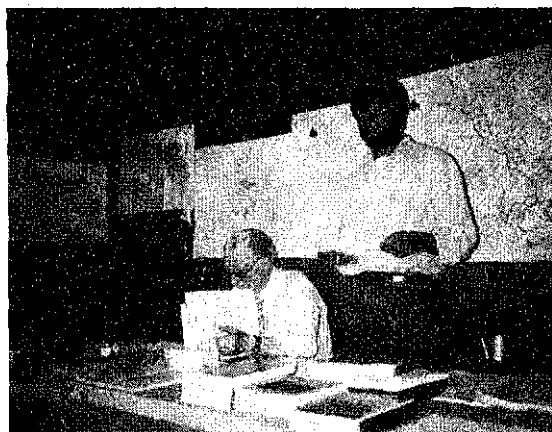
nerale di riferimento per la preparazione dell'uscita didattica nell'ambiente.

Il Seminario, che costituisce una «prima impronta» sulla strada non facile dell'Educazione ambientale nell'ambito dell'attività del CAI, ha suscitato apprezzamento sia nell'autorità scolastica (il Provveditore di Chieti ha partecipato ai lavori per l'intera prima giornata) sia nei corsisti, i quali hanno dimostrato un lodevole impegno di frequenza e partecipazione. Apprezzabile è stato il loro grado di affiatamento e il frequente e proficuo scambio di esperienze personali. Essi hanno anche chiaramente espresso la volontà di ritrovarsi per iniziative consimili e per verificare sia quanto è stato proposto sia le rielaborazioni successive.

Il Seminario di autoaggiornamento del CAI, il cui esito positivo è indubitabile, dimostra l'importanza che assume nella scuola anche l'intervento di Associazioni i cui scopi sono la conoscenza e la frequentazione dell'ambiente.

Giulia Barbieri

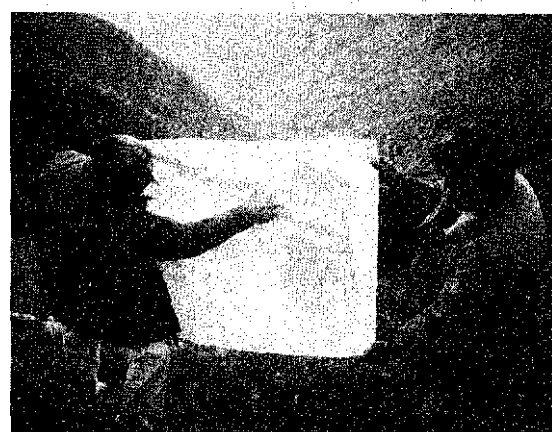
(Vice Presidente della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano)



Il Provveditore agli studi di Chieti e il prof. Di Donato mentre introducono il Seminario.



La Preside Paola Tantucci e il dott. Paolo Maddalena (il primo a sinistra), relatori sui problemi dell'Educazione.



Il prof. Pirone e il prof. Corbetta illustrano al Passo Lanciano la carta floristica della zona.



CON GLI SCI SUL «PADRE DEI MONTI DI GHIACCIO»

Per le popolazioni cinesi del Pamir, la terra nella quale si staglia solenne, è il «Padre dei Monti di ghiaccio»: è il Muztagh Ata, un colosso di 7550 metri, ed è la montagna che è stata scelta da un gruppo eterogeneo di alpinisti italiani, che l'ha voluta salire con gli sci. Appoggiati organizzativamente dalla Focus di Renato Moro, i tredici componenti sono partiti il 29 luglio dall'Italia e attraverso Al Kuwait (sfuggiti per tre giorni al blocco irakeno) e Karaci hanno raggiunto Rawalpindi in Pakistan. Poi lungo la famosa e fantastica «karakorum highway», sulla quale sono disseminati bellissimi luoghi quali Srilanka, Gilgit, Chilas e Karimabad ed il passo Khunjerab, sono entrati in territorio cinese, a Taxkorgan prima e Jambulak poi, situato quest'ultimo a 3.600 metri.

Da qui una carovana di cammelli ha trasportato i carichi sino al campo base situato a ridosso della montagna a 4.400 metri. Distinti in gruppi per viveri d'alta quota, medicinali, attrezzatura e tende, in pratica i componenti hanno salito le pendici del Muztagh Ata operando in comune accordo salvo alcuni particolari tattici. Essi erano: Elvio Boreatti di Castellanza, Giampiero Casartelli, Luciano Gilardoni e Rino Zocchi di Como e Gianni Santambrogio di Erba appartenenti ad un gruppo, inoltre Paolo Gugliermine (medico) e Martino Zagni di Torino e Danilo Saettone di Borgosesia quale altro, ed infine Marina Dalla Pozza, Oreste Ferré, Pierangelo Mapelli e Giorgio Sartorelli di Milano e Dilio Marangon di Belluno.

Della spedizione poi facevano parte tre stupendi personaggi della Grande Cina, rimasti peraltro fissi al campo base:

Wang Chun Lei, cinese, interprete; Jin Guang, mongolo, ufficiale di collegamento; Wang Yuhu, kirghiso, cuoco; ed è in virtù anche della loro intelligente collaborazione che si deve il successo completo dell'avventura sci/alpinistica di detti alpinisti.

L'équipe non aveva portatori al seguito e si è dovuta quindi sobbarcare l'impegno e la fatica di organizzare i vari campi alti, posti a 5400 m. il primo, a 6000 m il secondo, a 6600 m il terzo e a 7000 m il quarto.

Così da 4 al 22 agosto si sono trasportati tutto a spalla trascinandosi gli sci e percorren-

do più volte alcuni tratti fra i vari campi, effettuando un dislivello complessivo di sola salita di ben 9000 metri.

Il 17 è il giorno della grande decisione in quanto le condizioni meteorologiche sono favorevoli e gli alpinisti sono già molto alti in quota e ben acclimatati; due gruppi, il comasco ed il milanese, partono dal campo 3° senza tende e tentano di raggiungere la cima in giornata. Riescono nell'intento Boreatti, Santambrogio e Gilardoni, mentre gli altri ridiscendono — per l'ora tarda ed il tempo incerto — nuovamente al campo 3°, quando avevano già raggiunto i 7100 metri. I torinesi invece si portano al seguito le loro tende, la piazzano a 7000 metri e bivaccano costituendo così il 4° campo.

Il 18 questi ultimi, Gugliermine, Saettone e Zagni, toccano la cima in mattinata con tempo splendido. Contemporaneamente Zocchi di Como e Mapelli di Milano si rimettono in marcia dai 6600 metri del 3° campo e raggiungono la vetta alle 17 saltando il 4° campo, dove però bivaccano in discesa nella tenda dei torinesi a 7000 m, che recuperano. Tutti gli altri, rimasti al campo 3°, decidono di rinunciare.

Il 19 tutti i componenti si ritrovano felici e soddisfatti al campo base accolti e festeggiati con entusiasmo dai tre cinesi.

Va notato che contemporaneamente a questa spedizione, ne operavano nella stessa zona e con gli stessi intenti altre tre: una giapponese di otto elementi nessuno dei quali ha raggiunto la cima, una italiana, di bergamaschi di 15 elementi di cui 4 raggiungono la cima ed una australiana di 5 elementi, ancora alle prese con la montagna quando le altre équipes erano già scese a valle.

Ritornata a Jambulak, la spedizione ha effettuato poi un'interessantissima escursione a Kasghar, città ricca di moschee e famosa per il suo colossale mercato.

Non c'è che dire, un'esperienza entusiasmante, ricca di fascino ed anche di molti imprevisti, che hanno sicuramente arricchito la già collaudata esperienza extra-europea dei partecipanti, che considerano quest'avventura molto meritevole d'essere vissuta.

Rino Zocchi
(Cai Como)

LA NUOVA CAPANNA «MARGHERITA» DIECI ANNI DOPO

Sabato 13 ottobre, al rifugio Pastore presso Alagna Valsesia, maestranze tecnici e personalità del Cai hanno festeggiato i primi 10 anni della nuova Capanna «Regina Margherita» sul Monte Rosa, inaugurata il 30 agosto 1980.

Un incontro un po' esclusivo, riservato proprio agli «addetti ai lavori», che dal 1978 all'80 hanno lavorato in quell'inusitato «cantiere sopra le nuvole». I capicantiere ed i loro operai, circondati dai tecnici della Commissione Rifugi e dai dirigenti della Sezione Cai di Varallo, che facevano gli onori di casa, da molti graditi ospiti fra cui la significativa presenza di Giacomo Priotto, all'inaugurazione Presidente Generale del Cai, e del Consigliere centrale Roberto Clemente. Grande assente proprio la festeggiata, la «Magherita», nascosta da una spessa nuvolaglia autunnale.

Immane la tradizionale torta con le 10 candeline, i brindisi, i discorsi ma, più di tutto, i molti indimenticabili ricordi di quanti avevano vissuto «sul campo» quella dura ma esaltante esperienza di lavoro ai 4559 m della Punta Gnifetti. Gli interventi erano tutti ispirati ad un unanime consenso per la nuova Capanna, che ha pienamente riconfermato la validità della sua funzione, sia come rifugio alpino che come centro di ricerche d'alta quota di fama internazionale.

Una pre-celebrazione della ricorrenza aveva già avuto luogo il 10 agosto, proprio lassù alla «Margherita», con minor ufficialità ma con tanta festosa partecipazione: brindisi, discorsi, fuochi artificiali compresi!

Al termine della memorabile giornata, gli ospiti si sono salutati con l'appuntamento al vicino 1993 per festeggiare il centenario della costruzione del «rifugio più alto d'Europa»!

G.F.

MESSNER GIRA «L'URLO DI PIETRA»

In Patagonia, alle pendici del Cerro Torre, Reinhold Messner sta realizzando il suo primo film, al cui progetto da diversi anni lavorava. Con la regia di Werner Herzog, sono infatti in corso le riprese di «L'urlo di pietra», soggetto e sceneggiatura del grande alpinista altoatesino. Con Donald Sutherland, Hans Kammerlander e Vittorio Mezzogiorno è impegnata sul set una giovane star, Mathilda May, che vinse il César (l'Oscar francese) nell'88 e che più di recente si è aggiudicata il premio Romy Schneider quale miglior giovane attrice in Francia.

Nel film di Messner l'attrice interpreta Katharina, divisa fra Rocca, grandissimo scalatore, e il suo giovane rivale Martin, che si sfidano su quella parete di roccia che fu teatro delle grandi imprese di Cesare Maestri, James Bridwell, Maurizio Giarolli, Ermanno Salvaterra e altri celebri alpinisti.

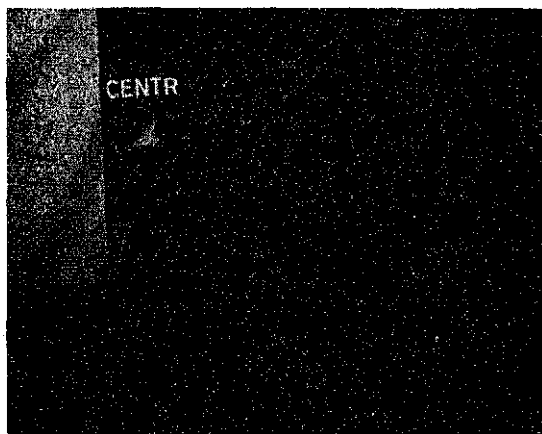
RUSSIA, UN AMARO DIKTAT: «SEI DONNA, NIENTE 8000»

Elia Nasanova è una delle più grandi alpiniste sovietiche (attualmente, forse la più nota scalatrice di 7.000). Elia vive e lavora in Crimea nella città di Alushta. «L'ho incontrata per la prima volta al campo base kirghiso a quota quattromila», racconta una gentile socia di Milano che di ritorno da una spedizione ci ha portato questa bellissima testimonianza. Le siamo particolarmente grati e vorremmo citarla: in realtà ha chiesto di essere indicata come la «talpa di Fitzcarraldo». Una civetteria che volentieri le perdoniamo, con sincera amicizia.

La mia biografia è in stretta relazione con le montagne. Ho lavorato come geologa sulle montagne della Kirghisia e quindi mi è stato necessario avere delle conoscenze alpinistiche. Ho insegnato per 10 anni arrampicata in Toktogul (centrale idroelettrica). Ho il grado di «leopardo delle nevi» con cui si possono scalare tutti i 7.000 dell'URSS: in particolare Pik Lenin 7.134 m, Korjenievskaja 7105, Kommunism 7.495 ed il Pobieda in Tien Shan 7.439.

Ho il Master dello Sport dal 1966 e per ottenere questo grado ho dovuto per sei volte ripetere con la regolamentazione sia maschile sia femminile. Sono stata 16 volte su montagne oltre i 7.000 m. Ho scalato 40 volte montagne della più alta difficoltà sovietica (6b).

Un fatto importante della mia biografia: per dieci anni ho lavorato come capo della squadra di soccorso. In URSS non vi sono donne



che fanno il soccorso ed io ho fatto più di quaranta interventi. Questi successi sportivi sono stati possibili grazie anche all'aiuto degli amici che mi hanno insegnato ad amare le montagne.

Per me non esistono semplici montagne o semplici vie; per tutte le ascensioni mi preparo molto bene ma vi sono, nonostante tutto, montagne verso cui sento una più profonda convinzione: una di queste è il Pobieda.

Sono stata tre volte sul Pobieda per vie differenti e non mi risulta che vi siano donne che siano arrivate in cima anche solo due volte.

È buffo quando qualcuno dice che le donne sono più forti degli uomini, ma è necessario per noi donne scegliere la «mascolinità». Ed è necessario adeguare le proprie possibilità fisiche all'esperienza.

Ho compiuto molte belle ascensioni e ognuna

na è una storia a sé. Peccato non avere la possibilità di raccontare e mostrarsi come alpinista di alta classe: che per me significa poter parlare di un'esperienza su un 8.000. Nel 1982 sono stata inclusa nel gruppo sovietico per l'Himalaya, unica donna su 39 persone, i più forti alpinisti dell'URSS.

La selezione fu molto dura e il verdetto molto crudele: sono finita al 26° posto e per l'Everest solo 24 persone furono selezionate. Ci sono molti problemi nell'alpinismo sovietico, specialmente in quello femminile.

Dopo la tragedia del '74 al Lenin, quando morirono quasi tutte le donne del gruppo di Elvira Schataeva, i gruppi femminili furono proibiti e solo poche donne furono selezionate per le alte quote. È di 14 anni fa questa proibizione, ma è stata più ufficiale e di stampa che altro.

Tuttavia non vi sono stati aiuti dal Comitato dello sport e dalla Federazione specialmente per la questione finanziaria. Per esempio: anche se dichiariamo che ai campionati dell'URSS ci sono delle donne che vogliono arrampicare, finanziano solo le squadre maschili. Questo è il peggio, ed io credo che la parità sia ancora da raggiungere in questo caso.

Sono molto paziente e questa parte dimenticata del nostro alpinismo è solo soddisfatta dal riconoscimento degli amici e della gente che va in montagna. Sono molto contenta che donne alpiniste di altri paesi visitino le nostre montagne e che possano realizzarsi sugli 8.000 himalaiani, ma questa possibilità per noi donne sovietiche al momento è inesistente.

Elia Nasanova

L'ANTARTIDE E L'INQUINAMENTO DELLE REGIONI REMOTE

Si svolgeranno in tutta Italia nel 1991 le proiezioni e le conferenze di "Futuro Antartide - Futuro Terra 1991", un programma educativo patrocinato dal Ministero dell'Ambiente che affronta i temi del futuro dell'ambiente antartico e dell'inquinamento globale.

Gli incontri avvengono presso le sezioni Cai, i circoli culturali e le scuole che ne facciano richiesta e sono condotti da Marco Morosini, organizzatore di spedizioni antartiche e alpinistiche e tossicologo ambientale.

Morosini lavora al programma "Global Baseline Pollution" dell'Università di Ulm (Germania). Nel 1984 ha fondato il "Gruppo di lavoro sulla contaminazione delle aree remote", un'équipe di tossicologi ambientali delle Università di Siena e di Milano che studia l'evoluzione dell'inquinamento globale analizzando campioni raccolti nelle regioni polari, sulle montagne più alte e sulle isole oceaniche.

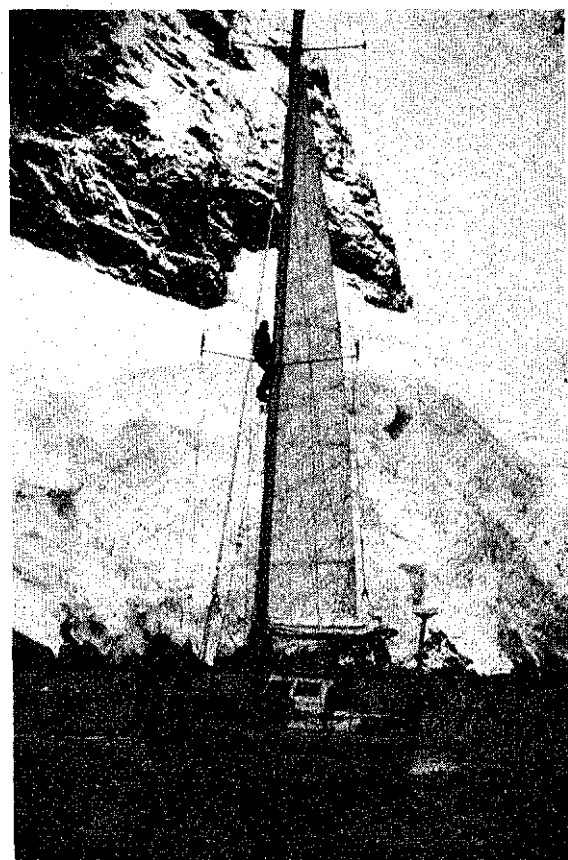
Le proiezioni e le conferenze espongono i risultati di questi studi e li mettono in relazione con i comportamenti quotidiani che causano effetti globali (esposizione cronica agli inquinanti, ozono stratosferico, effetto serra). Vengono così offerti spunti di riflessione per comportamenti più consapevoli delle loro conseguenze ambientali.

Oltre a questi temi viene proposta una testimonianza personale sull'alpinismo e la navigazione a vela in Antartide. Morosini ha infatti condotto nel 1985 e '88 tre spedizioni antartiche con piccoli velieri polari che hanno permesso di raggiungere e salire alcune cime della Penisola antartica.

I film a disposizione illustrano le spedizioni del "Gruppo Aree Remote" in Antartide, Artide, Himalaya e al Monte Kenia; sono stati prodotti per il Mondo di Quark (RAI) o per la Televisione svizzera e hanno vinto sei premi nei festival internazionali.

Le proiezioni possono essere richieste a:

"Futuro Antartide", dottor Marco Morosini, via Guerrini 13, 20133 Milano - tel. 02-2367394, fax 02-2365446.



Il Pelagia durante una crociera in Antartide.

94° CONGRESSO NAZIONALE VERONA 1990

CLUB ALPINO ITALIANO
LA NAZIONE
MONTAGNA



NELLA NAZIONE EUROPA

per uno sviluppo
che nasca da una attenta tutela dell'ambiente

SALA CONVEGNI DELLA CASSA DI RISPARMIO VERONA, VICENZA, BELLUNO E ANCONA (Via Garibaldi, 2 - Verona)

La montagna elemento di unione piuttosto che di separatezza, cerniera tra i popoli, ambito comune.

In questo scorcio di secolo dove cadono molte barriere fisiche e ideologiche, dove si rimettono in discussione i presupposti politici ma anche scientifici e filosofici, ecco che la montagna, territorio «altro», assume un valore simbolo, una palestra geografica dove sperimentare un nuovo tipo di sviluppo.

Il Club alpino italiano entra nel dibattito attuale sull'avvenire degli ambiti montani nazionali e d'Europa, forte del proprio patrimonio di esperienze e tradizioni culturali ambientaliste.

L'alpinista, come il montanaro, conosce l'ambivalenza di un crinale, allo stesso tempo confine e unione, barriera e passaggio. Il frequentatore della montagna è comunque privilegiato, conosce l'ambiente e lo indaga.

Da qui parte la riflessione su «quale politica per l'ambiente e quale Cai per la sua attuazione».

Un'associazione di quasi 300.000 aderenti è capace di rimettersi in discussione, di riqualificare il proprio ruolo culturale e di indirizzare all'interno della società italiana ed europea.

Il Congresso di Verona sarà un'occasione per approfondire le tematiche della «diversità» della «nazione montagna» all'interno della nascente Europa del 1993, e un'opportunità per il Cai di definire il proprio impegno ambientalista e le proprie scelte a difesa del patrimonio montano.

Non vi è sviluppo senza tutela e ciò è massimamente vero in alta montagna, dove sussiste un ambiente di elevata qualità, territorio di frontiera biologica dove gli equilibri sono più fragili. La cultura e la sensibilità ambientalista intesa anche in senso economico, fanno breccia nel legislatore come nel cittadino. Riconsideriamo, ripensiamo quindi i progetti, le nuove realizzazioni da creare in questi ambiti: il Club alpino italiano, conscio del valore imprescindibile della presenza del montanaro in montagna, non solo per la sua funzione di presidio, ma per la sua accezione storico-culturale.

Le popolazioni montane detengono un prezioso patrimonio di conoscenze e culture dovuto ai millenari adattamenti a un ambiente particolare e per certi versi difficile. Da ciò possiamo attingere per ridefinire oggi i rapporti uomo-montagna sviliti negli ultimi decenni da tipologie di sviluppo semplificatorie e di importazione. Riveste grande significato per il Club alpino italiano l'aver dedicato il suo 94° Congresso nazionale a queste problematiche ambientali, in chiave europea: durante i lavori seminari di Verona, massimo sarà l'impegno per ricercare gli aspetti operativi e concreti di una politica di tutela ambientale realmente efficace.

SABATO 24 NOVEMBRE: GIORNATA DI ATTIVITÀ SEMINARIALE

Mattino: ore 9.00 **Contributi di:**
- Club alpini europei
- Istituti e Centri di ricerca
- Associazioni ambientaliste nazionali
- Comunità montane ed Enti locali
Presidente Roberto De Martin - Consigliere centrale e Rappresentante all'UIAA del Cai.

ore 13.00 Colazione di lavoro

Pomeriggio: ore 14.30 **Il Club alpino italiano e la politica ambientale**
- Dibattito interno
- Discussione e approvazione del documento base del Congresso
Presidente Bruno Corna - Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano.

Sera: ore 21.00 **Proiezione dei filmati:**
- Mons Olympus Expedition (Targa A.N.I.C.A. - Festival di Trento 1988)
- Triumph II
Esibizione del Coro «Scaligero dell'Alpe» — della Sezione di Verona del Club alpino italiano.

DOMENICA 25 NOVEMBRE: CONGRESSO

Mattino: ore 9.30 **Saluto del Presidente della Casa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.**
Saluto del Presidente generale del Club alpino italiano.
Saluto del Presidente della Sezione ospitante.
Saluto del Presidente della Regione Veneto, Verona, Sindaco della Città di Verona.

Relazioni

- ing. Leonardo Bramanti - Presidente generale Cai: quale politica per l'ambiente e quale Cai per la sua attuazione
 - prof. Franco Bassanini: interventi politico-legislativi per una convenzione internazionale della montagna
 - prof. Ferruccio Bresolin: razionalità etica e razionalità economica nella tutela ambientale
 - dott. Carlo Sganzi - Presidente UIAA: l'UIAA per la montagna d'Europa e del mondo.
- Moderatore: Gianfranco Lucchese - Presidente della Sezione di Verona.

ore 13.00 Colazione

Pomeriggio: ore 14.30 **Ulteriori contributi e interventi**
ore 16.00 **Coffee break**
ore 17.00 **Presidente generale del Club alpino italiano ing. Leonardo Bramanti: presentazione della «Carta per la montagna» - Cai - Verona 1990 e chiusura dei lavori.**

Il Club alpino italiano sarà onorato di ricevere il saluto dei Ministri invitati e dei Commissari al Consiglio d'Europa.

ENERGIA ALTERNATIVA NEI RIFUGI, I RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE

Il Centro comune di ricerca di Ispra che, come è stato più volte riferito, sta conducendo con il Club alpino italiano una ricerca sperimentale sulle possibilità di utilizzo di nuove fonti di energia ecologicamente ed economicamente compatibili nei rifugi alpini, ha effettuato all'approssimarsi del periodo di chiusura gli ultimi controlli sul funzionamento degli impianti solari installati presso la Capanna Gnifetti ed il Rifugio A. Omio. Dalla relazione in proposito elaborata dal dott. Gianfranco De Beni, che opera da tempo per incarico del Centro di Ispra in stretta collaborazione con il Consulente della Segreteria generale per i problemi di utilizzo di fonti di energia alternative Guido Fuselli e con la Commissione centrale rifugi, si apprende che l'impianto della capanna Gnifetti ha sempre funzionato regolarmente, fornendo all'inizio della stagione acqua mediante fusione della neve e riscaldandola per le necessità del rifugio. I valori di irraggiamento solare, essendo molto più elevati di quanto si riscontra mediamente alle basse quote, hanno permesso di raggiungere rendimenti notevolmente elevati. Non si è potuto rilevare il dato relativo alla quantità totale di energia elettrica nella rete interna del rifugio, mentre è stato possibile rilevare il consumo totale di acqua calda che è risultato, per tutto il periodo di apertura, di 40 m³, dal quale si ricava una media di circa 270 litri al giorno; la media nel mese di agosto è stata di ben 330 litri al giorno. Ciò permette di ipotizzare che il personale del rifugio abbia imparato a servirsi dell'acqua calda disponibile, fatto che dovrebbe essere confermato dal riscontro di un diminuito consumo di gas in bombole.

L'aumentata disponibilità di acqua calda ha permesso di incrementare l'uso di stoviglie e posate da lavare, con corrispondente riduzione del consumo di stoviglie e posate "usa e getta" e conseguente riduzione dei volumi di rifiuti di difficile smaltimento. Il che conferma che un uso intelligente e ragionato delle nuove possibilità in campo energetico è suscettibile di produrre un effetto moltiplicatore dei benefici in campo ecologico. Ma a propria volta un uso intelligente e ragionato non può scaturire che da una corretta impostazione della questione ecologica. Di qui una ulteriore conferma della necessità che l'impegno ecologico in campo tecnico marci con un ben più importante compagno di viaggio: l'impegno ad una corretta e massiccia educazione ambientale. Non sono infatti le soluzioni tecniche che possono da sole salvare l'ambiente, esse dovrebbero essere sempre valutate nell'ottica che da una ventina d'anni la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (già "per la protezione della natura alpina") sta promuovendo nel tentativo di risolvere, anche solo parzialmente, i problemi ambientali posti sino ad oggi dai rifugi, ma possono tuttavia risultare particolarmente utili qualora la loro applicazione sia frutto di una volontà responsabile, informata e bene intenzionata.

L'impianto sperimentale della Capanna Gnifetti è ora nell'assetto previsto per la stagio-

ne invernale, con la vasca piena d'acqua mantenuta tiepida, a disposizione per ogni eventuale fruizione. L'impianto del Rifugio A. Omio ha sempre funzionato normalmente dal momento dell'installazione, avvenuta ai primi di luglio, ed il gestore ha già potuto constatare una diminuzione del consumo di combustibile. La relazione del dott. De Beni non fornisce in proposito dati quantitativi, ma riferisce che l'esame dei diagrammi di funzionamento evidenzia un notevole consumo d'acqua ogni giorno. L'ombra proiettata sui collettori solari nei mesi di settembre e ottobre, con un certo anticipo sul tramonto, dalle cime relativamente elevate e vicine a ovest e sud-ovest del rifugio non ha ridotto in modo apprezzabile il rendimento dell'impianto. Alla chiusura del rifugio anche questo impianto viene lasciato nella condizione invernale, cioè con la vasca piena d'acqua e mantenuta tiepida e disponibile durante tutto l'inverno.

La rilevazione dei dati di funzionamento continuerà nei prossimi mesi per entrambi gli impianti; l'esperienza già acquisita per me si è già detto (LS n° 3 del 16.2.1989) e vale ancora la pena di sottolineare — funziona senza bisogno di fonti ausiliarie di energia, ancora la pena di sottolineare — funziona senza bisogno di fonti ausiliarie di energia. Le soluzioni adottate, impensabili fino a non molti anni orsono e solo recentemente concepite — senza peraltro indulgere a facili e precostituiti ottimismo — presentano ora concrete ed effettive possibilità di applicazione su ampia scala. Potranno risultare di grande efficacia se si procederà nell'indispensabile opera di educazione ambientale nella quale tutto il Club alpino è ogni giorno più impegnato.

Le Sezioni proprietarie di rifugi possono utilmente rivolgersi alle competenti Commissioni zonali e anche alla Commissione centrale referente per quest'ultima Commissione, ha

con molta precisione definito in un proprio intervento all'ultima Assemblea dei delegati «un'opera di consulenza, di preventivo studio dei problemi delle nostre strutture ricettive», opera che molto correttamente il Consiglio centrale ha strettamente unito, nelle proprie linee programmatiche per il triennio 1991-93, all'obiettivo della «difesa dell'ambiente montano, chiaramente propugnata nelle carte statutarie ed in diversi documenti assembleari».

Tornando al programma della ricerca, esso prevede tra l'altro una nuova installazione al Rifugio Deffeyes al Rutor, con la quale verrà sperimentato anche l'utilizzo dell'acqua calda per favorire la biodegradazione dei reflui organici. Nel periodo di chiusura del rifugio l'energia termica di origine solare, che continuerà ad essere prodotta senza alcuna necessità — giova ricordarlo — di altre fonti di energia grazie al tipo innovativo di impianto con trasporto spontaneo del calore verso il basso, verrà utilizzata per il riscaldamento, ovviamente modesto ma certamente utile, dal locale invernale.

Il Club alpino italiano ha formalmente manifestato il proprio apprezzamento per la preziosa collaborazione al Centro comune di ricerca delle Comunità europee in occasione di una visita che il Presidente generale ha compiuto il 18 ottobre scorso allo Stabilimento di Ispra, nella quale è stato accompagnato dal Segretario generale Marcandalli e dall'esperto Fuselli. Durante il simpatico incontro Bramanti ha consegnato al dott. Hondros, Direttore dell'Istituto materiali avanzati del Centro, una targa quale durevole ricordo e riconoscimento dell'iniziativa preesperimentata al Rifugio Pastore e quindi concretata alla Gnifetti e all'Omio. Erano presenti anche il dott. Schiller, capo divisione materiali di Ispra, con il dott. De Beni ed il dott. Friesen.

Alpo

LA VAL MASINO RICORDA IL GRANDE GIULIO FIORELLI

La Val Masino ha di recente ricordato uno dei suoi alpinisti più conosciuti e amati: Giulio Fiorelli, per tanti anni gestore del rifugio Gianetti che condusse fino alla sua morte avvenuta nell'84.

Quando Fiorelli venne promosso guida, durante una cerimonia svoltasi nella piazza di S. Martino in Val Masino, nel giugno del 1949, si trovò ad essere la guida più giovane d'Italia avendo allora soltanto ventidue anni. Nonostante la giovanissima età aveva già al suo attivo, oltre a varie imprese alpinistiche, anche due salvataggi drammatici compiuti in montagna, a quindici e a vent'anni. In particolare quest'ultimo richiese un coraggio e una forza veramente eccezionali: Fiorelli riuscì a portare in spalla, da solo, dalla Punta Torelli fino al rifugio Gianetti, un alpinista rimasto ferito in modo grave. In alcuni tratti, dove gli scarponi non tenevano, fu costretto addirittura



ad arrampicare a piedi nudi, come usava fare suo nonno.

Tra le sue imprese alpinistiche più importanti si ricordano varie prime assolute: alla nord est dei Pizzi Gemelli con Mauri e Corti nel '53, allo spigolo sud della Punta Torelli con Carlo Mauri nel '55, alla nord-nord est della Punta Sfinge sempre nel '55, al Pilastro sud ovest con Merendi e Frisa nel '57; oltre a diverse salite invernali: alla Punta Sertori, al Cengalo per la Via Bonacassa, alla Punta Fiorelli, al Pizzo Badile per la via Molteni.

È sufficiente aprire un Conto Corrente presso il Credito Commerciale, per ottenere gratuitamente l'iscrizione al C.A.I. per l'anno 1991, oltre a numerosi altri vantaggi. Ritagliate semplicemente il coupon e recatevi in una delle filiali del Credito Commerciale. Naturalmente l'offerta è estesa ai Soci C.A.I. già nostri clienti e che desiderano rinnovare la tessera.



CREDITO COMMERCIALE

MIS

RINNOVO AL C.A.I. 1991 SEZ. DI MILANO.


Socio Ordinario Socio Familiare Socio Giovane

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Tel. _____

Città _____ C.A.P. _____

Chiede il rinnovo dell'iscrizione al C.A.I. Sez. di Milano per il 1991 tramite il Credito Commerciale _____



**DA
OGGI
CHI VUOLE
RESPIRARE
PER UN ANNO
GRATUITAMENTE
ARIA DI MONTAGNA
PUO' FARLO RIVOLGENDOSI
AL CREDITO COMMERCIALE.**

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808421/8056971 - Segreteria Tel. 8055824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19; al martedì sera 21-22,30

QUOTE SOCIALI 1991

Le quote sociali per la nostra Sezione di Milano sono:

Ordinari Sezione L. 40.000

Familiari L. 21.000

Giovani L. 15.000

Contr. Volont. Vitalizi L. 10.000

Tassa iscrizione nuovi soci L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per Soci Onorari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:

— l'assicurazione nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano — Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollino.

GITE SOCIALI

domenica 4 novembre

MONTE DUE MANI m. 1666 (Prealpi Lombarde) — Si eleva tra il Gruppo delle Grigne e il Resegone. Dalla cima si apre un grandioso panorama su pianura, Alpi e Appennini.

domenica 11 novembre

ZUCCO DI SILEGGIO m. 1363 (Gruppo delle Grigne) — Il versante sud-occidentale delle Grigne non è particolarmente noto, tuttavia il suo paesaggio è molto interessante per le alte, ripide pareti e i valloni incassati. Splendida è la vista sul Lago di Como e le montagne circostanti.

domenica 18 novembre

MONTE DI PORTOFINO m. 610 (Appennino Ligure) — È uno dei più bei percorsi della Liguria. Notevole il contrasto tra i due versanti del nostro itinerario. A settentrione la montagna si

ALLE SEZIONI

- Mandare le comunicazioni entro il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva).
- Indicare: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarpone in cui si desidera che la comunicazione compaia.
- Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate.
- Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Stile telegrafico. Meno bla-bla e più notizie: nell'interesse di tutti.

presenta coperta da un bosco molto fitto, mentre a meridione precipita nell'azzurro Mar Ligure.

RIFUGIO ROSALBA

Si comunica a tutti i soci che il rifugio è aperto tutti i fine settimana dal venerdì pomeriggio alla domenica sera e tutte le festività annuali.

Per eventuali prenotazioni chiamare il numero telef. 031-681331 di Sergio Pestarino custode del rifugio.

GRUPPO ANZIANI

mercoledì 7 novembre

Val Vigezzo Bocchetta di Misello — Gita escursionistica dislivello m. 660. Mezzo di trasporto: treno.

giovedì 22 novembre

Rapallo - Manico del Lume m. 801 — Gita turistico-escursionistica ore 4. Mezzo di trasporto: treno.

ALPINISMO GIOVANILE

Da settembre a novembre gite libere (con speciale convenzione) insieme alla Commissione Gite Sociali.

VENERDÌ «DEDICATO»

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico informativo.

GINNASTICA PRESCIISTICA

Si svolge presso il CENTRO KOLBE - Via Kolbe, 5 - Milano, nella palestra del basket. Le lezioni si tengono tutti i **LUNEDÌ E MERCOLEDÌ** in 2 turni nei seguenti orari:

1° turno dalle ore 19 alle ore 20

2° turno dalle ore 20 alle ore 21

Il secondo periodo avrà inizio il 7/1/91 e terminerà il 24/4/91 con un costo di **L. 125.000 - COMPRESA L'ASSICURAZIONE.**

La partecipazione al Corso è subordinata alla presentazione, **obbligatoria**, del **CERTIFICATO MEDICO.** Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria del CAI nelle ore di ufficio e alla sera del **MARTEDÌ** dalle ore 21 alle 22,30.

40° CORSO DI SCI

13 gennaio — Sestriere

20 gennaio — Courmayeur

27 gennaio — Laax

3 febbraio — Corvatsch

10 febbraio — Courmayeur

17 febbraio — St. Moritz

24 febbraio — Gara di fine corso

I pullman passeranno:

Alle ore 5.00 da P.le Loreto (ang. Buenos Aires)

Alle ore 5.10 da P.ta Romana (ang. V.le Caldara)

Alle ore 5.20 da P.le Baracca (chiosco edicola)

Alle ore 5.30 da P.le Lotto (ang. Monte Rosa)

CORSO FUORI PISTA

Se sei interessato ad apprendere questa tecnica, per avvicinarti al mondo dello sci alpinismo questo corso fa per te: sarà infatti tenuto da Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo della scuola Mario Righini del Cai di Milano. Le modalità e le località saranno le stesse del 1° corso sci.

ISCRIZIONI

Sono aperte nella sede di via S. Pellico, 6 - Tel. 8056971 tutti i martedì dalle 21 alle 22.30 dai nostri incaricati e, per informazioni, in orario ufficio 9/13 - 14/19 mercoledì 9 gennaio: inaugurazione e presentazione 1° Corso Sci Sede Sci Cai Milano, Via Silvio Pellico, 6 h. 21, Mercoledì 27 febbraio: inaugurazione e presentazione del 2° corso.

GITE SCIISTICHE DOMENICALI

28 novembre — Tonale - Paradiso

2 dicembre — Tonale - Paradiso

7-8-9 dicembre — S. Ambrogio a Pocol di Zoldo

16 dicembre — Laax

13 gennaio — Sestriere

20 gennaio — Courmayeur

27 gennaio — Laax

3 febbraio — Corvatsch

10 febbraio — Courmayeur

CESEN TRA NOI

Tomo Cesen, il grande alpinista di Kranj, sarà ospite della Sezione di Milano e della Società Escursionisti Milanesi nel corso di una grande serata organizzata il 28 novembre all'auditorium del Pime, in via Mosè Bianchi 94. Cesen, che scalò per primo in aprile la parete sud del Lhotse, inaugurerà così il suo annunciato tour in Italia. L'ingresso alla serata è libero.

17 febbraio — St. Moritz

24 febbraio — Gara sociale (Località da destinarsi)

SABATO SCI CAI

15 dicembre — Gressoney

12 gennaio — S. Bernardino

26 gennaio — Borno

9 febbraio — Pila

GRUPPO FONDISTI

25 novembre — Sils Maria/Passo del

UNA GRANDE INIZIATIVA DEL CAI MILANO IL 2° SCI ALPES - INVERNO 1990/91

VIENI A SCIARE CON NOI!

La Commissione Alpinismo Giovanile, in collaborazione con lo SCI-CAI Milano, offre ai giovani dell'Alpes un'opportunità UNICA, quella di frequentare la montagna anche in INVERNO, sugli sci.

Vi porteremo infatti a sciare nelle più famose località sciistiche italiane e svizzere. È un'opportunità UNICA anche per i genitori che non dovranno far altro che accompagnare i propri figli al pullman e venirci a prendere al ritorno; al resto ci penseranno qualificati ed esperti accompagnatori che, conoscendo perfettamente tutte le piste da sci, si incaricheranno di far trascorrere a quanti lo desiderino delle giornate indimenticabili.

Informazioni ed iscrizioni dal 12 novembre

ISCRIZIONI

Le iscrizioni saranno aperte dal 6/11/90 nella nostra sede di via S. Pellico, 6. Nei giorni feriali in orario di ufficio, e tutti i martedì dalle ore 21 alle 22,30. Inoltre al venerdì dalle ore 18 alle ore 19, sarà presente uno dei responsabili della Commissione per chiunque volesse chiedere maggiori informazioni. La quota di iscrizione è di **Lit. 135.000** e comprende:

- Viaggio in pullman A/R
- Gli accompagnatori (per l'intera giornata).
- L'assistenza sul pullman.
- L'iscrizione alla F.I.S.I.
- L'assicurazione

È escluso il costo dello skipass, che peraltro verrà acquistato per tutti i partecipanti ad un prezzo notevolmente scontato.

L'iniziativa verrà annullata qualora non si raggiungesse il numero minimo di 5 partecipanti.

Queste sono le date e le località suddivise per gruppi.

Selezione (per tutti): SESTRIERE - 13 GENNAIO

Gruppo A		
SESTRIERE		13 gennaio
LAAX		27 gennaio
COURMAYEUR		10 febbraio
località da definirsi		24 febbraio
Gruppo B		
SESTRIERE		13 gennaio
COURMAYEUR		20 gennaio
CORVATSCH		3 febbraio
ST. MORITZ		17 febbraio

I pullman passeranno

alle ore	da
5,00	P.le Loreto (ang. Buenos Aires)
5,10	P.ta Romana (ang. V.le Caldara)
5,20	P.le Baracca (Chiosco Edicola)
5,30	P.le Lotto (ang. Monte Rosa)

CANTO ALLA GRIGNA

Ho salito leggero i tuoi fianchi rilucenti di candida neve, ancora una volta ammaliato. Ed ero gonfio di gioia.

Tu mi hai inebriato di luce e ti ho rivista regina, altera tra le altre montagne, con le Alpi a farti corona.

Poi, preziosa come una Dea, ti sei ammantata di nubi e fra le tue ombre sfuggenti ho vissuto un canto d'amore.

Un timido canto al tuo nome, un sussurrare segreto di chi, lontano, ti sogna. Un canto infinito a te, Grigna.

Pigi

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Maloja (Engadina) - m. 1600/1800
2 dicembre — Splügen (Grigioni) - m. 1450
7-8-9 dicembre — Predazzo (Trentino-Val di Fiemme) - m. 1018/2000
16 dicembre — Lenzerheide (Grigioni) - m. 1500
6 gennaio — Savognin (Grigioni) - m. 1210
13 gennaio — Val Ferret (Valle d'Aosta) - m. 1600/1900
19-20-21 gennaio — Innsbruck (Austria) - m. 1200

■ BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettuano il martedì 21-22.30, e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA CORSO GEOGRAFICO-NATURALISTICO

Lezioni in sede, ore 21.
22 novembre - I minerali delle Alpi. Rel. dott. Marco Majrani.
12 dicembre - I denti del tempo e la struttura geologico-geomorfologica delle nostre montagne. Rel. Prof. Bruno Parisi. Chiusura corso.

■ CENA SOCIALE

La tradizionale Cena Sociale avrà luogo il 23 novembre. Si terrà come lo scorso anno al Ristorante Monte Rosa, in Piazzale Loto, 14.

Verranno come di consueto nominati i soci benemeriti e premiati i soci venticinquennali, cinquantennali e sessantennali il cui elenco è stato pubblicato nel precedente (il 19) dello Scarpone.

■ SERATE CULTURALI

mercoledì 28 novembre, ore 20,45
Auditorium PIME - Via Mosè Bianchi, 94 - Incontro con un grande alpinista: TOMO CESEN
venerdì 14 dicembre, ore 20,45
Sala grande San Fedele
Cervino e dintorni: quale turismo? Video sugli aspetti culturali ed etnografici della valle Tournanche con la partecipazione di un coro alpino.

■ COMUNICAZIONI

Il nuovo numero telefonico della Sede sarà 80463516, entro fine anno.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 02/8059191 - Conto corrente postale 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23
Segreteria: giovedì dalle 21 alle 22,30
Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22,30

■ SERATA DI DIAPOSITIVE

Giovedì 29 novembre alle ore 21, in occasione dell'apertura delle iscrizioni al Corso di Sci di Fondo Escursionistico, avrà luogo, in sede, la proiezione di diapositive su

IRLANDA 90

Cronaca fotografica di un viaggio del "fondo escursionisti SEM" tra ghiacci e vulcani.

■ GRUPPO SCI

SCI DI FONDO
7/9 dicembre
SANT'AMBROGIO SULLA NEVE a Versciaco (Val Pusterla) con la presenza di istruttori di fondo del CAI.
16 dicembre
San Bernardino
13 gennaio
Sils Maria
20 gennaio
Valle di Goms
27 gennaio
Passo Maloia
3 febbraio
Courmayeur
10 febbraio
Champoluc
16/17 febbraio
Cavalese
23/24 febbraio
Pinzolo
3 marzo
CAMPIONATO SOCIALE MILANESE
10/17 marzo
SETTIMANA BIANCA DI FONDO a Braies in Val Pusterla.
5/7 aprile
WEEK END DI FONDO ESCURSIONISTICO a Pinzolo.

LA SCUOLA SILVIO SAGLIO DELLA SEM

■ 46° CORSO DI ARRAMPICATA SU ROCCIA

5 marzo
LEZIONI TEORICHE
20 marzo
Equipaggiamento e materiali.
27 marzo
Tecnica di assicurazione su roccia (1ª parte).
2 aprile
Tecnica di assicurazione ed altre manovre (2ª parte).
4 aprile
Caratteristiche tecniche del materiale alpinistico.
10 aprile
Preparazione di una salita. Pericoli oggettivi e soggettivi.
17 aprile
Alimentazione e preparazione fisica.
22 aprile
Complementi di tecniche e materiali.
2 maggio
Pronto soccorso in montagna.
8 maggio
Caratteristiche e tutela dell'ambiente.
15 maggio
Orientamento e topografia.
4 settembre
Geomorfologia ad uso dell'alpinista.
11 settembre
Evoluzione delle tecniche di arrampicata.
LEZIONI PRATICHE
6/7 aprile
Tecnica di arrampicata.
Assicurazioni. Corde doppie. Altre manovre.
14 aprile
Tecnica di arrampicata su granito.
5 maggio
Arrampicata su calcare.
12 maggio
Arrampicata su calcare.
7/8 settembre
Arrampicata su granito.
14/15 settembre
Arrampicata su dolomia.
18 settembre
CHIUSURA DEL CORSO.

■ 16° CORSO DI GHIACCIO D'ALTA MONTAGNA

8 maggio
ISCRIZIONI
LEZIONI TEORICHE
15 maggio
Preparazione fisica
22 maggio
Evoluzione delle tecniche e degli attrezzi. Materiale ed equipaggiamento.
5 giugno
Topografia e orientamento
12 giugno
Neve, valanghe, ghiaccio.
LEZIONI PRATICHE
1/2 giugno
Tecnica di ghiaccio e manovre.
8/9 giugno
Salita di una parete Nord.
15/16 giugno
Salita di una parete Nord.
18 settembre
CHIUSURA DEL CORSO

■ 18° CORSO DI ALPINISMO

5 febbraio
PRESENTAZIONE DEL CORSO
LEZIONI TEORICHE
12 marzo
Equipaggiamento e materiale.
19 marzo
Orientamento e topografia.
26 marzo
Tecnica di progressione e sicurezza.
9 aprile
Tecnica di ghiaccio.
16 aprile
Tecnica di roccia.
23 aprile
Alimentazione.
7 maggio
Pronto soccorso.
14 maggio
Geologia.
21 maggio
Natura alpina.
28 maggio
Valanghe.

4 giugno

Storia dell'alpinismo.
11 giugno
Preparazione psicofisica.
LEZIONI PRATICHE
13/14 aprile
Pratica di neve e ghiaccio.
20/21 aprile
Pratica di roccia.
4 maggio
Ferrata/roccia.
18 maggio
Roccia/ferrata.
1/2 giugno
Pratica di ghiaccio.
18 giugno
CHIUSURA DEL CORSO.

■ 7° CORSO DI SCI ALPINISMO

19 dicembre
PRESENTAZIONE
LEZIONI PRATICHE
30 gennaio
Materiale ed equipaggiamento.
6 febbraio
Preparazione di una salita.
13 febbraio
Orientamento.
20 febbraio
Topografia.
27 febbraio
Alimentazione.
6 marzo
Nivologia.
13 marzo
Valanghe.
20 marzo
Schizzo di rotta.
3 aprile
Meteorologia.
10 aprile
Pronto soccorso.

LEZIONI PRATICHE

2 febbraio
Selezione.
Le lezioni pratiche, che si terranno il 23/24 febbraio, il 10 marzo, il 6/7 aprile ed il 13/14 aprile, saranno prece-

dute da una verifica selettiva delle basilari capacità di discesa. Le località saranno comunicate in seguito, tenendo conto delle condizioni della neve.

17 aprile

CHIUSURA DEL CORSO
■ CORSO DI SCI DI FONDO SU PISTA
4° CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
18 dicembre
PRESENTAZIONE
LEZIONI TEORICHE
8 gennaio
Attrezzatura e sciolinatura.
15 gennaio
Pronto soccorso e alimentazione.
22 gennaio
Orientamento in montagna.
29 gennaio
Neve e valanghe.
5 febbraio
Natura alpina.
17 febbraio
St. Moritz.
24 febbraio
La Thulle.
3 marzo
Andermatt.
10 marzo
Tonale
24 marzo
Traversata del Monte Bianco (subordinata al giudizio del maestro di sci).

LEZIONI PRATICHE

13 gennaio
Sils Maria
20 gennaio
Valle di Goms
27 gennaio
Valle del Forno
10 febbraio
Champoluc
16/17 febbraio
Cavalese - Passo Lavazè.
23/24 febbraio
Pinzolo - Valle Rendena.

Aprile

RAID DI FONDO ALL'ESTERO. Avrà una durata di 8 giorni. Programma dettagliato disponibile in sede.

SCI DI DISCESA

16 dicembre

San Bernardino

27 gennaio 1991

Champoluc

3/10 marzo

SETTIMANA BIANCA DI DISCESA a

Vigo di Fassa

17 marzo

Pila

SCUOLA DI DISCESA

LEZIONI TEORICHE

8 gennaio

Materiale ed equipaggiamento.

15 gennaio

Alimentazione e pronto soccorso.

22 gennaio

Orientamento in montagna.

29 gennaio

Neve e valanghe.

5 febbraio

Natura alpina.

LEZIONI PRATICHE

10 febbraio

Cervinia.

17 febbraio

St. Moritz.

24 febbraio

La Thuile.

3 marzo

Andermatt.

10 marzo

Tonale.

24 marzo

Traversata del Monte Bianco (subordinata al giudizio del maestro di sci).

GESA-CAI

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: via Kant, 8 - 20151 Milano

- Q.re Gallaratese -

Tel. 3080674/3080342/3081269.

■ Apertura: martedì ore 21/23.

■ GITE SOCIALI

16 dicembre - Cainallo - rif. Bietti (Grigne). Facile escursione. Viaggio mezzi propri. Coordin. Lino Riboni.

■ CENA SOCIALE

La tradizionale cena sociale di fine anno si terrà presso l'ANA Milano **sabato 1 dicembre**. Prenotazioni in sede, posti limitati. Affrettatevi.

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: via C.G. Merlo, 3 - 20122 MILANO - Tel. 799.178.

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18 il 1° martedì di ogni mese è particolare occasione di incontro dei giovani.

■ CORSO DI SCI

Il 22° Corso di sci "A. Archinti" 1991: si svolgerà a La Thuile dal 6 gennaio al 10 febbraio con scadenza settimanale. Sono aperte le iscrizioni. Coordinatori: Grazia Archinti (531.415) ed Elio Cotelli (48.709.249).

■ SETTIMANA BIANCA

Si svolgerà dal 26 gennaio al 2 febbraio. Si tornerà a Corvara dove tutte le piste vengono tenute in perfetta efficienza indipendentemente dall'andamento atmosferico, grazie ai potenti impianti di innevamento artificiale. Le quote sono di L. 375.000 per i Soci GAM e di L. 390.000 per gli altri: comprendono 7 giorni di mezza pensione della cena del 26/1 alla prima colazione del 2/2. Le iscrizioni si chiuderanno il 15/12/1990. Coordinatori: Albino Bergonti (53.96.973) ed Aldo Castiglioni (28.56.121).

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: via Perugino, 13/15 - Tel. 6468754/375073/5453106/55191581

■ Apertura: lunedì dalle ore 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30.

■ GITE SCIISTICHE

18 Novembre

Passo del Maloja

25 Novembre:

Andermatt

2 Dicembre

Splügen

9 Dicembre

San Bernardino

16 Dicembre

Sils Maria.

Per tutte le gite ritrovo alle 6,20 sul piazzale Stazione FF.SS. Garibaldi; ore 6,30 partenza con fermata in Monte Ceneri (angolo Viale Certosa).

■ S. AMBROGIO A LIVIGNO

Dal 6 al 9 Dicembre. Giovedì 6 ore 17,15 ritrovo sul p.le Stazione Porta Garibaldi; 17,30 partenza per Colico: spuntino; ore 24,00 circa arrivo a Livigno e sistemazione in albergo. Venerdì 7 - sabato 8: pensione completa in albergo. Domenica 9: 1ª e 2ª colazione in albergo; ore 15,00 partenza per Milano con arrivo alle ore 21. A disposizione dei partecipanti saranno presenti istruttori della nostra scuola di Sci di Fondo. Durante il soggiorno verrà organizzato un **Corso in discesa per fondisti**, tenuto da maestri FISL.

ERBA

■ Sede: via Diaz, 7 - 22036 Erba (Como).

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30.

■ PRANZO SOCIALE

Domenica 25 Novembre gita a Torino in pullman dove si visiterà nella mattinata il Museo della Montagna. Quindi si andrà a Refrancore dove presso il ristorante "Stefania" si potrà gustare la buona cucina piemontese.

■ ATTIVITÀ SOCIALE

Venerdì 30 Novembre, presso la sede si terrà una serata con l'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani). L'incontro, oltre a farci conoscere questa meritevole associazione che svolge anch'essa funzioni sociali, ci potrà

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

IL CORSO TAA PER ACCOMPAGNATORI

Il 6 e 7 ottobre ha avuto inizio il corso di formazione per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile del Convegno Trentino-Alto Adige. Gli oltre trenta partecipanti, tra i quali numerosi i rappresentanti della SAT, si sono dati convegno al rinnovato rifugio Graffer (m. 2261 - Gruppo di Brenta) dove, dopo la relazione introduttiva di Luca Nardin, hanno attivamente seguito la relazione di Fulvio Gramagna sulle tematiche dell'Alpinismo Giovanile, la figura dell'Accompagnatore ed i metodi applicativi del progetto educativo. Con Sergio Masenz hanno approfondito le conoscenze teoriche di topografia ed hanno svolto esercitazioni pratiche di orientamento mentre un'ampia panoramica sulla fauna alpina e dolomitica è stata presentata, con supporto fotografico, da Bruno Battisti.

La giornata di domenica è stata interamente dedicata alle esercitazioni su roccia effettuate con la conduzione didattica degli INA della Scuola di Alpinismo di Trento che hanno particolarmente insistito sulle tecniche di progressione in sicurezza, posa di corde fisse, recupero, progressione su percorsi attrezzati e vie ferrate.

Al termine delle due intense giornate di lavoro, i partecipanti hanno espresso favorevoli apprezzamenti sulla funzionalità della struttura ospitante (il rifugio Graffer, sede ideale per lo svolgimento di corsi e di attività giovanili, è gestito con squisita disponibilità dalla Guida Alpina Egidio Bonapace) e si sono dati appuntamento per le prossime lezioni del Corso che si concluderà la primavera prossima con esercitazioni di sci-alpinismo.

essere utile per un migliore utilizzo del radio per tutte le attività sezionali come: Antincendio, Alpinismo Giovanile e soprattutto Soccorso Alpino.

PADERNO DUGNANO

■ Sede: via Coti Zelati, 51 (Palazzolo Milanese)

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21,00.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA FORMATIVA

Presso la palestra della scuola elementare di via Manzoni (Palazzo Milanese) è iniziato il corso, articolato col seguente orario. 1° turno dalle ore 18 alle 19. 2° turno dalle ore 19 alle 20 ogni martedì e giovedì. Le iscrizioni si ricevono in sede o in palestra rivolgendosi agli incaricati sig. Favaro e Pessina. È necessario all'atto di iscrizione il certificato medico, ricordando che siamo convenzionati con un centro di medicina sportiva.

■ SERATA DI CHIUSURA ATTIVITÀ "ESCURSIONISMO 90"

È prevista per la serata del 24 novembre presso il ristorante "Il Cavaliere" di Palazzolo Milanese.

■ GITE SCIISTICHE (Provvisorio)

Sella Ronda - Val Gardena (2 giorni)

Pila

Courmayeur

Gressoney

S. Caterina

Lanzereide

Flims

Claviere (2 giorni)

Livigno (4 giorni)

■ 4° CORSO SCI DI FONDO

Il corso comprende l'assistenza degli istruttori di Sci di Fondo Escursionisti-

co (I.S.F.E.) della sezione del CAI Bovisio Masciago e Paderno Dugnano e prevede:

1° livello: Principianti (introduce allo sci di fondo, portando ad acquisire la tecnica elementare); **2° livello:** Progrediti (porta ad una effettiva padronanza delle proprie capacità); **3° livello:** Escursionismo (percorrere con la massima sicurezza gli itinerari classici dello sci scursionistico, percorso giallo).

LEZIONI TEORICHE

Giovedì 22 novembre

PREPARAZIONE DEGLI SCI E TECNICA DELLA SCIOLINATURA. — PADERNO; **Giovedì 20 Dicembre:** ASPETTI MEDICI DELLA PRATICA SPORTIVA IN MONTAGNA. — BOVISIO;

Giovedì 10 Gennaio

NOTE SULL'ESCURSIONISMO, ORIENTAMENTO E METEOROLOGIA. — PADERNO.

LEZIONI PRATICHE (uscita a secco) **Domenica 18 Novembre** LEZIONI PRATICHE (su pista in plastica)

Mercoledì 21 Novembre

LEZIONI PRATICHE (su neve)

Domenica 25 Novembre

Domenica 2-9-16 Dicembre

Domenica 13 Gennaio

Uscita di fine corso

■ SCUOLA DI SCI A CHAMPORCHER

CHAMPORCHER, facilmente raggiungibile in 2 ore con l'autostrada Milano-Aosta, è situata a m 1427, è dotata anche di impianti d' innevamento artificiale che coprono le piste per 3.000 metri di discesa. Si può essere ottimisti: anche con poca neve si potrà sciare tranquillamente.

Le uscite della scuola sono le seguenti: 13 e 20 gennaio, 10 e 24 febbraio, 10 e 24 marzo (gara sociale).

Col prossimo notiziario saremo in grado di stabilire date e località

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

CASLINO D'ERBA

■ **Sede:** Centro civico "V. Bachelet"

■ **Apertura:** martedì dalle ore 21 alle 23

■ **RINNOVO CONSIGLIO**

Il 4 dicembre convocazione dei soci per il rinnovo del Consiglio presso la Sede alle ore 20,30 in prima convocazione ed alle ore 21,30 in seconda.

■ **CENA SOCIALE**

In data 1/12/1990 alle ore 20,30 presso il Ristorante "CHALET GABRIELE" in Piano Rancio avrà luogo la "CENA SOCIALE".

LODI

■ **Sede:** Corso Vittorio Emanuele II°, n. 21. - 20075 Lodi (MI)

■ **AUDIOVISIVI**

A conclusione della breve rassegna di audiovisivi, iniziata con quella dei soci Bordoni ed Elmi e dal titolo: "Sardagna... saisedine sulla pelle", sarà ospite della Sezione, con una sua proiezione, Oreste Forno.

Il noto alpinista valtellinese presenterà: "LA DEA DELLA PIETRA TURCHESE" — Spedizione alpinistica al CHO OYU (8201 m.), TIBET. La serata sarà tenuta giovedì 22 novembre presso l'aula magna dell'I.T.I.S. "A. VOLTA", in via Papa Giovanni XXIII°, con inizio alle ore 21. Entrata libera.

■ **PRESCIISTICA**

Si ricorda che è già iniziata la ginnastica presciistica, per informazioni: rivolgersi in sede.

■ **FOTOCOPIATRICE**

Anche per usufruire al meglio delle guide della biblioteca (il regolamento non consente il prestito a domicilio) si è acquistata una fotocopiatrice.

FILM DI MONTAGNA A VESTONE

La sottosezione di Vestone (Brescia) organizza una rassegna di film sulla montagna con il seguente programma:

Venerdì 30.11.90

Solo - Come eravamo - Crepacchi, corda e pala

Venerdì 7.12.90

La grande conquista - Manassù

Venerdì 14.12.90

El capitan - Eiger 69: la via dei giapponesi

Venerdì 21.12.90

Diario di guerra dal Corno di Cavento - Zaino e... avventura - Annapurna, un giorno di calma.

Informazioni:

Galli Ercole 030/961110,
Manassi Claudio 030/9119521.

BOFFALORA

■ **Sede:** Via Privata, 4 - 20010 Boffalora s. Ticino (MI)

■ **Apertura:** mercoledì, 21

■ **NUOVO CONSIGLIO**

Le cariche sociali per il biennio 1990-1992 sono state così assegnate: MAJERNA G. PAOLO - Presidente (riconfermato), CHIODINI MARIO - Vicepresidente e tesoriere (riconfermato), GARAVAGLIA MASSIMO - Vicepresidente (nuova nomina).

RESPONSABILI INVERNALE:

BASSI RENZO, SOGLIANI ANGELO, SENNO SERGIO.

RESPONSABILI ESTIVO:

BARBAGLIA RINO, BARBAGLIA GIOVANNI, GIANELLA LUIGI, MAJERNA G. PAOLO.

RESPONSABILI GIOVANILE:

GARAVAGLIA MASSIMO, BERSINI LUIGI, GORLEZZA SERGIO.

RESPONSABILE SEGRETERIA:

COLOMBO SIMONA.

UFFICIO STAMPA:

BASSI RENZO.

■ **SETTIMANA BIANCA**

Si terrà dal 30 dicembre al 5 gennaio '91 a LES KARRELLIS (Savoia-Francia).

■ **CORSO DI SCI**

Si terrà a Pila nel mese di febbraio.

■ **ERRATA CORRIGE**

Sullo stampato distribuito in occasione del rinnovo del Consiglio Direttivo la data di inaugurazione della nuova sede CAI di Boffalora era sbagliata: non si trattava del 10 maggio ma del 10 settembre 1989.

VEDANO AL LAMBRO

■ **Sede:** via S. Stefano, 89 - Tel. 039/493151

■ **Apertura: lunedì (solo alpinismo giovanile): dalle ore 21 alle 23 circa; mercoledì: dalle ore 21 alle 22.30 circa; venerdì: dalle ore 21 alle 22.30.**

■ **FESTA SOCIALE**

Avrà luogo domenica 25 novembre dalle ore 14.30 presso i locali della Sala della Cultura di via Italia 13 a Vedano. Questo il programma: Inaugurazione a cura dello Young Trekking Team - alpinismo giovanile; Proiezione diapositive attività YTT; Proiezione diapositive attività sociale 1990; Presentazione dell'attività 1991 (alpinismo giovanile); Premiazione dei seguenti soci per il raggiungimento del 25esimo anno di associazione: Giuseppe Leofanti, Lucia Locati, Mario Manzutto, Massimo Perego, Adriano Vimercati. Rinfresco e consegna di un nuovo numero del giornalino sezionale curato dall'Alpinismo Giovanile.

■ **RINNOVO CONSIGLIO**

Si informa che in occasione dell'assemblea annuale dei soci fissata per il prossimo 30 marzo avrà luogo lo svolgimento per il rinnovo del Consiglio direttivo. Le candidature si accettano entro

il 15 gennaio 1991 onde consentire la preparazione e la distribuzione delle schede di voto.

■ **CORSO DI SCI DI FONDO**

Il quarto corso di sci di fondo organizzato dal CAI Vedano in collaborazione con il maestro Antonio Ruffinoni avrà luogo nel mese di gennaio 1991. Esso è strutturato in quattro lezioni pratiche tenute nei giorni 6, 13, 20 e 27 gennaio in Engadina (Svizzera) e da una lezione teorica e di presentazione del corso stesso (13 dicembre 1990 - Sala della Cultura).

Le lezioni sono tenute dai maestri AM-SI FISL del Centro Fondo Valsassina. Il corso sarà diviso in tre livelli (principianti, intermedio, avanzato) a seconda delle capacità dei partecipanti. Per informazioni rivolgersi in sede il mercoledì e il venerdì.

Termine iscrizioni: 21 dicembre.

VIMERCATE

■ **Sede:** via Terraggio Pace, 7 - 20059 Vimercate

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della nostra Sezione è convocata per venerdì 30/11/90 presso la Sede Sociale alle ore 21.

Tra i punti principali all'Ordine del Giorno — La relazione del Presidente — Le quote Sociali per l'anno 1991 e le Elezioni del nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1991/92.

■ **TESSERAMENTO F.I.S.I.**

È aperto il tesseramento alla F.I.S.I. per l'anno 1991.

Il programma delle gite e gare sciistiche sarà disponibile presso la Sede dal 30/11/90.

■ **CORSO DI FONDO**

Il 6° Corso di Fondo si terrà nei mesi di Gennaio e Febbraio 1991 e sarà così strutturato:

Lezioni Pratiche: 13-20-27 Gennaio e 3-10 Febbraio 1991.

Lezioni Teoriche: 8-22 Gennaio.

Quota: Lit. 190.000. = comprensivo di Trasporto in Autobus e Tessera F.I.S.I. per l'assicurazione.

Le lezioni pratiche saranno tenute da maestri F.I.S.I. ed avranno luogo in Engadina e Canton Ticino.

■ **GRUPPO CANOA**

Proseguono i Corsi di Canoa presso la piscina comunale di Concorezzo, per maggiori informazioni rivolgersi in Sede il Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

GALLARATE

■ **Sede:** via C. Battisti, 1 - Tel. 0331-797564

■ **Apertura:** martedì e venerdì dalle 21,15 alle 23

■ **QUOTE SOCIALI 1991**

Soci Ordinari L. 33.000.
Soci Familiari L. 16.000.
Soci Giovani L. 9.000 (nati negli anni 1974 e seguenti)

Tassa Iscrizione e tessera per nuovi soci L. 3.000.

Le quote comprendono; per i soci ordinari: Rivista del CAI e 2 numeri del notiziario "Lo Scarpone"; per tutte le categorie di soci: assicurazione per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi.

■ **CONFERENZA**

Venerdì 14 dicembre alle ore 21,15 presso la sede sociale i soci GIAN PAOLO RIVOLTA e Italo Pagani terranno una conferenza con proiezione di diapositive sul tema "i 4000 delle Alpi".

Immagini di alta quota.
Ingresso libero.

BERGAMO

■ **Sede:** via Ghislanzoni, 15 - Bergamo.

■ **SCI C.A.I.**

Corso di ginnastica presciistica. Dall'8 gennaio al 10 maggio avrà luogo ogni martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22 il 1° corso di mantenimento.

Dal 9 gennaio al 24 aprile ogni mercoledì avrà luogo, dalle 18 alle 19,30, il II° corso di mantenimento.

■ **COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE**

Il 16 dicembre si effettuerà una gita ai Corni di Canzo.

■ **SCUOLE DI SCI**

Lo Sci Cai Bergamo ha già in funzione dal 4 ottobre il corso per lo sci di fondo ed escursionistico, che si basa su quattro classi differenziate: formazione di base, escursione elementare, escursionismo in genere ed escursionismo in genere ed escursionismo per esperti.

Il 4 novembre si sono aperte le iscrizioni per il XVI corso di sci-alpinismo, sia quello di base SA 1, che quello avanzato SA 2.

Le iscrizioni al corso di discesa si aprono il 20 novembre; le lezioni, per 6 domeniche successive, a partire dal 7 gennaio 1991, si svolgeranno al Passo del Tonale.

La sottosezione dell'Alta Val Brembana, in collaborazione con le sottosezioni di Oltre il Colle, Valle Imagna e Villa d'Almè, organizzano il 1° corso di sci-alpinismo. Il programma dettagliato sarà dato in seguito alle sottosezioni interessate.

Le sottosezioni di Albino, Alzano Lombardo, Gazzaniga, Lefte, Valgandino e le sezioni di Clusone e Romano di Lombardia, indicano un corso di sci-alpinismo, suddiviso in due sezioni; corso di base SA 1 e corso avanzato SA 2. Le lezioni incominceranno il 7 novembre.

La sottosezione di Nembro, ha iniziato il 15 novembre la XIVª Scuola di Sci-Alpinismo "Sandro Fassi".

VERCELLI

■ **Sede:** via Stara, 1
13100 Vercelli

■ **NUOVO NUMERO TELEFONICO**

Si comunica che, con decorrenza dal 14 novembre, è stato cambiato il numero telefonico che diventa 25.02.07.

LE GUIDE INFORMANO

A.G.A.M.B.

Associazione Guide Alpine
M. Bianco

■ **Sede:** Strada des Iles, 36 - La Ruine - 1107 Morgex - Tel. 0165/800165

■ **FUORIPISTA A COURMAYEUR**
— I Boschi del M. Frety (Pavillon) - buoni sciatori disl. 1000 m
— Cresta d'arp-Arp Vieille - buoni sciatori disl. 1300 m
— Cresta d'arp-Dolonne - buoni sciatori disl. 1500 m
— Cresta d'arp-La Balme - medi sciatori disl. 1400 m.

■ VALLEE BLANCHE E DINTORNI

— **Discesa normale italiana**
L'itinerario più facile aperto anche a sciatori medi in un ambiente fantastico nel cuore del M. Bianco, da Courmayeur a Chamonix.

— **Discesa dell'Envers du Plan (Aig. du Midi)**
Percorso più tecnico riservato a buoni sciatori.

— **Discesa del Pas des Chèvres (Grandes Montets-Argentère)** percorso ripido e impegnativo riservato ad ottimi sciatori.

— **Il favoloso Ghiacciaio del «Toula»**
Uno degli itinerari di sci fuori pista più belli del comprensorio di Courmayeur che offre possibilità di discese sia facili che difficili.

■ ELISKI

La Valle d'Aosta, con una severa regolamentazione, permette la pratica di questo modo di sciare fuori pista, da gennaio ad aprile.

■ SCI-ALPINISMO

— **Traversata nel Parco del Gran Paradiso (Ponti del 25/4 e 1/5)**
Quattro giorni nell'ambiente naturale del Parco.

— **Pasqua sui ghiacciai del M. Bianco**

Tre giorni per sette ghiacciai
— **Da dicembre a febbraio**
Gite giornaliere o weeks-ends nei boschi e sulle cime più sicure in tutta la Valle d'Aosta. Possibilità di apprendere o perfezionare la tecnica.

■ CASCATE DI GHIACCIO

Gite giornaliere alla scoperta delle più belle cascate della Valle d'Aosta.

■ PARAPENDIO

Perfezionamento - Voli in montagna e alta montagna.

PARNASSIUS APOLLO CLUB

Il «Parnassius Apollo Club» propone una serie di straordinari fine settimana durante i quali una guida specializzata vi condurrà nel posto giusto al momento giusto per osservare nelle migliori condizioni la vita degli animali selvatici nel Parco Gran Paradiso. I gruppi sono limitati a 10-12 persone e tutte le osservazioni avvengono senza uscire dai sentieri e rispettano la tranquillità degli animali. I pernottamenti avvengono in aziende agrituristiche, rifugi o alberghi; la sera sono previste proiezioni di diapositive sul Parco del Gran Paradiso.

□ Le iscrizioni devono pervenire 10 giorni prima al «Parnassius Apollo Club» - via IV Novembre 5 - 10080 Sallusa (TO) con vaglia postale o telegrafico indicando la causale ed il recapito (indirizzo/telefono). Informazioni tutti i martedì al seguente numero: 0124/36535.

SANDRO PASCHETTO

■ **Via Gianavello, 68 - 10062 Luserna San Giovanni (TO) - Tel. 0121/909338-807481**

■ **Rendete meno grigio il Vostro inverno con:**

— Corsi di ghiaccio su cascate (fine settimana a dic. e gen.)

— **Settimane bianche a Chamonix** (26-30 dic., 21-25 gen., 18-22 feb.); a Tignes-Val d'Isère (2-6 gen., 4-8 mar.); alle 3 Vallées (28 gen., 1 feb., 18-22 mar.)

— **Corso di sci fuori pista** (5 uscite di sabato a feb. e mar.)

— **Corsi di sci-alpinismo e sci ripido** (feb.-mar.)

— **Raidi sci-alpinistici:** Gran San Bernardo (13-15 feb.); Queyras e Haute Ubaye (4-8 feb.); Giro del Monviso (25-28 feb.); Dolomiti di Fassa (11-15 mar.); Vanoise (Pasqua); La Meije (22-25 apr.); Giro dei 3 colli (26-28 apr.); Bernina (1-5 mag.); Oberland Bernese (6-10 mag.).

PIETRO BARIGAZZI

■ **Sede:** Via Settembrini 6, Rubiera
Tel. 629603/620207

■ **PROPOSTE MONTAGNA 1990-91 novembre**

Corso di preparazione all'arrampicata su muro artificiale alla Palestra Hardwork.

dicembre

Corso di arrampicata su cascate di ghiaccio (3 fine settimana)

febbraio/marzo/aprile

Sci fuori pista e sci-alpinismo

maggio

Corso di introduzione alla montagna

FABRIZIO MANONI

■ **Sede:** Via Caduti, 39 - 28020 Pre-mosello (NO) - Tel. 0324/88431-890285, ore serali

■ SCI FUORI PISTA

Da gennaio a marzo, tutti i fine settimana. Le località prescelte sono Chamonix, Verbier, Zermatt, Saas Fee. Nelle stesse località è possibile organizzare settimane bianche di fuori pista con gruppi di almeno 6 persone. Ai partecipanti si richiede di saper sciare sufficientemente su pista battuta.



GIUSEPPE CAZZANIGA

«FRANZIN»
è disponibile (solo rimborso spese) per serate con diapositive e videocassetta con tema:

GROENLANDIA

esperienza di 4 spedizioni fra cui, l'ultima, l'attraversamento con gli sci dalla costa orientale a quella occidentale.

Chi è interessato può scrivere all'indirizzo di Via A. Volta, 18 - 20050 Verano Brianca (MI), o telefonare, ore pasti allo 0362/902610.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.O.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)

in questo reparto non si praticano sconti

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

VIA TORINO 51 - TEL. 871155

verona neve

Boscochiesanuova • Campofontana
• Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo
• Malcesine • Roverè • Sant'Anna
d'Alfaedo • San Zeno di Montagna •
Velo • Gruppo del Carega

LE PISTE PIU' VICINE ALLA PIANURA PADANA

rifugio
MONTE BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un simpatico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete calzare gli sci sull'uscio di casa. La possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace.

**SETTIMANE BIANCHE DA L. 268.000 + QUOTA IMPIANTI
SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI**

*Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte
solo con gli sci ai piedi*

Il rifugio mette a disposizione dei corsi una telecamera e un video-registratore con moviola.

INFORMAZIONI:

**Guida Alpina CHAMPION MARCO, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
0165/89215 (Rifugio)**



**Sicuri perché
precisi**
Altimetro-barometro
THOMMEN

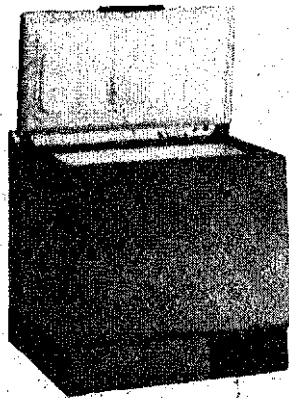
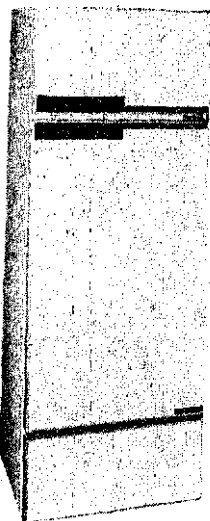
2 funzioni nello stesso
strumento maneggevole
e pratico: determinazione
delle altitudini e delle
tendenze meteorologi-
che con grande
precisione.
L'accompagna-
tore ideale per
escursionisti,
alpinisti,
descensori
sportivi,
ecc.

In vendita presso
ottici e negozi
d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

**FRIGORIFERI
AD ALTA QUOTA**



Se dovete installare un frigorifero in
luoghi sprovvisti di energia elettrica i frigo-
riferi LINEA TROPICAL della REAL ELECTRO ITA-
LIA fanno al caso Vostro

Frigoriferi assolutamente silenziosi, disponibili nelle capacità da
95 - 160 e 240 litri, alimentati a gas+220v oppure kerosene+220v.

Conservatori orizzontali con capacità unica di 240 litri, asso-
lutamente silenziosi, alimentati a gas+220v oppure kerosene+220v.

Per informazioni rivolgersi a:

 **real-electro®**

Via F.lli. Bandiera, 8 - 21020 CASCIAGO (VA)
Tel. 0332/240208 - Fax 0332/232855

**Rifugio G. Graffer (mt. 2.261)
Madonna di Campiglio - Trentino**



Per chi vuole trovarsi in tranquillità
al centro di una distesa di neve.

Per trascorrere qualche giorno in montagna
nell'intima e calda atmosfera di un rifugio
con tutt'intorno le bellezze del Parco
Naturale Adamello Brenta.

Rifugio moderno di nuova costruzione.

Informazioni:

guida alpina Egidio Bonapace

Rifugio Cai-Sat «G. Graffer»

38084 Madonna di Campiglio (Tn)

Tel. rifugio 0465.41358 - Abit. 0465.40539